

I LEGITTIMI INTERESSI

La decisione di rimandare la visita di stato di Tito in Italia, nonostante le anticipazioni degli scorsi giorni, ha meravigliato e sorpreso. E non vi è dubbio che il sentimento prevalente nei circoli governativi è quello del rammarico, perché le grandi occasioni di contatti ad altissimo livello offrono sempre possibilità irripetibili di incentivazione dei rapporti di ogni genere e tipo, come quelli che i due paesi confinanti da tempo intrattengono con reciproca soddisfazione. Italia e Jugoslavia — lo avevano notato anche qualche giorno fa — hanno fin troppi motivi di collaborazione sempre più stretta. Sarebbe quindi stato oltremodo interessante che a Roma si fosse potuto dare definitivamente suggerimento a quegli stati d'animo di cordialità che proprio nel corso della visita di stato di un anno fa del Presidente Saragat a Belgrado e a Zagabria erano fioriti.

Il comunicato ufficiale del rinvio diramato congiuntamente dai governi italiano e jugoslavo, non contiene spiegazione alcuna della grave decisione, sicché è praticamente impossibile trovare una motivazione, per quanto diplomatica, che offra lo spunto a considerazioni certe. D'altro canto però tutto quanto ha preceduto il comunicato di ieri sera, come le informazioni più o meno ufficiali della capitale, portano alla conclusione che la sola motivazione valida è proprio quella di una reazione, improvvisa quanto ingiustificata, del Maresciallo jugoslavo alle smentite diramate domenica scorsa dal ministro degli Esteri Moro sul problema della Zona B, rispondendo alle interrogazioni di alcuni deputati.

E' stata dunque una sostanziale divergenza sul contenuto dell'ordine del giorno dei colloqui romani a determinare l'inaspettato rinvio, proprio nel senso che da parte jugoslava si temeva affinché l'agenda dei colloqui includesse anche il problema della definitiva soluzione della questione della Zona B, con una pubblica rinuncia definitiva da parte italiana.

E' probabile che il Maresciallo Tito e il suo governo siano stati spinti in questo indirizzo dalla suggestione esercitata dalla «Ostpolitik» del cancelliere Brandt e dalla soluzione dei contrasti territoriali tra la Germania e la Polonia, ma è chiaro che il governo italiano non avrebbe mai potuto accettare una sistemazione del genere, anche perché la questione è completamente diversa.

E' anche probabile che il Maresciallo Tito si sia trovato in difficoltà con gli sciovinisti sloveni che da tempo andavano insistendo perché la questione venisse portata a conclusione. Ma è fin troppo evidente che, stabilito il programma ufficiale della visita e l'agenda dei colloqui, il che è avvenuto una settimana fa, era per lo meno poco opportuno che si volesse forzare la mano ai governi italiani per inscrivere argomenti non previsti e, per di più, di tale delicatezza e importanza.

D'altro canto, la risposta di Moro di domenica scorsa che avrebbe determinato tutto questo «cataclisma» politico, era di tono quanto mai generico e tale da non poter sollevare, a lume di buon senso, reazioni tanto inusitate. Il nostro ministro degli Esteri si era limitato ad affermare che l'argomento della Zona B non sarebbe stato trattato nei colloqui romani e che il governo italiano non avrebbe preso in considerazione alcuna rinuncia ai legittimi interessi nazionali. Non vale quasi la pena di sottolineare che un governo che avesse fatto una dichiarazione contraria, di essere cioè disposto al sacrificio dei propri interessi, non è immaginabile in un paese democratico e, pensiamo, in qualunque regime politico.

Ora noi siamo del parere che questa improvvisa impennata del Maresciallo Tito, probabilmente determinata

HANNO TROVATO PIENA CONFERMA LE NOSTRE ANTICIPAZIONI SUGLI OSTACOLI SORTI ALLA VIGILIA DEL VIAGGIO

TITO PER ORA NON VIENE IN ITALIA ACCORDO SUL RINVIO DELLA VISITA

Nessun accenno ai motivi nel comunicato comune, che però esprime l'augurio che la venuta avvenga al più presto. Il rammarico manifestato da Saragat - Passo italiano a Belgrado per ribadire il fermo atteggiamento sulla Zona B. Troppe richieste senza alcuna contropartita - Le pressioni esercitate dalla minoranza slovena e le difficoltà jugoslave



Chino Alessi

La situazione

La visita ufficiale del Presidente jugoslavo Tito in Italia che doveva iniziare oggi, è stata rinviata. Un comunicato ufficiale diramato congiuntamente dal governo italiano e da quello jugoslavo precisa che le due parti hanno convenuto un temporaneo rinvio della visita ed esprimono l'augurio che la visita stessa si realizzi nel più breve tempo possibile. In una nota diffusa dal Quirinale si espone il rammarico del Presidente della Repubblica per il rinvio della visita. Il Presidente Saragat si è detto sicuro che i buoni rapporti tra Italia e Jugoslavia si rafforzano ulteriormente, rinsaldando la buona amicizia fra i due paesi. Anche il presidente del Consiglio in un colloquio avuto con l'ambasciatore di Belgrado a Roma ha sottolineato il suo rammarico.

I motivi che hanno determinato l'improvvisa reazione sono stati indicati nella nota diffusa dal Quirinale. Si dice che la visita di Moro a Belgrado, da parte italiana, si è preparata a illustrare dettagliatamente a Belgrado la nostra posizione al fine di evitare un irrigidimento dei rapporti.

La reazione del Presidente jugoslavo trova motivazione nei problemi interni ed in particolare nella presenza del gruppo sloveno per la Zona B. Da parte italiana ci si è premurati di illustrare dettagliatamente a Belgrado la nostra posizione al fine di evitare un irrigidimento dei rapporti.

Ritornando agli colloqui tra governo e sindacati per l'attuazione delle riforme sociali, con particolare riferimento al problema del Mezzogiorno. Oggi stesso cominciano gli scioperi di artigiani per regioni indotte dai sindacati per lo stesso motivo.

A Burgos, i sedici imputati hanno tentato di aggredire i giudici. La clamorosa manifestazione è stata prontamente sedata e il dibattimento è proseguito a parte. Il rappresentante dell'accusa ha chiesto sei condanne a morte, e pene detentive per complessivi 700 anni. Gli avvocati difensori, per protesta, non hanno citato i loro testimoni e non hanno svolto la loro difesa. I giudici si sono ritirati in camera di consiglio. La sentenza non sarà emessa prima di qualche giorno.

Dalla redazione romana, 9. Il rinvio della visita di Tito in Italia ha provocato reazioni negli ambienti politici e parlamentari romani. Da parte socialdemocratica è stata espressa stasera preoccupazione per quanto si è verificato e per il fatto che la visita di Tito sia stata preparata con un metodo che denuncia una certa leggerezza, in un momento in cui non è utile all'Italia indebolire la posizione di Tito. L'editoriale odierno dell'«Unità», organo di stampa del PSU, sottolinea che «è interesse italiano, diremmo prima che jugoslavo, che il problema della frontiera, risolto di fatto lo sia anche in diritto, se possibile con quelle modalità che rendano più pratica ed accettabile per tutti la prossima frontiera, l'attuale linea di demarcazione».

Dalla redazione romana, 9. Il governo italiano ed il governo della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia hanno convenuto di rinviare temporaneamente la visita di stato che, su invito del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, il Presidente della Repubblica Josip Broz Tito doveva compiere in Italia a partire dal 10 dicembre. Ispirati dal comune intento di buon vicinato e di amicizia fra i due paesi, i due governi esprimono l'augurio che la visita si realizzi nel più breve tempo possibile. Questo il comunicato diramato stasera contemporaneamente a Roma e a Belgrado, che conferma le voci diffuse ieri ed ampiamente riportate dal nostro giornale, circa complicazioni che all'ultimo momento avrebbero determinato il rinvio della visita ufficiale del Maresciallo jugoslavo.

PRIME REAZIONI IN JUGOSLAVIA DOPO UNA GIORNATA DI «SUSPENSE»

A Belgrado si fa ricadere la responsabilità su Moro

Definita «inopportuna e diplomaticamente inaccettabile» la sua dichiarazione sulla Zona B. Il «Delo» e le tesi degli sloveni in Italia - Grosso «infornuto» al quotidiano di Sarajevo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE. Belgrado, 9. Oggi, a Belgrado, uomini politici e giornalisti hanno vissuto lunghe ore di vera «suspense». Fin dalle prime ore del mattino (la notte scorsa la rivista delle notizie si era esaurita, quasi per stanchezza soltanto verso le tre) l'atmosfera negli ambienti giornalistici della capitale jugoslava si è arroventata grazie alle «correnti» scarse e dalle «informazioni» sicure che a mano a mano giungevano nelle redazioni estere o locali.

Tutto ciò è durato fino a quando, verso le 12, l'agenzia di stampa ufficiale «Tanjug» ha diramato il comunicato, che nel corso della giornata aveva subito modifiche di ogni genere, con lo svolgersi degli avvenimenti a livello diplomatico, e anche una notevole attenuazione, grazie all'opera infaticabile dell'ambasciatore italiano Folco Trabacca. Ormai, la stampa di tutto il

mondo ha reso noto il documento consegnato al rappresentante italiano a Belgrado, il cui testo porta un'ombra pesante sui rapporti, finora amichevoli e aperti, fra la Jugoslavia e l'Italia, nonostante la riapertura implicita che i due governi faranno ogni sforzo per facilitare l'ulteriore sviluppo dei rapporti di buon vicinato e di amicizia tra i due paesi.

Sino a questa sera, le reazioni dei circoli politici belgradesi non andavano al di là delle comuni affermazioni di rammarico per come sono andate le cose, e per la pubblica dichiarazione del ministro degli Esteri Moro sulla quale gli avvenimenti si sono incentrati.

E' diffusa la tesi che la dichiarazione sia stata «non soltanto inopportuna, ma anche diplomaticamente non accettabile, al di fuori del suo contenuto, poiché — si afferma — non è ammissibile che un ministro degli Esteri faccia una affermazione di carattere politi-

In una precisazione diffusa dal segretario generale della presidenza della Repubblica, si sottolinea che «il Presidente della Repubblica si rammarica vivamente per il rinvio della visita del Presidente Tito in Italia e si augura che di comune intesa venga sollecitamente fissata una nuova data per la visita di stato». «Il Presidente della Repubblica — aggiunge la precisazione — è sicuro che i buoni rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia si rafforzeranno ulteriormente, rinsaldando la buona amicizia fra i due paesi, allo scopo di conseguire soluzioni costruttive in tutti i campi e di promuovere la pace e la distensione nell'area mediterranea e nel continente europeo, consolidando l'indipendenza di entrambe le nazioni».

Del rammarico per il rinvio del viaggio si è reso interprete anche il presidente del Consiglio Colombo in un colloquio

avuto questa sera con l'ambasciatore jugoslavo a Roma Priz. Il colloquio, secondo la prassi, era stato richiesto da qualche giorno dall'ambasciatore, in previsione della visita di Tito. In una nota ufficiosamente diffusa, che nel corso della cordiale conversazione, il presidente del Consiglio ha manifestato il vivo rammarico del governo italiano per il rinvio della visita, che da parte italiana era stata predisposta con quell'impegno che richiedeva la solennità dell'occasione e nella certezza che essa avrebbe contribuito allo sviluppo costruttivo delle reciproche relazioni.

Nella nota si afferma anche che «è stato constatato con piacere che entrambe le parti appaiono che il rinvio possa essere breve». Il presidente del Consiglio «ha inoltre confermato all'ambasciatore i sentimenti di sincera amicizia dell'Italia per la vicina Jugoslavia, e il proposito di sempre più intensificare i legami di proficua e leale collaborazione, ulteriormente consolidati negli ultimi tempi, che si sono stabiliti tra i due popoli». Il presidente del Consiglio conclude la nota ha infine ringraziato l'ambasciatore per la sua opera.

Nessuna nota in tal senso è stata diramata invece dal ministero degli Esteri e ciò da un certo supporto alle voci diffuse, stasera, secondo le quali ci sarebbe stata una certa divergenza di valutazioni tra il Quirinale e la Farnesina. Ovviamente tali voci non hanno trovato né potevano trovare alcuna conferma. Comunque, in ambienti solitamente bene informati è stato fatto rilevare che il Presidente della Repubblica è rimasto particolarmente dispiaciuto del contrattacco e ha scritto di proprio pugno la nota diffusa dal Quirinale.

E' da rilevare al contempo che le trattative condotte nei giorni scorsi per la messa a punto, attraverso i consueti canali diplomatici, della visita e dell'agenda dei colloqui erano state guidate dalla Farnesina, che ha potuto così avere tempestiva conoscenza degli sviluppi determinati dal rinvio della visita.

Certamente, da parte italiana non si ha alcuna intenzione né alcun interesse a creare difficoltà. Perciò stamane il nostro ambasciatore a Belgrado ha compiuto un passo, presentando una nota diplomatica che conferma il fermo atteggiamento dell'Italia sulla questione della Zona B e allo stesso tempo ribadiva la volontà del governo di Roma di rafforzare le ottime relazioni diplomatiche col governo di Belgrado.

A questo punto l'iniziativa diplomatica si è fermata in attesa di una risposta.

Il rinvio della visita di Tito in Italia ha provocato reazioni negli ambienti politici e parlamentari romani. Da parte socialdemocratica è stata espressa stasera preoccupazione per quanto si è verificato e per il fatto che la visita di Tito sia stata preparata con un metodo che denuncia una certa leggerezza, in un momento in cui non è utile all'Italia indebolire la posizione di Tito. L'editoriale odierno dell'«Unità», organo di stampa del PSU, sottolinea che «è interesse italiano, diremmo prima che jugoslavo, che il problema della frontiera, risolto di fatto lo sia anche in diritto, se possibile con quelle modalità che rendano più pratica ed accettabile per tutti la prossima frontiera, l'attuale linea di demarcazione».

Tutto ciò è durato fino a quando, verso le 12, l'agenzia di stampa ufficiale «Tanjug» ha diramato il comunicato, che nel corso della giornata aveva subito modifiche di ogni genere, con lo svolgersi degli avvenimenti a livello diplomatico, e anche una notevole attenuazione, grazie all'opera infaticabile dell'ambasciatore italiano Folco Trabacca. Ormai, la stampa di tutto il mondo ha reso noto il documento consegnato al rappresentante italiano a Belgrado, il cui testo porta un'ombra pesante sui rapporti, finora amichevoli e aperti, fra la Jugoslavia e l'Italia, nonostante la riapertura implicita che i due governi faranno ogni sforzo per facilitare l'ulteriore sviluppo dei rapporti di buon vicinato e di amicizia tra i due paesi.

Sino a questa sera, le reazioni dei circoli politici belgradesi non andavano al di là delle comuni affermazioni di rammarico per come sono andate le cose, e per la pubblica dichiarazione del ministro degli Esteri Moro sulla quale gli avvenimenti si sono incentrati.

E' diffusa la tesi che la dichiarazione sia stata «non soltanto inopportuna, ma anche diplomaticamente non accettabile, al di fuori del suo contenuto, poiché — si afferma — non è ammissibile che un ministro degli Esteri faccia una affermazione di carattere politi-

In una precisazione diffusa dal segretario generale della presidenza della Repubblica, si sottolinea che «il Presidente della Repubblica si rammarica vivamente per il rinvio della visita del Presidente Tito in Italia e si augura che di comune intesa venga sollecitamente fissata una nuova data per la visita di stato».

Del rammarico per il rinvio del viaggio si è reso interprete anche il presidente del Consiglio Colombo in un colloquio avuto questa sera con l'ambasciatore jugoslavo a Roma Priz. Il colloquio, secondo la prassi, era stato richiesto da qualche giorno dall'ambasciatore, in previsione della visita di Tito. In una nota ufficiosamente diffusa, che nel corso della cordiale conversazione, il presidente del Consiglio ha manifestato il vivo rammarico del governo italiano per il rinvio della visita, che da parte italiana era stata predisposta con quell'impegno che richiedeva la solennità dell'occasione e nella certezza che essa avrebbe contribuito allo sviluppo costruttivo delle reciproche relazioni.



La visita ufficiale del Presidente jugoslavo Tito in Italia che doveva iniziare oggi, è stata rinviata. Un comunicato ufficiale diramato congiuntamente dal governo italiano e da quello jugoslavo precisa che le due parti hanno convenuto un temporaneo rinvio della visita ed esprimono l'augurio che la visita stessa si realizzi nel più breve tempo possibile.

I motivi che hanno determinato l'improvvisa reazione sono stati indicati nella nota diffusa dal Quirinale. Si dice che la visita di Moro a Belgrado, da parte italiana, si è preparata a illustrare dettagliatamente a Belgrado la nostra posizione al fine di evitare un irrigidimento dei rapporti.

La reazione del Presidente jugoslavo trova motivazione nei problemi interni ed in particolare nella presenza del gruppo sloveno per la Zona B. Da parte italiana ci si è premurati di illustrare dettagliatamente a Belgrado la nostra posizione al fine di evitare un irrigidimento dei rapporti.

Ritornando agli colloqui tra governo e sindacati per l'attuazione delle riforme sociali, con particolare riferimento al problema del Mezzogiorno. Oggi stesso cominciano gli scioperi di artigiani per regioni indotte dai sindacati per lo stesso motivo.

Dalla redazione romana, 9. Il rinvio della visita di Tito in Italia ha provocato reazioni negli ambienti politici e parlamentari romani. Da parte socialdemocratica è stata espressa stasera preoccupazione per quanto si è verificato e per il fatto che la visita di Tito sia stata preparata con un metodo che denuncia una certa leggerezza, in un momento in cui non è utile all'Italia indebolire la posizione di Tito. L'editoriale odierno dell'«Unità», organo di stampa del PSU, sottolinea che «è interesse italiano, diremmo prima che jugoslavo, che il problema della frontiera, risolto di fatto lo sia anche in diritto, se possibile con quelle modalità che rendano più pratica ed accettabile per tutti la prossima frontiera, l'attuale linea di demarcazione».

La visita ufficiale del Presidente jugoslavo Tito in Italia che doveva iniziare oggi, è stata rinviata. Un comunicato ufficiale diramato congiuntamente dal governo italiano e da quello jugoslavo precisa che le due parti hanno convenuto un temporaneo rinvio della visita ed esprimono l'augurio che la visita stessa si realizzi nel più breve tempo possibile.

I motivi che hanno determinato l'improvvisa reazione sono stati indicati nella nota diffusa dal Quirinale. Si dice che la visita di Moro a Belgrado, da parte italiana, si è preparata a illustrare dettagliatamente a Belgrado la nostra posizione al fine di evitare un irrigidimento dei rapporti.

La reazione del Presidente jugoslavo trova motivazione nei problemi interni ed in particolare nella presenza del gruppo sloveno per la Zona B. Da parte italiana ci si è premurati di illustrare dettagliatamente a Belgrado la nostra posizione al fine di evitare un irrigidimento dei rapporti.

Ritornando agli colloqui tra governo e sindacati per l'attuazione delle riforme sociali, con particolare riferimento al problema del Mezzogiorno. Oggi stesso cominciano gli scioperi di artigiani per regioni indotte dai sindacati per lo stesso motivo.

Dalla redazione romana, 9. Il rinvio della visita di Tito in Italia ha provocato reazioni negli ambienti politici e parlamentari romani. Da parte socialdemocratica è stata espressa stasera preoccupazione per quanto si è verificato e per il fatto che la visita di Tito sia stata preparata con un metodo che denuncia una certa leggerezza, in un momento in cui non è utile all'Italia indebolire la posizione di Tito. L'editoriale odierno dell'«Unità», organo di stampa del PSU, sottolinea che «è interesse italiano, diremmo prima che jugoslavo, che il problema della frontiera, risolto di fatto lo sia anche in diritto, se possibile con quelle modalità che rendano più pratica ed accettabile per tutti la prossima frontiera, l'attuale linea di demarcazione».

NUOVI INTORCHI IMPEDISCONO LA RICOSTITUZIONE DEL QUADRIPARTITO

DIFFICILE A FORLANI CUCIRE LA LACERAZIONE IN SARDEGNA

Raccomandata ai dirigenti regionali la salvaguardia del centro-sinistra
Ferri minaccia di provocare lo scioglimento anticipato del Parlamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Il segretario della Dc Forlani ha cercato oggi in Sardegna di ricucire la lacerazione verificatasi alcune settimane fa nel centro-sinistra con l'accordo DC-PSI che aveva portato alla elezione del presidente regionale on. De Martini. Già nei giorni scorsi, si era delineata una possibilità di recupero del terreno costituendo una giunta quadripartita ed eliminando così il motivo principale, unitamente alla crisi siciliana, del malumore espresso recentemente dai socialdemocratici e dai repubblicani. Allo stato dei fatti sembra però che nuovi intrecci impediscono, almeno per ora, il raggiungimento del traguardo.

Nei primi giorni della prossima settimana si riunirà la direzione regionale della Dc per discutere nuovamente il da farsi anche alla luce delle raccomandazioni fatte oggi da Forlani nei suoi colloqui con gli esponenti locali del partito. Il segretario democristiano prima di partire da Roma aveva avuto colloqui con De Mita e Gullotti della base, con il movente Morlino e con altri esponenti del partito. Non trovano pertanto alcuna conferma le voci riportate stamane da alcuni quotidiani secondo le quali la sinistra democristiana avrebbe formulato riserve sul viaggio.

Oggi quindi Forlani, forte del consenso di tutto il partito, ha prospettato ai dirigenti sardi l'impegno con cui la Dc si è adoperata anche in questi ultimi tempi per salvaguardare il centro-sinistra dai pericoli che la insidiano. Forlani ha fatto presente che talune soluzioni politiche che localmente possono apparire ancora giuste, tuttavia, presentate sul piano nazionale, acquistano un valore e una portata che possono mettere in pericolo la stabilità della formula su cui si è costruito. Alcuni partiti hanno addirittura minacciato una crisi di governo; certamente i dirigenti sardi risolvendo i propri problemi politici, non possono di aprire crisi di carattere generale, e perciò ne deriva la necessità di adottare soluzioni che non creino situazioni di impossibilità sul piano nazionale. L'on. Forlani, pertanto, ha invitato i dirigenti locali a ricercare quelle intese, nell'ambito del centro-sinistra, delle quali nessun partito si può vantare senza pregiudizialmente escluso. Forlani aveva, come è noto, pronunciato ieri un discorso in tal senso che ha provocato positive valutazioni dei socialdemocratici Orlandi ed Averardi.

Oggi il segretario del PSU, nella riunione della direzione, ha consegnato una bozza di relazione di 88 cartelle, contenente le indicazioni per il dibattito pregressuale alla periferia del partito. Ferri ha proposto di stendere la relazione congressuale definita anche in base alle indicazioni scaturite dai pregressi provinciali e regionali. Ferri insiste soprattutto sulla politica di centro-sinistra e sulla necessità di coerenza tra politica nazionale e politica degli enti locali. Egli invece accusa la sinistra democristiana e altre forze all'interno della Dc e del Psi di puntare su un biocloro che escluda il PSU e il PRI e presupponga l'appoggio del partito comunista italiano. Una soluzione di questo tipo — ha detto Ferri — richiederebbe un preventivo avallo elettorale. Ciò Ferri ha fatto capire che, se a Cagliari e a Palermo si desse vita a giunte senza il PSU e il PRI, egli porrebbe al congresso sociale democratico, convocato per il 6 febbraio, di trarne le conseguenze relative e di tentare di creare le condizioni per uno scioglimento anticipato del Parlamento. Ma, naturalmente, ogni decisione è rinviata ad allora e, allo stato delle cose, sembra ad esempio che a Cagliari stiano maturando le condizioni per una formula quadripartita. Ferri ha insistito anche sulla coerenza della strumentalizzazione della iniziativa sindacale, strumentalizzazione che, a suo giudizio, rende impossibile l'unità sindacale.

Si è riunita oggi anche la segreteria del Psi che si è occupata di problemi amministrativi interni di ordinaria amministrazione. E' da segnalare infine la prevista riunione del capigruppo democristiano Caracciolo quale è emerso un dissenso tra i socialdemocratici da una parte e i socialisti dall'altra. L'on. Orlandi per i socialdemocratici ha chiesto che la Camera cominci la prossima settimana l'esame del disegno di legge sulla riforma tributaria. Bertoldi, sostenuto dai comunisti, ha proposto invece che si dia la precedenza al disegno di legge sulle affiliazioni agrarie.

R. P.

INTERROGAZIONE

sulla pubblicità ferroviaria

Roma, 9

L'on. Gatti ha rivolto una interrogazione al ministro dei trasporti per sapere con quale criterio è stata distribuita la pubblicità relativa alla campagna delle FFSS, sulla stampa quotidiana, dato che i sono state delle evidenti disparità nell'assegnazione del millimetro alle varie testate.

Poiché sembra che siano stati favoriti quotidiani di mode-

sta tiratura ma di chiaro indi-

zio politico a danno di altri che, pur avendo maggior diffusione, sostengono diversi principi democratici.

L'on. Gatti ha chiesto di sapere se ciò risponde a verità ed in tal caso il motivo di tale evidente ed intollerabile discriminazione che arriva fino alla esclusione della pubblicità ad alcune testate. Alla interrogazione, che ha carattere di urgenza, è stata chiesta risposta scritta.

(Ansa)

Dopo il congresso giovanile

LE ACLI DI VERONA

appoggiano i dissidenti

Verona, 9

Si è riunito oggi a Verona il gruppo delle Acli dei dissidenti per un esame della situazione dopo il congresso nazionale di gioventù acclista, tenuto-

si nei giorni scorsi a Peschiera del Garda. Al termine della riunione è stato diramato un comunicato nel quale, tra l'altro, è detto che «dirigenti e militanti veronesi delle Acli si uniscono ai giovani acclisti di minoranza, costituiti in assemblee autonome a Verona, e ne condividono le affermazioni di principio e le denunce sul piano pratico».

Nel comunicato si afferma ancora che dirigenti e militanti «manifestano piena solidarietà e comprensione per la loro coraggiosa presa di posizione e auspicano che tale esempio faccia, finalmente, ritornare le Acli per la giusta strada, abbandonata per seguire falsi miti, come si è potuto rilevare anche dal congresso di gioventù acclista (a Peschiera) nel quale la tendenza dello scioglimento su posizioni estremiste extraparlamentari per la realizzazione di un ipotetico socialismo,

comunque contrario al pensiero sociale cristiano, è stata ribadita ed aggravata anche nel documento finale».

(Ansa)

Alla Corte costituzionale

gli assegni familiari

Roma, 9

Gli assegni familiari sono corrisposti ai dipendenti pubblici per le persone a carico che siano con loro conviventi; ai dipendenti privati, invece, vengono pagati anche quando le persone a carico non sono conviventi. Questa disparità di trattamento, stabilita dalle norme che disciplinano la materia, cioè dal decreto legge luogotenente del 21 novembre 1945 n. 222 e dal regio decreto 16 settembre 1946 n. 478, è stata esaminata oggi dalla Corte costituzionale, riunita in camera di consiglio per discutere varie questioni di legittimità.

(Italia)

IL VOTO FINALE PREVISTO ENTRO IL 19

Senato: il decreto all'ultimo traguardo

Discussione aperta a Montecitorio sulla legge che risarcisce i danni delle ultime alluvioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

L'assemblea di Palazzo Madama ha iniziato oggi la fase conclusiva per il varo del decreto-legge, approvato nei giorni scorsi alla Camera, il provvedimento per il rilancio della nostra economia, giunto all'esame del Senato dopo l'accanita battaglia di Montecitorio, dovrà essere approvato entro il 25 dicembre pena la decadenza.

Il dibattito non dovrebbe assumere, peraltro, quel carattere di incertezza che alla Camera si dissolse soltanto dopo che il governo fece ricorso al voto di fiducia. Nella discussione generale sono scaturiti a parlare soltanto 17 senatori (sette appartengono al MSI), gli emendamenti sono circa un centinaio contro i mille della Camera. Secondo le previsioni si dovrebbe giungere al voto, al massimo, entro il giorno 19. Domani pomeriggio, comunque, il presidente Fanfani terrà una riunione con i capi dei gruppi per concordare il calendario dei lavori dell'assemblea.

La discussione è stata aperta dalla relazione del ministro cristiano Fada, il quale ha premesso che si sarebbe soffermato particolarmente sugli aspetti del provvedimento che sono stati oggetto di modifiche rispetto al testo del decreto originale. Egli ha così parlato, soprattutto, dell'art. 15 (rimborso di una parte delle quote pagate per l'aumento delle tasse di concessione sui passaporti e sulle patenti di guida), sottolineandone le difficoltà di attuazione; poi delle norme di cui all'art. 31 (abolizione del massimale retributivo per assenti familiari) e delle modifiche all'art. 64 (agevolazioni fiscali per l'edilizia), manifestando in proposito alcune perplessità ed affermando che, a suo avviso, si potrà avere un aumento del contenzioso tributario.

Il senatore Fada si è anche soffermato sugli aspetti politici del recente dibattito a Montecitorio, affermando che il governo non ha mai avuto l'intenzione di cedere alle pressioni, salvaguardando il decreto da ogni snaturamento e ponendo in crisi il «manto dell'unità delle forze di opposizione». La maggioranza, ha concluso Fada — non deve, comunque, dimenticare che l'obiettivo principale del partito comunista resta quello di ottenere la spemone di una maggioranza di sinistra sortita sulle ceneri del centro-sinistra.

La Camera ha esaminato oggi il decreto-legge che stanza 7 milioni per risarcire i danni provocati in Liguria e altre regioni dalle alluvioni dei mesi scorsi. Il decreto è già stato approvato dal Senato, che ha aumentato gli stanziamenti di 1 milione per la Liguria e di 500 mila per le altre regioni. Il decreto sospende dal 7 ottobre al 7 novembre i termini di prescrizione e quelli che comportano decadenza, per le domande di risarcimento con forza esecutiva nei comuni colpiti dall'alluvione (Genova e altri diciannove indicati dal decreto) si può anche autorizzare la sospensione della prescrizione e della decadenza e di tributi locali: le imposte arretrate potranno essere pagate poi in diciotto rate. Ai comuni verrà concesso un contributo statale pari alle perdite derivanti dalle alluvioni, entro il 31 dicembre scorso, essi hanno preso atto delle assicurazioni rivolte a tutti i dirigenti, impiegati ed operai, sull'impegno del governo per le garanzie di tutte le libertà.

(Ansa)

R. R.

TORNANO AL LAVORO

i dirigenti Sif - Siemens

Milano, 9

I dirigenti della Sif - Siemens hanno deciso di riprendere le loro attività nell'azienda. Nel corso di una riunione, nella quale — informa un comunicato — sono stati ampiamente esaminati e discussi gli sviluppi della situazione dell'azienda, i dirigenti hanno deciso di riprendere le loro attività, dopo i gravi incidenti del 2 dicembre scorso, essi hanno preso atto delle assicurazioni rivolte a tutti i dirigenti, impiegati ed operai, sull'impegno del governo per le garanzie di tutte le libertà.

(Ansa)

R. R.

NUOVA CATENA DI DISGRAZIE SULLE STRADE ITALIANE

Madre e bimbo falciati da un'auto presso San Donà

Il guidatore è stato arrestato - Tamponamenti in serie per la nebbia sulla Milano-Bergamo: in gravi condizioni un camionista di Gorizia

Milano, 9

Un'altra drammatica giornata sulle strade italiane dove, in vari incidenti hanno perso la vita sette persone. Inoltre la fitta nebbia che ha esteso la sua morsa su una cinquantina di chilometri, ha provocato una serie di tamponamenti in cui sono rimasti coinvolti una cinquantina di veicoli. Negli scontri a catena sono rimaste ferite una ventina di persone, di cui tre in modo grave. Tra queste ultime il camionista Sergio Peresich, 39 anni, di Gorizia, l'autostrada è rimasta a lungo interrotta, poi la circolazione è ripresa solo a lungo la corsa che porta a Milano. Fino a tarda ora i camionisti a Bergamo venivano indirizzati sulle strade provinciali e comunali.

Ecco ora il bilancio degli altri incidenti. A San Donà di Po, in provincia di Padova, una madre e un bambino di sei anni sono morti in un incidente stradale sulla statale 16. La madre, di nome Maria, era stata colpita da un'auto che, in un'azione di frenata, aveva investito la vettura della famiglia. La donna, che era stata colpita da un'auto che, in un'azione di frenata, aveva investito la vettura della famiglia. La donna, che era stata colpita da un'auto che, in un'azione di frenata, aveva investito la vettura della famiglia.

(Ansa)

R. R.

ACCESSO DI FOLLIA

Strangola il figlioletto

ricoverato in ospedale

Genova, 9

In un accesso di follia che si era a tarda ora una donna, Mirella Vattione, ha strangolato il proprio bambino ricoverato nell'ospedale «Castelli». Il delitto è avvenuto nel reparto «otorinolaringoiatra». La donna era rimasta ad assistere il figlio, di circa 6 anni, ricoverato in osservazione per un'otite. Ad un certo momento la donna, che aveva preso una cameretta privata e quindi era sola col bimbo, si è alzata ed ha strangolato il figlio. Poi si è lanciata dalla finestra. La cameretta è però al primo piano, ad un metro di altezza da terra; la donna quindi si è soltanto ferita leggermente ed è stata soccorsa dalle infermiere che le hanno praticato iniezioni calmanti.

(Ansa)

R. R.

PROTESTA CON LE PECORE



ducentocinquanta pastori hanno liberato alcuni pecore per integrare il traffico veicolare. Gli agenti hanno avuto il loro da fare per sgomberare la centralissima via XX Settembre

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

La manifestazione di protesta davanti al Ministero dell'Agricoltura duecentocinquanta pastori hanno liberato alcuni pecore per integrare il traffico veicolare. Gli agenti hanno avuto il loro da fare per sgomberare la centralissima via XX Settembre

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

UNA DICHIARAZIONE DEL DEPUTATO D.C. SULLA VISITA DEL MARESCIALLO TITO

L'ON. BOLOGNA CONFERMA

LE PRESSIONI PER LA ZONA B

«Non sono una invenzione per suscitare allarmismi ingiustificati»

Condannate le speculazioni e le violenze degli estremisti di destra

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Il deputato triestino on. Giorgio Bologna, parlando ad una riunione di amici di nuove ornathe, la corrente democristiana, che fa capo al sen. Fanfani, sulla situazione politica, ha toccato anche il tema della mancata visita del Maresciallo Tito in Italia.

L'on. Bologna ha ricordato i due aspetti che detta visita presentava, il primo dei quali riguarda le buone relazioni tra Italia e Jugoslavia, che ha sempre giudicato un fatto altamente positivo, siano salvaguardati e, se possibile, rafforzati. Il secondo aspetto, che ha sottolineato, è il problema della libertà di espressione e di stampa, che per la verità, finora non è sempre avvenuto (e basterebbe citare la vicenda amara degli accordi per la pace che non hanno mai tenuto conto delle legittime esigenze dei nostri pescatori). Essi soprattutto si basano, come la pace nel cui quadro non si può negare le industrie hanno mai tenuto conto delle legittime esigenze dei nostri pescatori. Essi soprattutto si basano, come la pace nel cui quadro non si può negare le industrie hanno mai tenuto conto delle legittime esigenze dei nostri pescatori.

(Ansa)

R. R.

TRAGICO SCONTRO

sulla Trieste - Fiume

Fiume, 9

Un italiano è morto ed altri tre sono rimasti feriti in maniera più o meno grave, in un incidente stradale avvenuto sulla Trieste - Fiume, presso Villa del Nevo, in territorio jugoslavo. Un'automobile guidata da Franco Petrolini, di 33 anni, di Ancona, che aveva a bordo il figlioletto di 6 anni, è stata investita da un'auto che, in un'azione di frenata, aveva investito la vettura della famiglia.

(Ansa)

R. R.

IL RINVIO DI TITO

Gli esuli riaffermano

la contrarietà della visita

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

«La posizione degli esuli giuliani e dalmati nei confronti della visita di Tito in Italia, rinviata all'ultimo momento, sarebbe comunque stata di aperta protesta poiché essi identificano nel maresciallo il responsabile primo delle loro sofferenze. Questo in sintesi il punto centrale della conferenza stampa tenuta dal vice presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Silvano Drago, che era stata indetta in occasione proprio della prevista visita del presidente jugoslavo.

(Ansa)

R. R.

ELEZIONI MUNICIPALI

SORPRESA A NAZARETH

Vincono i comunisti

Nazareth, 9

Il partito comunista «Rakha» ha ottenuto la maggioranza nelle elezioni municipali svoltesi a Nazareth, dove la popolazione è in grande maggioranza araba. Il «Rakha» ha ottenuto sei seggi su 17, ma probabilmente dovrà restare all'opposizione, in quanto gli altri dieci seggi sono andati ai gruppi politici più o meno affiliati all'ala laburista, che è al governo. (Ansa)

Chiude la facoltà di scienze



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Nuova denuncia della crisi nell'Università il presidente della facoltà di scienze, prof. Montanelli, ha dichiarato che le aule e i laboratori verranno chiusi per mancanza di attrezzature didattiche e per l'esiguo numero dei «prestatori d'opera».

DOPO GLI EPISODI CHE VIDERO COINVOLTI CHIARI E LUTTAZZI

SI FANNO NUOVI GROSSI NOMI NELL'INCHIESTA SULLA DROGA

Un noto cantante e un presentatore della TV rischiano l'incriminazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Nuovi imprevisti strascichi ha registrato l'inchiesta sulla droga condotta dal dott. Squillante che ha visto coinvolti, nei mesi scorsi, anche Lello Luttazzi e Walter Chiari. In una decina di giorni si sono avvicendati davanti al dott. Squillante circa cinquantacinque persone ed un altro centinaio sono attese per i prossimi giorni. Sebbene sia ancora prematuro fare previsioni, si è reso conto di ritenere che l'inchiesta sia destinata ad assumere clamorosi sviluppi. Già si dà per scontata l'incriminazione di un noto cantante e di un altrettanto apprezzato presentatore televisivo che ha cominciato a mettere i primi consensi due anni fa. Ma si tratta per il momento solamente di voci.

Certo è invece l'invito che il

magistrato ha rivolto a Max Mugnani, ex centurione della milizia fascista, di nominarsi un difensore e di considerarsi indiziato di reato. Mugnani, che nel 1956 fu coinvolto insieme con una ventina di persone, di difensori se ne è nominati due, gli avvocati Filippo Ungaro e Paolo Appella, e quattro giorni fa si è recato, accompagnato da loro, a conferire con il magistrato. L'interrogatorio, al quale ha partecipato anche il sostituto procuratore della repubblica Francesco Fratta, è stato molto lungo, ma le risposte che Mugnani ha dato non sono state sufficienti per allontanare da lui il sospetto e continua perciò ad essere indiziato. Gli elementi che il magistrato ha raccolto in questi ultimi tempi sono moltissimi ed hanno trovato praticamente conferma attraverso l'interrogatorio

di Guido Malmignati, il cui arresto è avvenuto di sei anni scorso a Torvajania mentre trasportava un chilo di cocaina ha dato l'avvio all'inchiesta. La donna, arrestata insieme con gli altri quattordici componenti della banda, ha tentato più volte di togliersi la vita, ma è stata sempre salvata ed ora si trova sotto stretta sorveglianza. La sua testimonianza alla luce dell'inchiesta, che è partita proprio dall'arresto di Malmignati, appare molto importante per le future decisioni del dott. Squillante.

Sull'esito degli accertamenti svolti fino ad oggi il magistrato inverte la rotta e ha voluto fare alcuna anticipazione, limitandosi a dire che l'inchiesta si trova in un momento molto delicato.

R. R.

Il cuore impietrito

IMPAZZITO caleidoscopio di sensazioni lontane, di gioie, di corse folle. Disumane grida di terrore si sovrappongono impietosamente su cori di voci in festa. Mandrie muggenti di bianchi buoi squassanti le grandi corna portati al macello confusi con immagini di gruppi di uomini spauriti, tremanti con occhi sbarrati per spavento. E così, sofferte, intruppati dal cordone dei mitra e spinti verso il carcere, la tortura, la morte.

Fanciullezza lontana presente alla memoria con immagini sbiadite come stampe antiche, come fotografie dell'altro secolo dai contorni sfumati, addolciti. Rivivere confuso di cose vedute, sofferte, di muti terrori, di ansie, di proteste scagliate con l'impotenza di atroci bestemmie: sassate contro il vento, contro la crudele follia che squassava il cuore degli uomini e della terra. Immense distese di verde, l'occhio, la mente i sensi tutti sommersi dal dolcissimo verde dei campi sapientemente lavorati su pastini degradanti verso un mare azzurro come l'occhio delle sirene o innalzanti, come la scala di Giotto, verso il bel cielo di monte San Pantaleone. Dolcissima pausa di mille anni, del bosco di querce in un cielo punteggiato dal frullare delle ali delle alodole, pauroso dal canto dei pettirossi in festa.

La vita di allora, la dura fatica di un tempo addolcita da iardi di uomini, di donne, di case e famiglie dove ogni dolore era consumato vicino a persona amica e ogni fatica trovava l'aiuto del braccio fraterno. La vita di un tempo e il vestito alla marinai dei giorni di festa indossato con infinito orgoglio e con una felicità immensa che riempiva il cuore e faceva scintillare di gioia gli occhi: fiera di dare mano al babbo, bello come un dio e come lui forte e buono. I giochi, le corse di quel tempo che non aveva quasi stagioni ma era fatto da imprese, amicizie, fughe che con il loro accadimento segnavano il destino della vita e della fortuna.

Cancellati i ricordi, l'ampiezza dei prati e il colore degli edifici: scomparsi i vecchi giganti, i platani immensi, le querce e gli olivi: distrutti i pastini sapientemente costruiti, cancellata la campagna chiamata «pra Pistor», immensa perché quasi non aveva confini alla corsa, ai giochi; scomparse e rese irconoscibili le terre di monte Castiglione e i grandi campi della piana verde di erba e canneti di Zaula. Abbattuti i grandi oscuri capannoni delle «Officine Navali Triestine», nere dal fumo del tempo e con le grandi immense finestre piene di voci e di bagliori di fuoco. Ricostituito il Mucello comunale un tempo rinfornato di mugugli e battuto e popolato di uomini vestiti come di sangue, e soffocata

nell'abbandono la piccola stazione di San Sabba dove un giorno fischavano le locomotive che impennacchiavano e animanti portavano le nostre famiglie nei favolosi viaggi verso i paesi dell'Istria. Terra dei nostri sogni, posta laggiù lungo la costa dal colore di tiorola e lambita dai raggi del sole calante e che raggiungeva, allora, era un viaggio nel tempo, parlava in cosa per giorni.

Meraviglioso monte San Pantaleone, solenne confine alle corse verso la bella esagonale cappella costruita lassù sulla cima da uomini più un giorno infinitamente lontano per benedire la ricchezza del sale della piana di Zaula e tenere lontano la grandine e il terrore del fulmine dai campi di viti e dai filari di olivi che con immensi gradoni scendevano a lambire le azzurre acque del mare.

La casa dei Sudic, gente dei campi, venuti dal Carso esattori per sposare la ricca terra di San Pantaleone e ancora oggi disprezzati, inutilmente aggrappati alla zolla, ai ricordi, ai campi divoti dagli opifici, dalle enormi cisterne di acciaio, da colossali caterpillar che sconvolgono con la loro immensa mano financo i più antichi ricordi. Cancellata anche dalla memoria degli uomini la riva degli zingari e la polliacata viva e le campagne del maestro Saznin dove conosciamo il sapore dolce delle prugne, dei fichi e dell'uva rubati per gioco, per fame e anche per giovanile brava.

Mondo di ieri affogato da case, da strade, da inutili stragi, da tremende giornate di fuoco, di pianto: mondo di una fanciulle stupida, felice di correre, di fare anche a sassate per gioco e d'inventare memorabili partite a calcio con la meravigliosa palla fatta di stracci. Mondo splendente di luce, di spazi, di verde sul quale il tempo e la crudeltà degli uomini hanno sovrapposto urla di dolore e immagini di orrendi delirio. Vivono le mura della risiera, resistono al tempo, testimoni di un lieto lavoro, testimoni di stragi: costruite con il cotto nel tempo in cui Trieste era emporio dell'impero degli Absburg, furono costruite con l'indelebile colore del sangue.

Edificio immenso, enorme, alto sei piani nel cielo, legato con travi di ferro, rosso come il sangue dei buoi bianchi uccisi nel mattatoio e che da tutti i campi, da ogni luogo delle nostre felici scorre vedevano roseggiare come se i muri avessero inghiottito il fuoco del sole al tramonto. Quanto fuoco era stato segnato che quelle mura costruite al lavoro dell'uomo avrebbero un giorno inghiottito, e quanto dolore di morti e incomposti sussulti di corpi tormentati, frustati, bruciati.

L'uomo ha una natura bestiale che se scatenata tra-

volge ogni più antico costume civile: è un animale tremendo e impietoso, e spaventose furono le cose che uomini imbestialiti seppero compiere. Imprigionare chi contrasta una fede, un'idea, è antico costume; umiliare lo spirito è vendetta che ha origini molto lontane, ma tormentare e assordare il cuore, spezzare lo spirito e bruciare i corpi perché lungo e costoso è il lavoro della spulcia è conquista di tempi recenti. Sono cose che abbiamo conosciuto e sofferto, sono cose che hanno cancellato il ricordo dei giochi, delle corse e hanno impietrito la voce e reso di sasso il cuore.

L'enorme edificio dell'antica risiera innalzata ancora le mura nel cielo e rugginoso il pontone che devi varcare se riesci a commuovere il cuore del solitario custode. Ruggine e polvere e strazio di vetri frantumati, di vite che sono state spezzate. Il lucido filo spinato attorcigliato alle sbarre di ferro entra nella carne come un urlo inutile lenito dalla pietà dei vecchi fiori lasciati dai vivi a ricordo dei mille morti straziati, e immensa incombe sul cuore una pietà senza nome e senza preghiera.

Le labbra sussurrano le parole del canto inciso nel marmo a ricordo del pianto e del patimento del fratello e muto, impietrito è il cuore perché «c'è in noi dentro i cuori sarchiati / niente, neanche pianto», scrive Ketty Daneo.

Pesanti nubi passano nel cielo autunnale stracciando

frange di azzurro, e foglie macerate di platani e glicini intrecciano al suolo segni come di preghiera: segni ripresi da Renato Daneo a commento del canto. Disegni di urla, di membra straziate, tormentate, di ferro che sarchia le carni e di fuoco che orrendo calcina ossa. Disegni dettati dal cuore, vergati con mano ferma per illustrare lo inestinguibile dolore dei milioni di uomini uccisi nel modo più abietto, e il pezzo d'azzurro che le mura glie / stagliano nel cielo / entra amaro in cuore».

Attimo amarissimo di raccoglimento che come pugno di ferro serra il cuore pur aperto al ricordo dei giochi, delle corse pazze, ma anche gravato dal tormento sofferto dagli uomini che qui sono stati bruciati.

Nulla possiamo più fare, dire per cancellare le cose tremende che sono state compiute: nulla possiamo più fare e «dal cumulo il respiro umano / del vento rimena quella cenere / oltre i cancelli rugginosi» e la porta con il suo largo respiro inutilmente verso la città, il mare, il mondo degli uomini di oggi che pur non hanno cancellato ancora dal cuore lo odio che ieri ha bruciato i fratelli, che domani... Non avranno altro domani i figli se l'uomo non cancellerà dal cuore l'odio e l'inganno.

Mario Coloni

Ketty Daneo: «La Risiera di San Sabba» con traduzione in sette lingue e illustrazioni di Renato Daneo. Trieste, Editoriale Libraria.



Roma — Patricia Colapietro, 14 anni, eletta giorni addietro Miss Frosinone, ha incontrato in via Fratina Babbo Natale, che l'ha presa in braccio, forse in considerazione della sua età

COME EBBE INIZIO OLTRE ATLANTICO LA GRANDE AVVENTURA DEI MACCHERONI

Legata a Jefferson la fortuna degli spaghetti negli Stati Uniti

Il terzo presidente americano li scoprì e li apprezzò durante il soggiorno parigino. Contrabbando patriottico ai danni del Piemonte mediante alcuni sacchi di riso

«Spaghetti dinner» (letteralmente spaghetti pranzo) è la scritta sempre più frequente che da anni si legge sulle facciate di migliaia di ristoranti e trattorie americane: grandi lettere che a notte sono illuminate, richiamano di crescente efficacia per quanto apprezzano il gustoso piatto da tempo non più soltanto italiano, anche se all'estero appare a volte così trasformato da renderlo per noi quasi irriconoscibile e immangiabile.

Il primo americano che conobbe e apprezzò il gusto e il valore alimentare dei maccheroni — uno dei classici e ormai soppiantati nomi delle nostre paste alimentari — fu Thomas Jefferson, terzo e celebre presidente dell'appena nata repubblica dal 1801 al 1809. Leggenda è invece la credenza che essi varcarono l'oceano addirittura con i padri pellegrini del «Mayflower».

Jefferson — enciclopedico, brillante, curioso, intraprendente — dopo aver conosciuto e celebrato i nostri vini (tanto da far trapiantare centinaia di vitigni toscani nella sua fattoria di Monticello, in Virginia) scoprì a Parigi, da un osteria, gli spaghetti, ne divenne presto ghiotto e nelle sue informazioni precise sul sistema con cui i napoletani li fabbricavano. Non contento, decise di acquistare, aiutato dal suo amico Short, che si trovava a Napoli, un esemplare della macchina per la fabbricazione delle paste alimentari: fu questo senza dubbio il primo congegno industriale italiano esportato negli Stati Uniti.

Viaggio prolungato

Nel 1787 Jefferson lasciò Parigi per un prolungato viaggio nella Penisola apparentemente per motivi di studio, ma in realtà per compiere una difficile missione di contrabbando, sia pure ispirata da motivi patriottici.

Un problema da tempo preoccupava il futuro presidente: il riso della Carolina del Sud, nonostante le molte cure dei produttori, era di mediocre qualità e nessuno sapeva dirlo senza frantumarlo e ridurre così i bianchi chicchi in una specie di farina buona solo a preparare dei pastoni immangiabili. Jefferson sapeva che in Piemonte, al contrario, il riso era prodotto senza subire danni e che la qualità del cereale italiano era assai pregiata. Ma i congegni che adoperavano i piemontesi per la brillatura erano un segreto di stato con estrema cura e la esportazione del riso da semina vietata dalle leggi sarda: contro i contrabbandieri erano decretate pene severissime, che potevano arrivare fino a quella capitale.

L'americano non era, però, uomo da arrendersi dinanzi a nessuna difficoltà: visitò il Piemonte in lungo e in largo e allorché arrivò il giorno di ritornare in Francia aveva, nascosti nel voluminoso bagaglio, due sacchetti di riso. Di più: era riuscito a corrompere un muliniere che fece varcare senza danno le Alpi ad altri sacchetti. Alcuni mesi dopo il ritorno Jefferson era seminato nella Carolina del Sud: il contrabbando cominciava a dare i suoi frutti.

Da Napoli, sempre aiutato dal suo amico Short, Jefferson ebbe poi la macchina, meglio uno stampo, per fabbricare gli spaghetti: più piccola certo di quella allora in uso nel regno borbonico — la cosiddetta «traijala», praticamente intrasportabile data la grande mole — ma ottima e sufficiente per preparare i maccheroni.

Non solo per Jefferson e la sua casa, ma anche per i molti amici che volevano soggiornare a Monticello.

Insieme con la piccola «traijala», Jefferson si fece venire da Napoli numerose ricette per cuocere e condire gli spaghetti e altre ne ideò, tra le quali due che riportiamo, scoperte e pubblicate alcuni anni fa da una signora americana. La prima dice: «Battete sei uova finché siano ben montate, aggiungete una tazza di latte e mezzo cucchiaino di sale. Aggiungete abbastanza farina, circa quattro tazze, da fare una pasta consistente. Sgranatela col matterello finché abbia mezzo pollice di altezza. Tagliatela in piccoli pezzi e poi arrotolateli fra le dita fino a che diventino delle strighe rassomiglianti ai maccheroni. Tagliateli in giusta misura, buttateli a cuocere in acqua salata e cuoceteli per quindici minuti. Conditeli oppure bolliteli nel brodo».

La seconda ricetta — e questa riferita tempo fa da Giuseppe Prezzolini — dice: «Spezzate i maccheroni (forse volendo dire spaghetti, ma questa parola allora non esisteva) in modo da riempirne due tazze e bolliteli in acqua salata finché saranno teneri. Grattate un quarto di libbra (circa cento grammi) di formaggio e mescolatelo con la stessa quantità di burro. Cospargete i maccheroni e cuoceteli in forno come polenta».

Tanta predilezione per i maccheroni o spaghetti che fossero causò allo Jefferson lamentele e rampegne di molti amici che non esitarono ad accusarlo di tradire e rinnegare la cucina nazionale, ma egli li lasciò dire, anzi, prima di ripartire dall'Europa per gli Stati Uniti, ordinò al suo servitore di preparare una grossa provvista di «maccheroni», cacio parmigiano, fagioli di Marisfoglio, uvetta, mandorle, mostarda, aceto di torgone e altri buoni aceti (di vino), olio di oliva e acchughes.

Da Thomas Jefferson agli «Spaghetti dinner» molto tempo è passato e gli spaghetti hanno conquistato milioni di americani e dato vita a un'industria fiorente. Non sono mancate e non mancano tuttora, però, antipatie e inimicizie, come quella che nutrì per tutta la vita un tale Braccè il quale ne descrive, in un libro apparso nel 1872, le classi pericolose di New York, così manifestò il suo disgusto: «In quella stessa stanza si potevano vedere donne che si sfornavano di arrotolare quel loro sporchi maccheroni».

Ma più che l'ostilità dei molti Braccè, gli spaghetti dovettero fare i conti, e difficili conti, con l'imperpetra delle massime americane. In un antico libro di cucina, contemporaneo a Jefferson, si legge, fra l'altro, che bisogna cuocere gli spaghetti nell'acqua per tre ore e poi ricuocerli nel brodo per altri dieci minuti e mescolarli in fine con pane in una zuppa. Tutto ciò è definito «piatto italiano»: immaginate un po' che cosa dovesse essere in realtà. Del 1825 è il consiglio di un'esperta di cucina americana alle sue connazionali di non cuocere troppo gli spaghetti, ma non poco come si usa in Italia.

Ma più che l'ostilità dei molti Braccè, gli spaghetti dovettero fare i conti, e difficili conti, con l'imperpetra delle massime americane. In un antico libro di cucina, contemporaneo a Jefferson, si legge, fra l'altro, che bisogna cuocere gli spaghetti nell'acqua per tre ore e poi ricuocerli nel brodo per altri dieci minuti e mescolarli in fine con pane in una zuppa. Tutto ciò è definito «piatto italiano»: immaginate un po' che cosa dovesse essere in realtà. Del 1825 è il consiglio di un'esperta di cucina americana alle sue connazionali di non cuocere troppo gli spaghetti, ma non poco come si usa in Italia.

Paesi esportatori

Strordinario è poi il fatto che gli Stati Uniti siano oggi fra i paesi esportatori di pasta alimentare, mentre sino a pochi decenni or sono la loro produzione era assai limitata e quasi tutti gli spaghetti erano importati dall'Italia. Nel tempo trascorso fra le due guerre mondiali gli spaghetti americani hanno preso il sopravvento sui nostri non solo nel territorio dell'Unione ma anche in altri paesi da sempre clienti assidui delle fabbriche italiane e il risultato non è da far dipendere dalla bontà o prezzo del prodotto, bensì dalla migliore confezione commerciale e da una più efficace propaganda.

Gaspere Gresti

Mostre d'arte

CERNIGOJ

Cernigoj rimane sempre giovane. Cernigoj non si ripete mai. Cernigoj afferra ciò che il vento porta dalle più lontane contrade (soprattutto dall'America) e lo imprigiona con veemenza nelle sue forme, senza troppo sofisticazioni esecutive, ma facendo proprio il senso della storia. Artista più che pittore, anzi artigiano dello spirito. In quel senso concreto che il concetto di spirito ha per i tedeschi (non si dimentichi la sua formazione in Germania). Ci ritroviamo a ripetere le medesime cose da tanto tempo che temiamo suonino noiosi luoghi comuni. Invece l'avventura di Cernigoj al riaprire imprevedibile ad ogni pagina. E questa mostra alla Sala comunale di Trieste è una delle più belle tra le sue molte pagine recenti.

All'inizio un collage ingabbiato dentro il rettangolo di legni e un assemblaggio sarcastico che traduce nel segno un poco pesanti «vecchi triestini» e le seduzioni erotiche dei rotocalchi. Sono battute d'apertoria, richiami all'abilità con cui trattava il segno e le illustrazioni nelle stagioni precedenti, rulli di tamburo per richiamare l'attenzione. Poi di botto si fa un gran silenzio. Nella sala scorgiamo — isolate, solitarie, metafisiche — le bianche sculture di plastica dai contorni neri e rossi. Cernigoj ha scoperto gli insiemi. Con il polistrato espanso, gli scarti di legno, accoglievano gli elettrodomestici, i gadgets modellati secondo lo styling dell'ultima moda. Ma il contenuto non lo interessa. Lo appassiona il modo di cancellare quel tanto di frivolo che c'è nella società grazie del candidato materialista. Perciò ne sottolinea le strutture col nero catramoso e col rosso che pare moltiplicarsi. In questo modo, le sculture di polistrato diventano carter di motori sezionati oppure resti di gloriose e potenti locomotive. La durezza — la crudeltà, dice Cernigoj — del suo stile è un'arma. Si preoccupa di cancellare il modo di cancellare. Provvisoriamente, poiché alla fine del ciclo di trasformazione, l'oggetto rivela se stesso, isolato nella propria perfezione simmetrica e nella sua completezza. In bilico fra il «volgare» e il «nobile», i paesaggi non mancano: costruttivismo, De Stijl, i temi barbarici, incomprensibili e raffinati segnali linguistici giapponesi. Cernigoj è un artista che sa cancellare il suo troppo. Sorride di noi, di se stesso, degli oggetti esposti. Bastano due frammenti di specchio incastonati sullo sfondo a rifrangere un uccellino in volo, a cancellare la materia, il tutto perpetuo dello spirito di Cernigoj è diventato un poco anche nostro. E andiamo avanti nell'esplorazione a interrogare le tavole in rilievo. E andiamo avanti, però, che qualcosa è rimasto attaccato nel nostro intimo. Un senso sospensivo, magico, metafisico. Il gioco dell'arte moderna si fa più serio quanto più si spreghia. Magari tutti comprendessero che la vita non è molto dissimile.

SAKSIDA

Rodolfo Saksida nella Casa slovena di cultura (via Petronio 4, Trieste). E', quanto meno per noi, una lista espositiva che non può essere da sensibile decadenza. Evidente il prestito dal tardo futurismo (Tullio Craini gli fu maestro) e dal cubismo, con una memoria tutta interiorizzata dei classici contemporanei: De Stijl, Mondrian, Braque, Chagall — che lo salva dal futurismo. E' un modo di progredire lindo, accurato, apparentemente decorativo che cela, invece, gli scarti del pensiero, continuamente in bilico fra lo scottico scettico e l'ansiosa ironia indirizzata a colpire le radici del male. Calante il giudizio di Craini: «Saksida ha la rara qualità di conservare integra la sua memoria, pur usando uno stile affatto moderno. Lontano da ogni atteggiamento letterario e polemico, spoglio di ogni bizantinismo e pretesa raffinatezza, l'opera del tre grandi tragici greci: Eschilo, Sofocle, Euripide. Evidente il prestito dal tardo futurismo (Tullio Craini gli fu maestro) e dal cubismo, con una memoria tutta interiorizzata dei classici contemporanei: De Stijl, Mondrian, Braque, Chagall — che lo salva dal futurismo. E' un modo di progredire lindo, accurato, apparentemente decorativo che cela, invece, gli scarti del pensiero, continuamente in bilico fra lo scottico scettico e l'ansiosa ironia indirizzata a colpire le radici del male. Calante il giudizio di Craini: «Saksida ha la rara qualità di conservare integra la sua memoria, pur usando uno stile affatto moderno. Lontano da ogni atteggiamento letterario e polemico, spoglio di ogni bizantinismo e pretesa raffinatezza, l'opera del tre grandi tragici greci: Eschilo, Sofocle, Euripide. Evidente il prestito dal tardo futurismo (Tullio Craini gli fu maestro) e dal cubismo, con una memoria tutta interiorizzata dei classici contemporanei: De Stijl, Mondrian, Braque, Chagall — che lo salva dal futurismo. E' un modo di progredire lindo, accurato, apparentemente decorativo che cela, invece, gli scarti del pensiero, continuamente in bilico fra lo scottico scettico e l'ansiosa ironia indirizzata a colpire le radici del male. Calante il giudizio di Craini: «Saksida ha la rara qualità di conservare integra la sua memoria, pur usando uno stile affatto moderno. Lontano da ogni atteggiamento letterario e polemico, spoglio di ogni bizantinismo e pretesa raffinatezza, l'opera del tre grandi tragici greci: Eschilo, Sofocle, Euripide. Evidente il prestito dal tardo futurismo (Tullio Craini gli fu maestro) e dal cubismo, con una memoria tutta interiorizzata dei classici contemporanei: De Stijl, Mondrian, Braque, Chagall — che lo salva dal futurismo. E' un modo di progredire lindo, accurato, apparentemente decorativo che cela, invece, gli scarti del pensiero, continuamente in bilico fra lo scottico scettico e l'ansiosa ironia indirizzata a colpire le radici del male. Calante il giudizio di Craini: «Saksida ha la rara qualità di conservare integra la sua memoria, pur usando uno stile affatto moderno. Lontano da ogni atteggiamento letterario e polemico, spoglio di ogni bizantinismo e pretesa raffinatezza, l'opera del tre grandi tragici greci: Eschilo, Sofocle, Euripide. Evidente il prestito dal tardo futurismo (Tullio Craini gli fu maestro) e dal cubismo, con una memoria tutta interiorizzata dei classici contemporanei: De Stijl, Mondrian, Braque, Chagall — che lo salva dal futurismo. E' un modo di progredire lindo, accurato, apparentemente decorativo che cela, invece, gli scarti del pensiero, continuamente in bilico fra lo scottico scettico e l'ansiosa ironia indirizzata a colpire le radici del male. Calante il giudizio di Craini: «Saksida ha la rara qualità di conservare integra la sua memoria, pur usando uno stile affatto moderno. Lontano da ogni atteggiamento letterario e polemico, spoglio di ogni bizantinismo e pretesa raffinatezza, l'opera del tre grandi tragici greci: Eschilo, Sofocle, Euripide. Evidente il prestito dal tardo futurismo (Tullio Craini gli fu maestro) e dal cubismo, con una memoria tutta interiorizzata dei classici contemporanei: De Stijl, Mondrian, Braque, Chagall — che lo salva dal futurismo. E' un modo di progredire lindo, accurato, apparentemente decorativo che cela, invece, gli scarti del pensiero, continuamente in bilico fra lo scottico scettico e l'ansiosa ironia indirizzata a colpire le radici del male. Calante il giudizio di Craini: «Saksida ha la rara qualità di conservare integra la sua memoria, pur usando uno stile affatto moderno. Lontano da ogni atteggiamento letterario e polemico, spoglio di ogni bizantinismo e pretesa raffinatezza, l'opera del tre grandi tragici greci: Eschilo, Sofocle, Euripide. Evidente il prestito dal tardo futurismo (Tullio Craini gli fu maestro) e dal cubismo, con una memoria tutta interiorizzata dei classici contemporanei: De Stijl, Mondrian, Braque, Chagall — che lo salva dal futurismo. E' un modo di progredire lindo, accurato, apparentemente decorativo che cela, invece, gli scarti del pensiero, continuamente in bilico fra lo scottico scettico e l'ansiosa ironia indirizzata a colpire le radici del male. Calante il giudizio di Craini: «Saksida ha la rara qualità di conservare integra la sua memoria, pur usando uno stile affatto moderno. Lontano da ogni atteggiamento letterario e polemico, spoglio di ogni bizantinismo e pretesa raffinatezza, l'opera del tre grandi tragici greci: Eschilo, Sofocle, Euripide. Evidente il prestito dal tardo futurismo (Tullio Craini gli fu maestro) e dal cubismo, con una memoria tutta interiorizzata dei classici contemporanei: De Stijl, Mondrian, Braque, Chagall — che lo salva dal futurismo. E' un modo di progredire lindo, accurato, apparentemente decorativo che cela, invece, gli scarti del pensiero, continuamente in bilico fra lo scottico scettico e l'ansiosa ironia indirizzata a colpire le radici del male. Calante il giudizio di Craini: «Saksida ha la rara qualità di conservare integra la sua memoria, pur usando uno stile affatto moderno. Lontano da ogni atteggiamento letterario e polemico, spoglio di ogni bizantinismo e pretesa raffinatezza, l'opera del tre grandi tragici greci: Eschilo, Sofocle, Euripide. Evidente il prestito dal tardo futurismo (Tullio Craini gli fu maestro) e dal cubismo, con una memoria tutta interiorizzata dei classici contemporanei: De Stijl, Mondrian, Braque, Chagall — che lo salva dal futurismo. E' un modo di progredire lindo, accurato, apparentemente decorativo che cela, invece, gli scarti del pensiero, continuamente in bilico fra lo scottico scettico e l'ansiosa ironia indirizzata a colpire le radici del male. Calante il giudizio di Craini: «Saksida ha la rara qualità di conservare integra la sua memoria, pur usando uno stile affatto moderno. Lontano da ogni atteggiamento letterario e polemico, spoglio di ogni bizantinismo e pretesa raffinatezza, l'opera del tre grandi tragici greci: Eschilo, Sofocle, Euripide. Evidente il prestito dal tardo futurismo (Tullio Craini gli fu maestro) e dal cubismo, con una memoria tutta interiorizzata dei classici contemporanei: De Stijl, Mondrian, Braque, Chagall — che lo salva dal futurismo. E' un modo di progredire lindo, accurato, apparentemente decorativo che cela, invece, gli scarti del pensiero, continuamente in bilico fra lo scottico scettico e l'ansiosa ironia indirizzata a colpire le radici del male. Calante il giudizio di Craini: «Saksida ha la rara qualità di conservare integra la sua memoria, pur usando uno stile affatto moderno. Lontano da ogni atteggiamento letterario e polemico, spoglio di ogni bizantinismo e pretesa raffinatezza, l'opera del tre grandi tragici greci: Eschilo, Sofocle, Euripide. Evidente il prestito dal tardo futurismo (Tullio Craini gli fu maestro) e dal cubismo, con una memoria tutta interiorizzata dei classici contemporanei: De Stijl, Mondrian, Braque, Chagall — che lo salva dal futurismo. E' un modo di progredire lindo, accurato, apparentemente decorativo che cela, invece, gli scarti del pensiero, continuamente in bilico fra lo scottico scettico e l'ansiosa ironia indirizzata a colpire le radici del male. Calante il giudizio di Craini: «Saksida ha la rara qualità di conservare integra la sua memoria, pur usando uno stile affatto moderno. Lontano da ogni atteggiamento letterario e polemico, spoglio di ogni bizantinismo e pretesa raffinatezza, l'opera del tre grandi tragici greci: Eschilo, Sofocle, Euripide. Evidente il prestito dal tardo futurismo (Tullio Craini gli fu maestro) e dal cubismo, con una memoria tutta interiorizzata dei classici contemporanei: De Stijl, Mondrian, Braque, Chagall — che lo salva dal futurismo. E' un modo di progredire lindo, accurato, apparentemente decorativo che cela, invece, gli scarti del pensiero, continuamente in bilico fra lo scottico scettico e l'ansiosa ironia indirizzata a colpire le radici del male. Calante il giudizio di Craini: «Saksida ha la rara qualità di conservare integra la sua memoria, pur usando uno stile affatto moderno. Lontano da ogni atteggiamento letterario e polemico, spoglio di ogni bizantinismo e pretesa raffinatezza, l'opera del tre grandi tragici greci: Eschilo, Sofocle, Euripide. Evidente il prestito dal tardo futurismo (Tullio Craini gli fu maestro) e dal cubismo, con una memoria tutta interiorizzata dei classici contemporanei: De Stijl, Mondrian, Braque, Chagall — che lo salva dal futurismo. E' un modo di progredire lindo, accurato, apparentemente decorativo che cela, invece, gli scarti del pensiero, continuamente in bilico fra lo scottico scettico e l'ansiosa ironia indirizzata a colpire le radici del male. Calante il giudizio di Craini: «Saksida ha la rara qualità di conservare integra la sua memoria, pur usando uno stile affatto moderno. Lontano da ogni atteggiamento letterario e polemico, spoglio di ogni bizantinismo e pretesa raffinatezza, l'opera del tre grandi tragici greci: Eschilo, Sofocle, Euripide. Evidente il prestito dal tardo futurismo (Tullio Craini gli fu maestro) e dal cubismo, con una memoria tutta interiorizzata dei classici contemporanei: De Stijl, Mondrian, Braque, Chagall — che lo salva dal futurismo. E' un modo di progredire lindo, accurato, apparentemente decorativo che cela, invece, gli scarti del pensiero, continuamente in bilico fra lo scottico scettico e l'ansiosa ironia indirizzata a colpire le radici del male. Calante il giudizio di Craini: «Saksida ha la rara qualità di conservare integra la sua memoria, pur usando uno stile affatto moderno. Lontano da ogni atteggiamento letterario e polemico, spoglio di ogni bizantinismo e pretesa raffinatezza, l'opera del tre grandi tragici greci: Eschilo, Sofocle, Euripide. Evidente il prestito dal tardo futurismo (Tullio Craini gli fu maestro) e dal cubismo, con una memoria tutta interiorizzata dei classici contemporanei: De Stijl, Mondrian, Braque, Chagall — che lo salva dal futurismo. E' un modo di progredire lindo, accurato, apparentemente decorativo che cela, invece, gli scarti del pensiero, continuamente in bilico fra lo scottico scettico e l'ansiosa ironia indirizzata a colpire le radici del male. Calante il giudizio di Craini: «Saksida ha la rara qualità di conservare integra la sua memoria, pur usando uno stile affatto moderno. Lontano da ogni atteggiamento letterario e polemico, spoglio di ogni bizantinismo e pretesa raffinatezza, l'opera del tre grandi tragici greci: Eschilo, Sofocle, Euripide. Evidente il prestito dal tardo futurismo (Tullio Craini gli fu maestro) e dal cubismo, con una memoria tutta interiorizzata dei classici contemporanei: De Stijl, Mondrian, Braque, Chagall — che lo salva dal futurismo. E' un modo di progredire lindo, accurato, apparentemente decorativo che cela, invece, gli scarti del pensiero, continuamente in bilico fra lo scottico scettico e l'ansiosa ironia indirizzata a colpire le radici del male. Calante il giudizio di Craini: «Saksida ha la rara qualità di conservare integra la sua memoria, pur usando uno stile affatto moderno. Lontano da ogni atteggiamento letterario e polemico, spoglio di ogni bizantinismo e pretesa raffinatezza, l'opera del tre grandi tragici greci: Eschilo, Sofocle, Euripide. Evidente il prestito dal tardo futurismo (Tullio Craini gli fu maestro) e dal cubismo, con una memoria tutta interiorizzata dei classici contemporanei: De Stijl, Mondrian, Braque, Chagall — che lo salva dal futurismo. E' un modo di progredire lindo, accurato, apparentemente decorativo che cela, invece, gli scarti del pensiero, continuamente in bilico fra lo scottico scettico e l'ansiosa ironia indirizzata a colpire le radici del male. Calante il giudizio di Craini: «Saksida ha la rara qualità di conservare integra la sua memoria, pur usando uno stile affatto moderno. Lontano da ogni atteggiamento letterario e polemico, spoglio di ogni bizantinismo e pretesa raffinatezza, l'opera del tre grandi tragici greci: Eschilo, Sofocle, Euripide. Evidente il prestito dal tardo futurismo (Tullio Craini gli fu maestro) e dal cubismo, con una memoria tutta interiorizzata dei classici contemporanei: De Stijl, Mondrian, Braque, Chagall — che lo salva dal futurismo. E' un modo di progredire lindo, accurato, apparentemente decorativo che cela, invece, gli scarti del pensiero, continuamente in bilico fra lo scottico scettico e l'ansiosa ironia indirizzata a colpire le radici del male. Calante il giudizio di Craini: «Saksida ha la rara qualità di conservare integra la sua memoria, pur usando uno stile affatto moderno. Lontano da ogni atteggiamento letterario e polemico, spoglio di ogni bizantinismo e pretesa raffinatezza, l'opera del tre grandi tragici greci: Eschilo, Sofocle, Euripide. Evidente il prestito dal tardo futurismo (Tullio Craini gli fu maestro) e dal cubismo, con una memoria tutta interiorizzata dei classici contemporanei: De Stijl, Mondrian, Braque, Chagall — che lo salva dal futurismo. E' un modo di progredire lindo, accurato, apparentemente decorativo che cela, invece, gli scarti del pensiero, continuamente in bilico fra lo scottico scettico e l'ansiosa ironia indirizzata a colpire le radici del male. Calante il giudizio di Craini: «Saksida ha la rara qualità di conservare integra la sua memoria, pur usando uno stile affatto moderno. Lontano da ogni atteggiamento letterario e polemico, spoglio di ogni bizantinismo e pretesa raffinatezza, l'opera del tre grandi tragici greci: Eschilo, Sofocle, Euripide. Evidente il prestito dal tardo futurismo (Tullio Craini gli fu maestro) e dal cubismo, con una memoria tutta interiorizzata dei classici contemporanei: De Stijl, Mondrian, Braque, Chagall — che lo salva dal futurismo. E' un modo di progredire lindo, accurato, apparentemente decorativo che cela, invece, gli scarti del pensiero, continuamente in bilico fra lo scottico scettico e l'ansiosa ironia indirizzata a colpire le radici del male. Calante il giudizio di Craini: «Saksida ha la rara qualità di conservare integra la sua memoria, pur usando uno stile affatto moderno. Lontano da ogni atteggiamento letterario e polemico, spoglio di ogni bizantinismo e pretesa raffinatezza, l'opera del tre grandi tragici greci: Eschilo, Sofocle, Euripide. Evidente il prestito dal tardo futurismo (Tullio Craini gli fu maestro) e dal cubismo, con una memoria tutta interiorizzata dei classici contemporanei: De Stijl, Mondrian, Braque, Chagall — che lo salva dal futurismo. E' un modo di progredire lindo, accurato, apparentemente decorativo che cela, invece, gli scarti del pensiero, continuamente in bilico fra lo scottico scettico e l'ansiosa ironia indirizzata a colpire le radici del male. Calante il giudizio di Craini: «Saksida ha la rara qualità di conservare integra la sua memoria, pur usando uno stile affatto moderno. Lontano da ogni atteggiamento letterario e polemico, spoglio di ogni bizantinismo e pretesa raffinatezza, l'opera del tre grandi tragici greci: Eschilo, Sofocle, Euripide. Evidente il prestito dal tardo futurismo (Tullio Craini gli fu maestro) e dal cubismo, con una memoria tutta interiorizzata dei classici contemporanei: De Stijl, Mondrian, Braque, Chagall — che lo salva dal futurismo. E' un modo di progredire lindo, accurato, apparentemente decorativo che cela, invece, gli scarti del pensiero, continuamente in bilico fra lo scottico scettico e l'ansiosa ironia indirizzata a colpire le radici del male. Calante il giudizio di Craini: «Saksida ha la rara qualità di conservare integra la sua memoria, pur usando uno stile affatto moderno. Lontano da ogni atteggiamento letterario e polemico, spoglio di ogni bizantinismo e pretesa raffinatezza, l'opera del tre grandi tragici greci: Eschilo, Sofocle, Euripide. Evidente il prestito dal tardo futurismo (Tullio Craini gli fu maestro) e dal cubismo, con una memoria tutta interiorizzata dei classici contemporanei: De Stijl, Mondrian, Braque, Chagall — che lo salva dal futurismo. E' un modo di progredire lindo, accurato, apparentemente decorativo che cela, invece, gli scarti del pensiero, continuamente in bilico fra lo scottico scettico e l'ansiosa ironia indirizzata a colpire le radici del male. Calante il giudizio di Craini: «Saksida ha la rara qualità di conservare integra la sua memoria, pur usando uno stile affatto moderno. Lontano da ogni atteggiamento letterario e polemico, spoglio di ogni bizantinismo e pretesa raffinatezza, l'opera del tre grandi tragici greci: Eschilo, Sofocle, Euripide. Evidente il prestito dal tardo futurismo (Tullio Craini gli fu maestro) e dal cubismo, con una memoria tutta interiorizzata dei classici contemporanei: De Stijl, Mondrian, Braque, Chagall — che lo salva dal futurismo. E' un modo di progredire lindo, accurato, apparentemente decorativo che cela, invece, gli scarti del pensiero, continuamente in bilico fra lo scottico scettico e l'ansiosa ironia indirizzata a colpire le radici del male. Calante il giudizio di Craini: «Saksida ha la rara qualità di conservare integra la sua memoria, pur usando uno stile affatto moderno. Lontano da ogni atteggiamento letterario e polemico, spoglio di ogni bizantinismo e pretesa raffinatezza, l'opera del tre grandi tragici greci: Eschilo, Sofocle, Euripide. Evidente il prestito dal tardo futurismo (Tullio Craini gli fu maestro) e dal cubismo, con una memoria tutta interiorizzata dei classici contemporanei: De Stijl, Mondrian, Braque, Chagall — che lo salva dal futurismo. E' un modo di progredire lindo, accurato, apparentemente decorativo che cela, invece, gli scarti del pensiero, continuamente in bilico fra lo scottico scettico e l'ansiosa ironia indirizzata a colpire le radici del male. Calante il giudizio di Craini: «Saksida ha la rara qualità di conservare integra la sua memoria, pur usando uno stile affatto moderno. Lontano da ogni atteggiamento letterario e polemico, spoglio di ogni bizantinismo e pretesa raffinatezza, l'opera del tre grandi tragici greci: Eschilo, Sofocle, Euripide. Evidente il prestito dal tardo futurismo (Tullio Craini gli fu maestro) e dal cubismo, con una memoria tutta interiorizzata dei classici contemporanei: De Stijl, Mondrian, Braque, Chagall — che lo salva dal futurismo. E' un modo di progredire lindo, accurato, apparentemente decorativo che cela, invece, gli scarti del pensiero, continuamente in bilico fra lo scottico scettico e l'ansiosa ironia indirizzata a colpire le radici del male. Calante il giudizio di Craini: «Saksida ha la rara qualità di conservare integra la sua memoria, pur usando uno stile affatto moderno. Lontano da ogni atteggiamento letterario e polemico, spoglio di ogni bizantinismo e pretesa raffinatezza, l'opera del tre grandi tragici greci: Eschilo, Sofocle, Euripide. Evidente il prestito dal tardo futurismo (Tullio Craini gli fu maestro) e dal cubismo, con una memoria tutta interiorizzata dei classici contemporanei: De Stijl, Mondrian, Braque, Chagall — che lo salva dal futurismo. E' un modo di progredire lindo, accurato, apparentemente decorativo che cela, invece, gli scarti del pensiero, continuamente in bilico fra lo scottico scettico e l'ansiosa ironia indirizzata a colpire le radici del male. Calante il giudizio di Craini: «Saksida ha la rara qualità di conservare integra la sua memoria, pur usando uno stile affatto moderno. Lontano da ogni atteggiamento letterario e polemico, spoglio di ogni bizantinismo e pretesa raffinatezza, l'opera del tre grandi tragici greci: Eschilo, Sofocle, Euripide. Evidente il prestito dal tardo futurismo (Tullio Craini gli fu maestro) e dal cubismo, con una memoria tutta interiorizzata dei classici contemporanei: De Stijl, Mondrian, Braque, Chagall — che lo salva dal futurismo. E' un modo di progredire lindo, accurato, apparentemente decorativo che cela, invece, gli scarti del pensiero, continuamente in bilico fra lo scottico scettico e l'ansiosa ironia indirizzata a colpire le radici del male. Calante il giudizio di Craini: «Saksida ha la rara qualità di conservare integra la sua memoria, pur usando uno stile affatto moderno. Lontano da ogni atteggiamento letterario e polemico, spoglio di ogni bizantinismo e pretesa raffinatezza, l'opera del tre grandi tragici greci: Eschilo, Sofocle, Euripide. Evidente il prestito dal tardo futurismo (Tullio Craini gli fu maestro) e dal cubismo, con una memoria tutta interiorizzata dei classici contemporanei: De Stijl, Mondrian, Braque, Chagall — che lo salva dal futurismo. E' un modo di progredire lindo, accurato, apparentemente decorativo che cela, invece, gli scarti del pensiero, continuamente in bilico fra lo scottico scettico e l'ansiosa ironia indirizzata a colpire le radici del male

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

REAZIONI POLITICHE AL RINVIO DELLA VISITA DI TITO

ITALIA E JUGOSLAVIA HANNO INTERESSI COMUNI

Spaccini: la collaborazione fra i due Paesi deve rafforzarsi
Motivate note di rammarico DC, PSI e PSU - Critiche del PLI

La decisione del Presidente della confederazione jugoslava, maresciallo Tito, di rinunciare alla sua visita in Italia (l'arrivo a Roma, come noto, era stato fissato per oggi) ha avuto naturalmente vivaci reazioni nella nostra città. Comunicando alla Giunta comunale tale decisione, il Sindaco Spaccini ha ribadito «l'assoluta necessità che la collaborazione fra i due Paesi prosegua e si rafforzi, e che la visita possa aver luogo entro il più breve tempo possibile».

Dal canto loro la segreteria regionale della D.C. e la segreteria provinciale della D.C. di Trieste e Gorizia, commentando in una nota «il temporaneo rinvio della visita del presidente Tito in Italia», hanno fatto proprio auspicio del Presidente della Repubblica e del Governo italiano che i buoni rapporti tra i due Paesi si rafforzino ulteriormente e che la visita si realizzi quanto prima.

«Questo impegno — afferma la nota — è oggi più che mai necessario per evitare ogni rallentamento nelle relazioni fra i due Paesi e l'insorgere di remore di qualsiasi genere nella politica di buona amicizia e di collaborazione che si sta instaurando».

In tale circostanza le tre segreterie politiche ritengono opportuno richiamare i motivi fondamentali che hanno ispirato e che rendono anche per l'avvenire assolutamente necessaria la politica: «Il passato — continua la nota — dev'essere superato per sempre. Il permanere di condizioni di franca e aperta collaborazione con i vicini Paesi, e in particolare con la Jugoslavia, è la condizione indispensabile affinché Trieste e l'intero Friuli - Venezia Giulia possa svolgere in maniera veramente incisiva la sua funzione di punto d'incrocio di culture e di civiltà, di emporio commerciale e di ponte dell'Italia verso i Paesi dell'Europa centro-orientale».

La confortante realtà dell'economia più aperta d'Europa — prosegue il comunicato — ed i reciproci vantaggi che ne derivano alle popolazioni locali, sono un'indiscutibile conferma di questa non è soltanto una strada possibile, ma è la strada giusta. In questo quadro va positivamente valutata anche la presenza delle minoranze nazionali, quella slovena in Italia e quella italiana in Istria e a Fiume. A questo riguardo — si sottolinea — la DC del Friuli-Venezia Giulia si è sempre ispirata agli alti principi enunciati dal Papa Giovanni XXIII, che nella «Pacem in terris» ha giustamente sottolineato come l'esistenza di minoranze linguistiche sia occasione di arricchimento culturale e culturale, per le comunità e per le nazioni.

«Gli amichevoli rapporti fra Italia e Jugoslavia — continua la nota della DC — sono quindi importanti, dal momento che la vicina Repubblica, che si schiera tra i Paesi non allineati, fin dal 1948 ha strenuamente difeso la propria indipendenza, e fra tutti i Paesi socialisti, è quello che appare maggiormente disponibile ad un dialogo europeo».

Su questa «linea irrinunciabile», le segreterie DC rivolgono un appello a tutte le forze democratiche veramente amanti della pace, perché evengano contrarie spinte nazionalistiche che da qualunque parte si manifestino, e rinnovano alla più ferma dichiarazione per l'azione degli ambienti e delle organizzazioni dell'estrema destra, che con varie manifestazioni e violenze hanno voluto turbare il clima di pace nella regione e nel paese».

A sua volta l'esecutivo del PSI ha espresso il rammarico di tutti i socialisti triestini per il rinvio della visita di Tito, che — rileva un comunicato — «doveva porre in rilievo gli ottimi rapporti fra Italia e Jugoslavia, e in particolare tra le regioni confinanti dei due Paesi, in un momento in cui si registrano in Europa eventi di rilievo, quali il trattato fra la Germania occidentale e la Polonia, che indica a tutti gli

europel la via per il superamento di ogni forma di nazionalismo». Il PSI auspica che la politica estera italiana continui ad agire con vigore sulla linea iniziata da Nenni, per portare il paese sulla via della distensione e della pace alla quale la tormentata città di Trieste è legata da essenziali interessi morali, politici ed economici».

Secondo il PSU il mancato arrivo del maresciallo Tito, che sarebbe stato inquadro nella proficua politica di distensione tra i due Paesi, è il risultato delle pressioni «dei circoli ultranzisti di destra e di conseguenti precisazioni della Farnesina, che il PSU ha giudicato incaute e controproducenti».

La «famiglia umaghesa» ha inviato telegrammi al Presidente della Repubblica, al Ministro degli Esteri e al Presidente del Consiglio dei ministri e al cardinale Villot, segretario di Stato della Città del Vaticano: nei messaggi vengono rammentate le dolorose vicende trascorse e si invoca la pace, ma con giustizia, anche per l'Istria.

Infine la CIGNAL, preso atto con soddisfazione della rinuncia del maresciallo Tito a visitare ufficialmente l'Italia, ha deciso di «sospendere ogni manifestazione prevista in difesa degli interessi economici dei lavoratori triestini e dell'economia cittadina nonché dei lavoratori italiani della Zona B che prestano la loro opera a Trieste».

Il convegno giovanile sui diritti dell'uomo. Avrà luogo da oggi a domenica, promosso dal Gruppo studentesco triestino della S.I.O.I., un convegno giovanile sul tema: «La tutela dei diritti dell'uomo e le associazioni non governative». E' prevista la partecipazione di rappresentanti delle università jugoslave di Lubiana, Zagabria, Sarajevo, di membri dell'Associazione per le Nazioni Unite austriaca e dei gruppi S.I.O.I. di Torino e Milano.

I lavori si terranno in lingua francese ed inglese all'Azienda di Sestiere di Sistiana. Nel corso della loro permanenza nella nostra città, i partecipanti verranno ricevuti dal presidente della Provincia, Zanetti, dal Sindaco Spaccini, e dal Maresciallo Rettore dell'Università di Trieste.

L'incontro rientra in un più vasto programma di scambi che il Gruppo triestino della S.I.O.I. intende svolgere nel prossimo futuro per la diffusione e l'approfondimento della tematica relativa alle Nazioni Unite ed agli altri problemi di organizzazione internazionale.

Contrariamente alle previsioni della vigilia, i dipendenti dell'Arsenale triestino-San Marco, che lavorano alla manutenzione e ammodernamento dei transatlantici «Fairwind» e «Fairland» non sono tornati ieri mattina al lavoro perché la direzione dell'Arsenale non ha ritenuto opportuno l'attività con le nuove prescrizioni sanitarie.

La vicenda è ormai troppo nota per doverci soffermare nei suoi dettagli: quanto da noi anticipato si è puntualmente verificato, nel senso che la direzione dello stabilimento ha ricevuto dal Sindaco una nuova ordinanza, con la quale si liberalizza l'uso delle vernici «contestate» (peraltro, in tal modo non avrebbe sussistito alcun timore sul loro impiego), però a determinate condizioni, che riflettono particolari garanzie. Tali prescrizioni, fra l'altro, prevedono la pitturazione quando la generalità degli operai ha abbandonato lo stabilimento (quindi nelle ore serali e notturne); uno speciale tipo di aerazione con immettitori di aria fresca; finito il lavoro bisogna osservare un intervallo di almeno tre ore prima di rientrare; l'eliminazione di ogni traccia di odori; sottoporre periodicamente i pittori a severe visite sanitarie di controllo.

L'ordinanza, inoltre, prescrive il mantenimento del divieto della pitturazione a caldo; quindi, o si procede alla saldatura delle lamiere nere (originali), oppure si devono preventivamente «verniciare» tutte le pareti dove avviene la saldatura, che altrimenti — si ri-

leva — potrebbero verificarsi delle esalazioni. Ieri mattina, alle 7, un'assemblea si è tenuta con i sindacalisti, i quali hanno riportato il punto di vista della direzione; i 373 operai, per la giornata di ieri, sono stati collocati in attesa di lavoro.

Dopo tanto, il direttore generale dell'Arsenale, il direttore generale del cantiere di San Marco, ing. Suparich, ci ha dichiarato che tutte le raccomandazioni contenute nella nuova ordinanza del Comune sono state rispettate e che il lavoro è stato ripreso.

Non consentendo una ripresa del lavoro, il direttore generale ha detto di voler sollecitare l'intervento dell'Ispettorato regionale del lavoro, unico competente in materia a stabilire le previsioni da adottare.

In campo sindacale è da segnalare inoltre un comunicato dei sindacati di categoria in cui si informa che concorre all'occupazione alla cantieristica Trieste-Testi, le cui maestranze hanno espresso il malcontento per l'assessorato all'Industria e commercio della Regione che aveva preso l'impegno per una soluzione immediata, non ha ancora trovato nemmeno il tempo per la convocazione.

Si apprende intanto che il 18 dicembre, al Tribunale, vi sarà l'udienza per l'accettazione o meno della richiesta della direzione dell'azienda per il concordato preventivo.

Il sig. Huriet, sempre accompagnato dal barone di Banfield, è stato ricevuto anche dal presidente del consiglio Ribezzi.

Anche il commissario del Governo, prefetto Cappellini, ha ricevuto, in visita di presentazione, il nuovo Console generale di Francia.

Per il ciclo di conversazioni su problemi di carattere educativo, a cura del Comune di Muggia, si terrà venerdì alle 17 presso la scuola elementare di Muggia la conferenza del dott. S. Zamborini, direttore didattico di Trieste, sul tema: «I bambini delle prime due classi della scuola elementare: sviluppo intellettuale, emotivo e sociale». Seguirà un pubblico dibattito.

Il pugno alla nuca le aveva fatto perdere la conoscenza prima e la cognizione del tempo poi. Così la povera giovane donna ha girato la testa per le vie, ha dormito vicino alla stazione e ha raccontato tutto alla polizia quando è stata avvicinata dalle guardie, che hanno chiamato la CRI e la Volante.

Il pugno alla nuca le aveva fatto perdere la conoscenza prima e la cognizione del tempo poi. Così la povera giovane donna ha girato la testa per le vie, ha dormito vicino alla stazione e ha raccontato tutto alla polizia quando è stata avvicinata dalle guardie, che hanno chiamato la CRI e la Volante.

Il pugno alla nuca le aveva fatto perdere la conoscenza prima e la cognizione del tempo poi. Così la povera giovane donna ha girato la testa per le vie, ha dormito vicino alla stazione e ha raccontato tutto alla polizia quando è stata avvicinata dalle guardie, che hanno chiamato la CRI e la Volante.

Il pugno alla nuca le aveva fatto perdere la conoscenza prima e la cognizione del tempo poi. Così la povera giovane donna ha girato la testa per le vie, ha dormito vicino alla stazione e ha raccontato tutto alla polizia quando è stata avvicinata dalle guardie, che hanno chiamato la CRI e la Volante.

Il pugno alla nuca le aveva fatto perdere la conoscenza prima e la cognizione del tempo poi. Così la povera giovane donna ha girato la testa per le vie, ha dormito vicino alla stazione e ha raccontato tutto alla polizia quando è stata avvicinata dalle guardie, che hanno chiamato la CRI e la Volante.

Il pugno alla nuca le aveva fatto perdere la conoscenza prima e la cognizione del tempo poi. Così la povera giovane donna ha girato la testa per le vie, ha dormito vicino alla stazione e ha raccontato tutto alla polizia quando è stata avvicinata dalle guardie, che hanno chiamato la CRI e la Volante.

Il pugno alla nuca le aveva fatto perdere la conoscenza prima e la cognizione del tempo poi. Così la povera giovane donna ha girato la testa per le vie, ha dormito vicino alla stazione e ha raccontato tutto alla polizia quando è stata avvicinata dalle guardie, che hanno chiamato la CRI e la Volante.

Il pugno alla nuca le aveva fatto perdere la conoscenza prima e la cognizione del tempo poi. Così la povera giovane donna ha girato la testa per le vie, ha dormito vicino alla stazione e ha raccontato tutto alla polizia quando è stata avvicinata dalle guardie, che hanno chiamato la CRI e la Volante.

Il pugno alla nuca le aveva fatto perdere la conoscenza prima e la cognizione del tempo poi. Così la povera giovane donna ha girato la testa per le vie, ha dormito vicino alla stazione e ha raccontato tutto alla polizia quando è stata avvicinata dalle guardie, che hanno chiamato la CRI e la Volante.

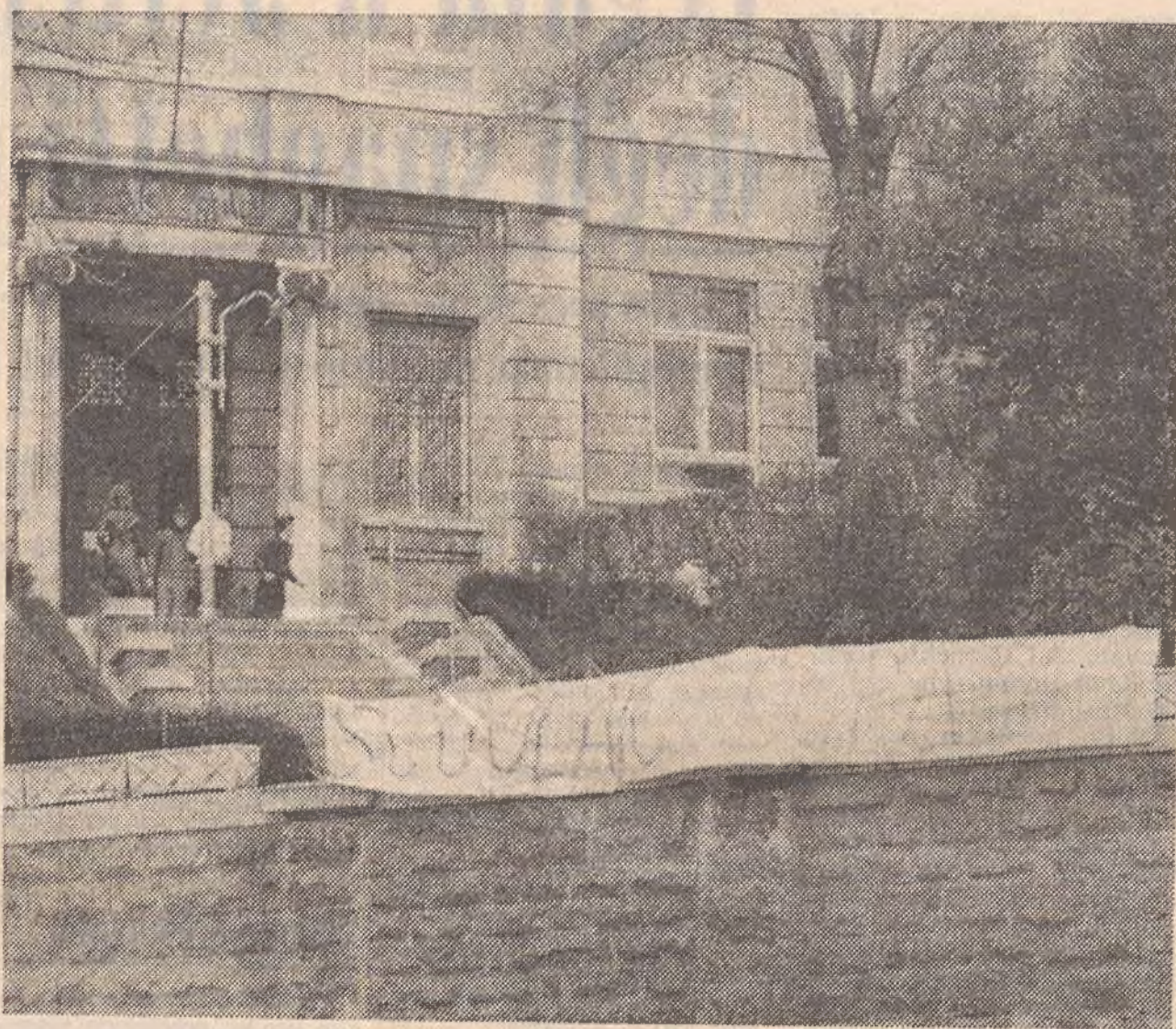
Il pugno alla nuca le aveva fatto perdere la conoscenza prima e la cognizione del tempo poi. Così la povera giovane donna ha girato la testa per le vie, ha dormito vicino alla stazione e ha raccontato tutto alla polizia quando è stata avvicinata dalle guardie, che hanno chiamato la CRI e la Volante.

Il pugno alla nuca le aveva fatto perdere la conoscenza prima e la cognizione del tempo poi. Così la povera giovane donna ha girato la testa per le vie, ha dormito vicino alla stazione e ha raccontato tutto alla polizia quando è stata avvicinata dalle guardie, che hanno chiamato la CRI e la Volante.

Il pugno alla nuca le aveva fatto perdere la conoscenza prima e la cognizione del tempo poi. Così la povera giovane donna ha girato la testa per le vie, ha dormito vicino alla stazione e ha raccontato tutto alla polizia quando è stata avvicinata dalle guardie, che hanno chiamato la CRI e la Volante.

Il pugno alla nuca le aveva fatto perdere la conoscenza prima e la cognizione del tempo poi. Così la povera giovane donna ha girato la testa per le vie, ha dormito vicino alla stazione e ha raccontato tutto alla polizia quando è stata avvicinata dalle guardie, che hanno chiamato la CRI e la Volante.

Il pugno alla nuca le aveva fatto perdere la conoscenza prima e la cognizione del tempo poi. Così la povera giovane donna ha girato la testa per le vie, ha dormito vicino alla stazione e ha raccontato tutto alla polizia quando è stata avvicinata dalle guardie, che hanno chiamato la CRI e la Volante.



Al Liceo scientifico «Oberdan», come in altri istituti, continua l'occupazione studentesca

HANNO RIPRESO LE LEZIONI SOLO GLI ALUNNI DEL DANTE

Niente di nuovo, o quasi sul fronte della scuola

Il previsto incontro degli studenti con il Provveditore non ha avuto luogo - Istanze dell'associazione genitori

Niente di nuovo sul «fronte» delle occupazioni studentesche. Sono tornati a scuola ieri mattina, come preannunciato, gli alunni del Liceo-Ginnasio «Dante».

La tutela dei diritti dell'uomo e le associazioni non governative. E' prevista la partecipazione di rappresentanti delle università jugoslave di Lubiana, Zagabria, Sarajevo, di membri dell'Associazione per le Nazioni Unite austriaca e dei gruppi S.I.O.I. di Torino e Milano.

L'incontro rientra in un più vasto programma di scambi che il Gruppo triestino della S.I.O.I. intende svolgere nel prossimo futuro per la diffusione e l'approfondimento della tematica relativa alle Nazioni Unite ed agli altri problemi di organizzazione internazionale.

Contrariamente alle previsioni della vigilia, i dipendenti dell'Arsenale triestino-San Marco, che lavorano alla manutenzione e ammodernamento dei transatlantici «Fairwind» e «Fairland» non sono tornati ieri mattina al lavoro perché la direzione dell'Arsenale non ha ritenuto opportuno l'attività con le nuove prescrizioni sanitarie.

La vicenda è ormai troppo nota per doverci soffermare nei suoi dettagli: quanto da noi anticipato si è puntualmente verificato, nel senso che la direzione dello stabilimento ha ricevuto dal Sindaco una nuova ordinanza, con la quale si liberalizza l'uso delle vernici «contestate» (peraltro, in tal modo non avrebbe sussistito alcun timore sul loro impiego), però a determinate condizioni, che riflettono particolari garanzie. Tali prescrizioni, fra l'altro, prevedono la pitturazione quando la generalità degli operai ha abbandonato lo stabilimento (quindi nelle ore serali e notturne); uno speciale tipo di aerazione con immettitori di aria fresca; finito il lavoro bisogna osservare un intervallo di almeno tre ore prima di rientrare; l'eliminazione di ogni traccia di odori; sottoporre periodicamente i pittori a severe visite sanitarie di controllo.

L'ordinanza, inoltre, prescrive il mantenimento del divieto della pitturazione a caldo; quindi, o si procede alla saldatura delle lamiere nere (originali), oppure si devono preventivamente «verniciare» tutte le pareti dove avviene la saldatura, che altrimenti — si ri-

leva — potrebbero verificarsi delle esalazioni. Ieri mattina, alle 7, un'assemblea si è tenuta con i sindacalisti, i quali hanno riportato il punto di vista della direzione; i 373 operai, per la giornata di ieri, sono stati collocati in attesa di lavoro.

Dopo tanto, il direttore generale dell'Arsenale, il direttore generale del cantiere di San Marco, ing. Suparich, ci ha dichiarato che tutte le raccomandazioni contenute nella nuova ordinanza del Comune sono state rispettate e che il lavoro è stato ripreso.

Non consentendo una ripresa del lavoro, il direttore generale ha detto di voler sollecitare l'intervento dell'Ispettorato regionale del lavoro, unico competente in materia a stabilire le previsioni da adottare.

In campo sindacale è da segnalare inoltre un comunicato dei sindacati di categoria in cui si informa che concorre all'occupazione alla cantieristica Trieste-Testi, le cui maestranze hanno espresso il malcontento per l'assessorato all'Industria e commercio della Regione che aveva preso l'impegno per una soluzione immediata, non ha ancora trovato nemmeno il tempo per la convocazione.

Si apprende intanto che il 18 dicembre, al Tribunale, vi sarà l'udienza per l'accettazione o meno della richiesta della direzione dell'azienda per il concordato preventivo.

Il sig. Huriet, sempre accompagnato dal barone di Banfield, è stato ricevuto anche dal presidente del consiglio Ribezzi.

Anche il commissario del Governo, prefetto Cappellini, ha ricevuto, in visita di presentazione, il nuovo Console generale di Francia.

Per il ciclo di conversazioni su problemi di carattere educativo, a cura del Comune di Muggia, si terrà venerdì alle 17 presso la scuola elementare di Muggia la conferenza del dott. S. Zamborini, direttore didattico di Trieste, sul tema: «I bambini delle prime due classi della scuola elementare: sviluppo intellettuale, emotivo e sociale». Seguirà un pubblico dibattito.

Il pugno alla nuca le aveva fatto perdere la conoscenza prima e la cognizione del tempo poi. Così la povera giovane donna ha girato la testa per le vie, ha dormito vicino alla stazione e ha raccontato tutto alla polizia quando è stata avvicinata dalle guardie, che hanno chiamato la CRI e la Volante.

Il pugno alla nuca le aveva fatto perdere la conoscenza prima e la cognizione del tempo poi. Così la povera giovane donna ha girato la testa per le vie, ha dormito vicino alla stazione e ha raccontato tutto alla polizia quando è stata avvicinata dalle guardie, che hanno chiamato la CRI e la Volante.

Il pugno alla nuca le aveva fatto perdere la conoscenza prima e la cognizione del tempo poi. Così la povera giovane donna ha girato la testa per le vie, ha dormito vicino alla stazione e ha raccontato tutto alla polizia quando è stata avvicinata dalle guardie, che hanno chiamato la CRI e la Volante.

Il pugno alla nuca le aveva fatto perdere la conoscenza prima e la cognizione del tempo poi. Così la povera giovane donna ha girato la testa per le vie, ha dormito vicino alla stazione e ha raccontato tutto alla polizia quando è stata avvicinata dalle guardie, che hanno chiamato la CRI e la Volante.

Il pugno alla nuca le aveva fatto perdere la conoscenza prima e la cognizione del tempo poi. Così la povera giovane donna ha girato la testa per le vie, ha dormito vicino alla stazione e ha raccontato tutto alla polizia quando è stata avvicinata dalle guardie, che hanno chiamato la CRI e la Volante.

PARITTI E ASSOCIAZIONI

Unanime protesta per gli incidenti di martedì mattina

La giunta comunale di Trieste, riunitasi ieri sera, sotto la presidenza del Sindaco Spaccini, ha espresso indignazione e condanna per «gli intollerabili episodi di violenza verificatisi martedì a Trieste», rilevando che una manifestazione neofascista ha avuto un carattere chiaramente provocatorio ed ha costituito un'offesa alla città, che ha l'onore di vedere il suo gonfalone decorato di medaglia d'oro per la Resistenza. La giunta ha deplorato che elementi estranei alla comunità cittadina abbiano potuto turbare il clima di pace che, faticosamente, la città ha costruito ed ha sottolineato «l'esigenza che la responsabilità dei disordini vengano individuate e perseguite dalle autorità competenti, con la massima decisione».

Gli episodi sono anche oggetto di due interrogazioni presentate l'una alla Camera dal socialista Eugenio Scalfari ed un'altra al Senato dai comunisti Sena, Secchia, Maria e altri. Scalfari chiede «quali urgenti provvedimenti politici e di pubblica sicurezza si intendano prendere in merito alla spedizione punitiva del 18 dicembre a Trieste, dove oltre un migliaio di fascisti, dopo aver partecipato a raduni provocatori e sediziosi capeggiati dai dirigenti del MSI, si sono abbandonati a svariati atti di vandalismo e teppismo». Di fronte a tali fatti l'interrogante chiede se il Governo «non ritenga di dover promuovere le opportune iniziative per la denuncia e lo scioglimento del MSI e delle associazioni collaterali «Giovane Italia», «Fuan», e «Avanguardia giovanile».

L'interrogazione comunista conclude invece chiedendo al Ministro dell'Interno «se non creda che questi fatti dovessero essere evitati tanto più che la manifestazione era preparata da mesi e si sapeva che avrebbe dato occasione ad episodi di violenza».

Ed ecco il coro di proteste levatosi all'indomani della manifestazione misina, attraverso note e prese di posizione di partiti, sindacati, movimenti e associazioni varie. La segreteria del PSU ha «stigmatizzato le azioni squadristiche dei neofascisti, che hanno provocato l'incendio della bandiera esposta dalla sede di via Mazzini del PSI ed ha selvaggiamente aggredito studenti sloveni»; e la commissione giovanile del PSI sollecita che «stati fatti criminali trovino adeguata punizione in sede penale». L'esecutivo del PSI denuncia «la responsabilità delle locali autorità di governo che hanno autorizzato una manifestazione chiaramente provocatoria e deplora l'atteggiamento inerte delle forze di polizia. La federazione provinciale del PRI condanna vivamente le gravi manifestazioni di estremismo neofascista, che compromettono la giusta soluzione di un delicato problema che non può essere lasciato alla mercé d'inconsciuti azioni di piazza». «Proprio nella guerra fascista — osserva la federazione giovanile del PRI — si deve ricercare la causa delle mutilazioni e dei lutti che hanno colpito queste terre; un esposto alla Procura della Repubblica (e per conoscenza alla Procura di Udine) e al Commissario del governo. Il Questore, il comandante dei Carabinieri ed al Ministro di Grazia e Giustizia) è stato inoltrato dalla stessa federazione del PRI, che elenca una serie di nomi configurabili in ordine ai gravissimi episodi. Secondo la segreteria provinciale del PRI ogni tentativo evasivo, tendente a minare alle basi la nostra democrazia, va respinto e condannato».

Interrogazioni sono state presentate dal consigliere liberale Zimolo e Trauner per sapere dal Sindaco quali passi abbia compiuto per tutelare la dignità della maggior parte dei triestini e vedere per tempo impedito dalle competenti autorità il degenerare di manifestazioni di questo tipo. «Indignata protesta» esprime anche il Fronte monarchico giovanile dell'UMI. E dal PCI vengono annunciate interrogazioni al Sindaco.

In campo sindacale, uno sciopero di protesta è stato deciso dalla rappresentanza dei lavoratori della fabbrica macchine S. Andrea, dove il lavoro verrà abbandonato oggi mezzogiorno prima dello scadere dell'orario normale. La COGAS esprime vivace protesta per gli incrementi avvenimenti. L'Unione provinciale CISL deplora «tali atti che ricordano un triste passato». La CGIL ha inviato telegrammi di protesta alle autorità locali, ai vertici centrali chiedendo l'apertura di un'inchiesta «per accertare le evidenti responsabilità delle autorità locali dello Stato» e ha esplicitamente invitato le altre organizzazioni sindacali «a concordare sin d'ora l'inevitabile reazione dei lavoratori triestini ad ogni ulteriore manifestazione del genere». Ferme proteste sono state espresse inoltre dalla FILCA-CISL e dalla segreteria compartimentale del Sindacato ferroviario, nonché dalle ACLI triestine che hanno espresso «sdegno e indignazione per questo tentativo di rigurgito fascista».

I presidenti delle associazioni della Resistenza ANPI, ANPIA, ANED hanno espresso direttamente al Commissario di Governo, Cappellini, lo sdegno profondo dei partigiani, dei perseguitati politici antifascisti e dei deportati nei campi nazisti, per le scorrerie delle bande fasciste («i dott. Cappellini, unita una «de»azione, ha dichiarato di deploare ogni forma di violenza, da qualsiasi parte provenga»). La adesione delle strutture opportune per impedire il ripetersi di fatti del genere è stata sollecitata anche dal Movimento federalista europeo.

In serata, anche il Consiglio comunale di Muggia ha manifestato — votando unanime mozione — la condanna per la manifestazione «troppo tollerata dalle autorità».



Il vostro «diamante di fidanzamento», pegno scintillante e puro della vostra promessa... Sarete fieri del suo splendore: è il riflesso di un amore reciproco. Nel nostro negozio troverete una splendida collezione di diamanti di fidanzamento. Saremo lieti di mostrarveli e di consigliarvi nella scelta del «vostro diamante»; felici di offrirvi il libretto «Il giorno che comperate un diamante». Semplicemente, venite nel nostro negozio e chiedetelo.

Un diamante è per sempre

GIOIELLERIE

Tullio Trevisan

Piazza della Borsa, 1 Corso U. Saba, 5

Telefono 31235 Telefono 96782

ASSOCIAZIONE AMICI DI MERCATOVECCGIO UDINE

Lotteria Natale 70

PER OGNI 1000 LIRE DI SPESA

RICEVERETE UN BIGLIETTO DELLA LOTTERIA

ELENCO PREMI:

— Citroën D/Iusso conc. F.lli Donatis

— Autobianchi A/112 conc. F.lli Donatis

— Pelliccia visione T. 44

— Viaggio e soggiorno di sette giorni per 2 persone Londra o Parigi

— Guzzi Dingocross

— Guzzi Trotter Mark V

— Guzzi Trotter Mark V

— Guzzi Trotter Mark V

— Radio Brionvega T 502

Elenco ditte associate:

Basevi - Benedetti - Berné - Bramante - Buffa

Bulian - Caffè Mercatovecchio

Caffè Nuovo commerc. - Caffè Quendolo

Caffè Talmone - Calzaturificio di Varese

Casa della musica - Ceretelli - Chiarandini

De Puppi - Fornara - Frabouette

Franz - Inox boutique - Il Giocattolo - Locatelli

Liso - Miola - Marcolini - Nova fono radio

Moda exp. - Ronzoni - Querini

Spagnoli - Singer - Senegaglia - Stabile

Travaglini - Valigeria moderna - Vidoni

Vigna - Zagolin - Zanon

ESTRAZIONE IN UDINE SALA AJACE

IL 6 GENNAIO 1971 D.M. 2/207147

PARRUCHE - PARRUCHE

...a partire da Lire 7.000

naturali da Lire 15.000

Kanekalon fantastiche a Lire 16.000

E TUTTA LA PRODUZIONE BALDAN

PROFUMERIA COSULICH

VIA CARDUCCI 24

Non Vi diamo solo una macchina ma anche un pronto SERVIZIO ASSISTENZA

TRIESTE telefono 753442

UDINE telefono (0432) 65871

Edilmeccanica

Edilmeccanica

Edilmeccanica

Edilmeccanica

Edilmeccanica

Edilmeccanica

Edilmeccanica

Edilmeccanica

Edilmeccanica

Edilmeccanica

Edilmeccanica

Edilmeccanica

MAGGIORE IMPEGNO DEGLI ENTI PROMOTORI

Nuove concrete prospettive per gli Stabimenti Meccanici

Sarà eletto oggi il consiglio della «Friulia» chiamato a sancire la partecipazione agli SMT

Si è appreso da fonte romana che i programmi iniziali di conversione produttiva e di potenziamento degli Stabimenti Meccanici triestini, già annunciati ed avviati nel quadro delle direttive a suo tempo dettate dal CIPE, hanno subito un ulteriore ampliamento che comporta, naturalmente, un maggiore impegno degli azionisti promotori.

Come è noto, l'accordo concluso tra la società S.M.T. del gruppo IRI-Finmeccanica, la società Motori V.M. di Cinto (Ferrara) e la Finanziaria Regionale Friuli - Venezia Giulia (Friulia), prevedeva un programma comune, ormai in avanzata fase di attuazione, di inserimento nel potenziamento produttivo di Trieste della produzione di motori Diesel di potenza media e piccola, destinati ad impieghi industriali, trattoristici e navali.

Il fatto nuovo è rappresentato dalla decisione di aggiun-

to degli S.M.T. assume aspetti positivi. La conversione degli Stabimenti Meccanici Triestini considerava investimenti tecnici per circa 3500 milioni; il nuovo programma complementare ne prevede altri per circa 1200. Si è nell'ordine complessivo di quasi 5 miliardi che permetteranno di trasformare e sviluppare una azienda triestina, imponendo all'attenzione internazionale.

GLI EDIFICI DI SANTA CROCE

Presentato lo studio di Semerani, Celli e De Rosa

Ieri sera al centro culturale «La Capella» di via Franza, ha avuto luogo la presentazione del libro «Il Corso Triestino Santa Croce» degli architetti Luciano Semerani, Luciano Celli e della dott. De Rosa. Si tratta di una ricerca effettuata all'interno dell'istituto di architettura ed urbanistica dell'Università di Trieste per conto del Consiglio nazionale delle ricerche. Alla manifestazione erano presenti l'assessore regionale all'Urbanistica De Carli e il Sindaco Spaccini.

L'opera, edita dalla Libreria internazionale Italo Svevo, contiene in premessa una presentazione del prof. Elio Montesi, direttore dell'Istituto di architettura ed urbanistica dell'Università di Trieste. Si tratta di una ricerca tipologica degli edifici di Santa Croce, volta al rilevamento dei valori architettonici degli abitati rurali del Corso, ricerca indispensabile, come premessa, a qualsiasi operazione di riassetto territoriale della zona.

Concluso all'U.P.

il seminario di matematica

Nel quadro delle molteplici iniziative del segretario generale dell'Università di Trieste promossa ed organizzata, ormai quotidianamente, nel campo culturale, didattico e professionale a favore della Comunità italiana della Istria e di Fiume, in collaborazione con l'Unione degli Italiani che opera in questi territori, si conclude stamane a Trieste il seminario di matematica dedicato all'aggiornamento nella matematica al quale ha partecipato un qualificato gruppo di insegnanti delle scuole d'oltre confine con lingua d'insegnamento italiana.

La direzione del Seminario era affidata al preside, prof. Adolfo Steindler. All'apertura dei lavori, lunedì scorso, erano presenti il vicepresidente della U.P., prof. Giuseppe Rossi Sabatini, il segretario generale, prof. Luciano Rossi, ed il Consigliere Pedagogico per le scuole dell'Istria e di Fiume (esclusa la Zona B), prof. Zdenka Svanj, nonché il corpo insegnante del Seminario al completo.

Dopo brevi e significative parole di benvenuto rivolte agli ospiti dal Vicepresidente della U.P., si è svolta la prima lezione e quella di prof. Alma Viola, che ha affrontato il tema degli «insiemi» e delle operazioni ed applicazioni relative (omografie, simmetrie, traslazioni). Nei giorni successivi hanno tenuto cattedra i professori Giovanni Torelli, Dino Del Maso, Luciano Capietano, Tommaso Franca e Dario Groppi, svolgendo temi

sulle relazioni e proprietà, sull'insieme quoziente, sulle strutture algebriche elementari, sui morfismi, sui numeri naturali e sistemi di numerazione, sui numeri relativi e i numeri razionali.

I professori conazionali dell'Istria e di Fiume hanno assistito alle tecniche sperimentali in uso nelle nostre scuole per lo studio della fisica, frutto dei laboratori della Scuola Media dei Campi Elisi e del Liceo scientifico «G. Oberdan».

Durante il Seminario si sono svolti frequenti lavori di gruppo e dibattiti sui diversi temi. Anche il Seminario dell'U.P. per l'aggiornamento nell'U.M. avrà, d'ora in poi, periodicità annuale, come il Seminario di «Aggiornamento culturale» che, alla fine del prossimo gennaio, giungerà alla sua sesta edizione e si svolgerà, come sempre, a Trieste a cura dell'Università Popolare.

SEGNALAZIONI

Gli impianti della GMT per la depurazione

«Il cortese lettore Umberto Lauri, riferendo all'articolo firmato R. A. sulla Grandi Motori Trieste, apparso nell'edizione del 3 dicembre, ha posto nella «Segnalazione» del 9 dicembre due domande, di cui una in grado di rispondere con serenità in misura esauriente.

«Alla prima domanda, «dove finiscono le acque bianche, nere, tecnologiche e soprattutto le acque con cromo una volta coperte dalla fogna?», rispondo come segue. Vi sono nello stabilimento tre reti separate di fogna: quella per le acque «bianche» (acqua piovana), quella per le acque «nere» (acque lavandini, docce e simili) e infine quella per le acque provenienti dalle lavorazioni tecnologiche, ivi comprese quelle con cromo. Le acque «bianche» convogliate dalle proprie particolari fogne si scaricano direttamente nella Rosandra; quelle «nere» vengono prima portate in un vaso di depurazione e trattate biologicamente e quindi di nuovo scaricate nella Rosandra. Le acque «tecnologiche» infine (con cromo, residui oleosi ecc.) vengono anche convogliate in vasche di depurazione e trattate chimicamente per essere destinate al riempimento.

Queste acque «tecnologiche» che più insistentemente si sollevano — subiscono dunque un adeguato trattamento chimico di depurazione e per la parte eccedente le esigenze del riempimento, una volta rese con l'apposito impianto non inquinanti, vengono scaricate.

«Per la seconda domanda, «sono previsti impianti di depurazione con queste ed altre forme d'inquinamento», vale quanto detto sopra nel rispondere alla prima domanda. In altre parole: la parte essenziale della progettazione ed esecuzione dello stabilimento, un complesso impianto di depurazione per trattamenti biologici e chimici del cromo, con capacità di milioni, forza di mezzo miliardo. Secondo le nostre informazioni lo stabilimento della Grandi Motori Trieste, è in linea con i metodi più idonei ad escludere danni d'inquinamento ben oltre i limiti delle norme vigenti (assai sconsigliate in Italia) dalle per lo più derivanti da stabilimenti industriali legati ad altre lavorazioni. R. A.»

Comunque grazie

«Ritengo mio dovere ringraziare le «Segnalazioni» e la direzione del Tesoro per l'effetto positivo ottenuto in merito alla pratica riguardante l'assegno di Vittorio Veneto. Certo, se non fosse triste, ci sarebbe da ridere, tanto per escludere la polemica. Bene! Ma come si fa a non capire che nell'invio ad una persona — magari anziana e non smaltita sull'intricata «prassi burocratica» — Ma come si fa a non capire che nell'invio ad una persona — magari anziana e non smaltita sull'intricata «prassi burocratica» — Ma come si fa a non capire che nell'invio ad una persona — magari anziana e non smaltita sull'intricata «prassi burocratica» —

Ancora su Vidal

«Care «Segnalazioni!», ho letto le previsioni di Gore Vidal. Domenico, alle Grotte di San Zanone, ho visto la schiuma che galeggia sull'acqua. Non immaginavo che la cosa fosse così vicina. Tra la schiuma a San Zanone e la discarica

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: m. «Luigia Montanari» (naz.), m. «Sarda» (naz.), m. «Ritogrado» (jug.), m. «Dutch Spirit» (oland.), m. «Carso» (naz.), m. «British Guardsman» (ingl.), m. «Arges» (naz.).

PARTENZE: m. «Dorot» (israel.), m. «Americano» (usa), m. «Messapia» (naz.), m. «Bernina» (naz.), m. «Capo Maria» (naz.), m. «Cilica» (ell.), m. «Aga» (jug.), m. «Luigia Montanari» (naz.), m. «Sarda» (naz.), m. «Allons» (spagn.), m. «Equinox» (naz.), m. «Ciklo» (slovac.), m. «Vittoria» (aust.), m. «Activita» (pan.), m. «Monforte» (naz.), m. «Duna» (ungher.), m. «Georgios» (ell.), m. «Thessa Armanis» (URSS), m. «Dutch Spirit» (oland.), m. «Crispy» (grec.), m. «Landris» (iberi).

LE INDAGINI PER L'ATTENTATO DI MARTEDI

Ancora in stato di fermo il giovane uscito dal bar

Sulle indagini relative alla esplosione dell'ordigno nel bar di piazza Libertà, avvenuto ieri l'altro, è ancora mantenuto il più stretto riserbo da parte degli inquirenti. Si è soltanto avuto conferma dal cap. Lembo, comandante il Nucleo investigativo dell'Arma, che c'è stato il fermo di un giovane che è stato il primo a parlare ieri: «Domani ha aggiunto — informere — la Magistratura». Altro non si è potuto sapere.

La persona fermata è il giovane che era uscito dalla «toilette» un minuto prima dello scoppio e che era scappato in strada tenendosi le orecchie chiuse. Ma perché lo straniero fermato dai carabinieri è scappato dalla toilette? Forse ha avvertito l'odore della miccia che stava bruciando ed è sentito il fruscio o, forse, ha anche visto l'ordigno, dal momento che la finestra è in comune per le due gabinetti.

Tutte queste sono però soltanto congetture sulla base di due elementi: la testimonianza della donna che avrebbe visto lo straniero uscire dal gabinetto delle donne e il fatto che gli inquirenti non abbiano ancora arrestato il giovane incriminato.

IL CORTEO DEL M.S.I.

In questura il giovane indicato dagli aggrediti

L'ufficio politico della Questura ha attentamente esaminato le denunce presentate dagli studenti Milos Budin, di 21 anni, domiciliato a Sgonico, e Dusan Udovic, vent'anni, abitante in via Timogiano 44, i quali, come abbiamo già pubblicato ieri, erano stati aggrediti e malmenati da un gruppo di partecipanti al corteo della chiesa di Sant'Antonio Nuovo. I due giovani, che non ricorrono alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore sono stati giudicati guastabili in una settimana, hanno entrambi riconosciuto nel gruppo degli aggressori un giovane del MSI, segnalando alla squadra politica. Il dirigente, vicequestore dott. Zappone, ha convocato ieri mattina il giovane e lo ha interrogato. Il verbale d'interrogatorio e la relazione della polizia sono stati consegnati alla Magistratura che vaglierà i fatti.

IL CORTEO DEL M.S.I.

In questura il giovane indicato dagli aggrediti

L'ufficio politico della Questura ha attentamente esaminato le denunce presentate dagli studenti Milos Budin, di 21 anni, domiciliato a Sgonico, e Dusan Udovic, vent'anni, abitante in via Timogiano 44, i quali, come abbiamo già pubblicato ieri, erano stati aggrediti e malmenati da un gruppo di partecipanti al corteo della chiesa di Sant'Antonio Nuovo. I due giovani, che non ricorrono alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore sono stati giudicati guastabili in una settimana, hanno entrambi riconosciuto nel gruppo degli aggressori un giovane del MSI, segnalando alla squadra politica. Il dirigente, vicequestore dott. Zappone, ha convocato ieri mattina il giovane e lo ha interrogato. Il verbale d'interrogatorio e la relazione della polizia sono stati consegnati alla Magistratura che vaglierà i fatti.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Contributo al dibattito su dramma della scuola

Necessità di ripensamenti senza rancori o riserve

Il prof. Adriano Mercanti ci scrive:

Il problema della scuola è approdato anche all'elzeviro di terza pagina — i patetici elzeviri di Guido Miglia, che da tanto se ne interessa —; impiega in frequenti assemblee i genitori degli studenti, sollecita riunioni straordinarie di collegi professorali, interessa e muove l'opinione pubblica. Chi, tre, quattro anni fa, l'avrebbe immaginato? La novità che s'è affacciata due anni or sono con un'esigenza di impeto che ha obbligato il potere politico a prender atto che il problema, eluso, rinviato, deluso, non tollerava ulteriori rinvii.

Ma perché allora ora? Una struttura portante di una società ben ordinata e civile s'è lasciata giungere a un punto critico tanto urgente? Se una difficoltà d'ordine economico incalza, rivela immediatamente un piano nazionale, la necessità di interventi, ma la cultura («il curriculum») non sembra proporre assilli immediati ed è più lenta a sentire la crisi; ma, alla fine, proprio perché la scuola è essenziale a uno sviluppo organico e naturale del viver civile, ci sono i trasalimenti e le proteste.

Da anni, da tanti anni, illuminati uomini di scuola stavano denunziando le carenze, le assurdità, le arretratezze: dalla memoria «ritornella» senza stampa, oggi, giovedì, alle 18.30, nella sala di corso Italia 12, si terrà una tavola rotonda per illustrare i fini educativi che la iniziativa si propone ed esaminare i vari aspetti organizzativi sulla base dell'esperienza degli anni passati e nella prospettiva di eventuali sviluppi, anche in vista del preannunciato riordinamento dell'anno scolastico.

Parteciperanno alla tavola rotonda: la dott. Giuliana Camber, presidente di un'associazione scolastica di genitori, la studentessa liceale Cristina Dell'Antonia, il dott. Roberto Gerelli, condirettore dell'educazione fisica e le attività sportive del Provveditorato agli studi e l'ing. Stelio Zafred, preside di scuola media.

Sono cordialmente invitati ad intervenire docenti, genitori e studenti.

che risale a tempi in cui la scuola era considerata strumento e non momento vivo e autonomo di una società intenzionata a trovarsi i mezzi per lo sviluppo e il progresso. S'è giunti a questo: a un aperto dibattito culturale, formato dall'OCSE all'ultimo (1970) convegno internazionale di Frascati: «La organizzazione scolastica italiana è arretrata nello studio dei processi di apprendimento ed è incapace di preparare i nuovi docenti per la scuola secondaria e per le esigenze da essa poste». E ancora: «mentre in quasi tutti i paesi si sono compiuti cospicui sforzi in materia di revisione di programmi di amministrazione, e di politica scolastica, l'azione in Italia in questo settore appare di una inquietante incoerenza».

Evidentemente dai tempi di questa «revisione», l'azione in Italia in questo settore appare di una inquietante incoerenza.

T. S. Elliot si chiedeva umoristicamente nel suo saggio sul «Concetto di cultura»: «Vi

Immaginate un paese in cui la scuola aspetti, per funzionare, circolari ministeriali e governative? L'ipotesi assurda immaginata da un anglosassone civilizzato ha avuto conferma. Inutile piangere sul latte versato: ma forse non tutti sanno quanto latte è andato versato. Ora, è organizzato per sussistere e operare utilmente, chiede soprattutto di esser vivo: la scuola ha sofferto (anche per l'inerzia dei responsabili diretti), soffre, e finalmente provoca, anche incomposta, disordinata, confusa, volontà di vita.

Questi moti, queste agitazioni, queste occupazioni rivelano poca volontà di studiare, strumentalizzazione partitica da parte di forze sovversive, intendimento di mettere in crisi il governo, capriccio, invidia, immaturità. Pochi fanatici e fanatizzati suggestionano la massa studentesca con abili giochi dialettici.

Tutto questo? L'educazione delle masse è fallita completamente? L'opera degli insegnanti è stata un lavoro a vuoto e fallimentare?

Nessuno, per quanto in malafede, può crederlo. Nessuno, in buona fede, può obbligar questi giovani a una perfezione che non lasci adito a critiche, gli errori e le colpe non sono già tante numerose negli anni.

Intende dire che se insegnanti e genitori e autorità scolastiche e politiche non colgono anche l'esigenza di bene che c'è in queste agitazioni e il bene che alla scuola può venire da un ripensamento senza rancori e riserve sulle sue deficienze, se non si atteggiava con sussiego di autorità lese nella loro dignità — tanto brave persone, tanto incontrando, chiarendo, accettando anche discorsi d'avvio esasperati e confusi per insipienza cercano di ricavarne un piccolo risultato, un altro passo in avanti sarà fatto per una scuola migliore.

La scuola degli ignoranti? La scuola degradata? Una politica che non vuol vedere il politico che con parziali e confuse concessioni demagogiche, per frenare altre richieste, ha favorito un facile gioco. Ma il discorso è altro: l'invito a prender atto di una situazione e di trarre buone conseguenze.

Ma i frutti saranno pochi e piccoli: una scuola com'è oggi ha bisogno d'una radicale riforma, di democrazia, di libertà (se non vogliamo insistere sul trito tema della riforma della scuola) una larga, piena, responsabile autonomia sui piani: morale e missionario. Una scuola arretrata e inerte non può aspettare beneficio alcuno dal potere centrale: può ritrovar stimolo a operare bene e con rinnovato entusiasmo, per salvarsi (cioè per salvare il futuro cittadino) nell'ambito di istituzioni autonome, per scelte vive, attuali, concrete e libere. Un discorso che veniva fatto 24 anni or sono a un congresso di insegnanti a Trieste, quando, subito dopo la liberazione, l'atmosfera di felice attesa democratica era piena di fermenti. Chi li ha elusi?

Sono facilmente prevedibili le obiezioni a una proposta che, lungamente meditata e risultante da varia esperienza, è avanzata in termini succinti ed elementari, di necessità, perché il primo intendimento di questo scritto è quello di contribuire al chiarimento di qualche perplessità o dubbio e di partecipare, in qualche modo, al problema che oggi la scuola sta vivendo.

Adriano Mercanti

Oggi al C.d.S. tavola rotonda sui soggiorni scolastici invernali

Nelle scuole medie triestine sono in fase avanzata di organizzazione i soggiorni invernali in località montane, promossi dal Provveditorato agli studi.

A cura dell'Associazione famiglia e scuola e del Circolo degli studenti, si terrà, giovedì, alle 18.30, nella sala di corso Italia 12, si terrà una tavola rotonda per illustrare i fini educativi che la iniziativa si propone ed esaminare i vari aspetti organizzativi sulla base dell'esperienza degli anni passati e nella prospettiva di eventuali sviluppi, anche in vista del preannunciato riordinamento dell'anno scolastico.

Parteciperanno alla tavola rotonda: la dott. Giuliana Camber, presidente di un'associazione scolastica di genitori, la studentessa liceale Cristina Dell'Antonia, il dott. Roberto Gerelli, condirettore dell'educazione fisica e le attività sportive del Provveditorato agli studi e l'ing. Stelio Zafred, preside di scuola media.

Sono cordialmente invitati ad intervenire docenti, genitori e studenti.

Stamane il rito alla foiba di Basovizza

Oggi, giovedì 10, alle ore 11, la Lega Nazionale Slovena celebra la foiba di Basovizza un breve sacro rito in ricordo delle vittime ivi trucidate. Gli autopsellanti partiranno alle ore 10 dalla Casa del Combattente di piazza Oberdan.

Le prenotazioni si ricevono nella sede sociale di via Paolo Ratti 4 e per telefono (37-186).

gere, a quella già programmata, una produzione complementare, tecnologicamente avanzata, che ha buone prospettive di mercato nel confino del paese del Medio Oriente, del bacino Mediterraneo e dell'Est europeo: si tratta di apparecchiature oleodinamiche, e cioè pompe e portate variabile e motori idraulici.

Per affrontare l'intero programma produttivo la nuova azienda — realizzata dalla fusione tra gli S. M. T. e la Motori V. M. — ed assunta la denominazione «Stabimenti Meccanici V. M. Trieste» — effettuerà nello stabilimento di Trieste nuovi cospicui investimenti che permetteranno la piena realizzazione del Piano CIPE per la ristrutturazione produttiva e l'aumento dell'occupazione. Tale sviluppo infatti consentirà gradualmente al piano occupazionale, si prevede che, a pieno regime, risulterà occupare circa 500 unità lavorative.

La «Friulia» ha avuto una parte determinante nello studio e nella impostazione della intera operazione. Il suo nuovo consiglio di amministrazione, che verrà eletto oggi, tra i primi suoi provvedimenti è chiamato a sancire definitivamente i termini della partecipazione della Finanziaria regionale a questa nuova impresa.

Anche questa decisione contribuirà ad accrescere l'importanza dell'industria meccanica e motoristica a Trieste, con il comune impegno dell'industria pubblica e di quella privata. Mentre infatti il corso di professori Giovanni Torelli, Dino Del Maso, Luciano Capietano, Tommaso Franca e Dario Groppi, svolgendo temi

funzioni di direttore delle sezioni separate d'archivio del Comune capoluoghi di provincia o con popolazione superiore ai 50 mila abitanti.

Gli interessati alla frequenza dei corsi, i quali non comportano pagamento di alcuna tassa, dovranno far pervenire alla direzione dell'Archivio di Stato domanda d'ammissione in carta da bollo. Le lezioni hanno inizio oggi, 10 dicembre, alle ore 15.30. Le iscrizioni resteranno aperte fino al 20 dicembre.

Due assemblee oggi all'Unione commercianti

L'Associazione dei commercianti all'ingrosso di merci varie, aderente all'Unione commercianti, comunica che oggi alle ore 16.30 si terrà l'Assemblea generale annuale, nel corso della quale verranno esaminati i più importanti problemi riguardanti il nostro emporio ed in particolare il funzionamento del porto. Verrà pure esaminato il nuovo contratto di lavoro ed i punti più significativi della riforma fiscale che dovrebbe entrare in vigore il 1° gennaio 1972.

Dal canto suo l'Unione commercianti informo che i titolari dei negozi d'abbigliamento e tessuti, facenti parte dell'Associazione commercianti al dettaglio sono convocati in assemblea nella sede sociale di via S. Nicolò 7, questa sera alle ore 20. Saranno esaminati alcuni basilari problemi della categoria, tra cui quello dell'orario dei negozi.

Domani alle ore 20, presso la sede di Muggia della CGIL, avrà luogo l'assemblea dei lavoratori del commercio. Sui problemi della categoria e sull'attuale contratto di lavoro parlerà Attilio Battilana del Sindacato provinciale FILCAMS.

Le iscrizioni ai corsi presso l'Archivio di Stato

Sono aperte le iscrizioni al corso della Scuola di archivisti, paleografia e diplomatica, istituita presso l'Archivio di Stato di Trieste. Per l'ammissione è richiesto il diploma di maturità classica (o titoli equivalenti); saranno però accolte anche le domande di aspiranti privi del titolo di studio pregresso, i quali potranno seguire i corsi in qualità di uditori.

Il corso di studio è biennale. Al termine gli alunni sosterranno gli esami per il conseguimento del diploma di archivista, paleografo e diplomatico, titolo richiesto per assumere le

funzioni di direttore delle sezioni separate d'archivio del Comune capoluoghi di provincia o con popolazione superiore ai 50 mila abitanti.

Gli interessati alla frequenza dei corsi, i quali non comportano pagamento di alcuna tassa, dovranno far pervenire alla direzione dell'Archivio di Stato domanda d'ammissione in carta da bollo. Le lezioni hanno inizio oggi, 10 dicembre, alle ore 15.30. Le iscrizioni resteranno aperte fino al 20 dicembre.

Due assemblee oggi all'Unione commercianti

L'Associazione dei commercianti all'ingrosso di merci varie, aderente all'Unione commercianti, comunica che oggi alle ore 16.30 si terrà l'Assemblea generale annuale, nel corso della quale verranno esaminati i più importanti problemi riguardanti il nostro emporio ed in particolare il funzionamento del porto. Verrà pure esaminato il nuovo contratto di lavoro ed i punti più significativi della riforma fiscale che dovrebbe entrare in vigore il 1° gennaio 1972.

Dal canto suo l'Unione commercianti informo che i titolari dei negozi d'abbigliamento e tessuti, facenti parte dell'Associazione commercianti al dettaglio sono convocati in assemblea nella sede sociale di via S. Nicolò 7, questa sera alle ore 20. Saranno esaminati alcuni basilari problemi della categoria, tra cui quello dell'orario dei negozi.

Domani alle ore 20, presso la sede di Muggia della CGIL, avrà luogo l'assemblea dei lavoratori del commercio. Sui problemi della categoria e sull'attuale contratto di lavoro parlerà Attilio Battilana del Sindacato provinciale FILCAMS.

Le iscrizioni ai corsi presso l'Archivio di Stato

Sono aperte le iscrizioni al corso della Scuola di archivisti, paleografia e diplomatica, istituita presso l'Archivio di Stato di Trieste. Per l'ammissione è richiesto il diploma di maturità classica (o titoli equivalenti); saranno però accolte anche le domande di aspiranti privi del titolo di studio pregresso, i quali potranno seguire i corsi in qualità di uditori.

Il corso di studio è biennale. Al termine gli alunni sosterranno gli esami per il conseguimento del diploma di archivista, paleografo e diplomatico, titolo richiesto per assumere le

funzioni di direttore delle sezioni separate d'archivio del Comune capoluoghi di provincia o con popolazione superiore ai 50 mila abitanti.

Gli interessati alla frequenza dei corsi, i quali non comportano pagamento di alcuna tassa, dovranno far pervenire alla direzione dell'Archivio di Stato domanda d'ammissione in carta da bollo. Le lezioni hanno inizio oggi, 10 dicembre, alle ore 15.30. Le iscrizioni resteranno aperte fino al 20 dicembre.

Due assemblee oggi all'Unione commercianti

L'Associazione dei commercianti all'ingrosso di merci varie, aderente all'Unione commercianti, comunica che oggi alle ore 16.30 si terrà l'Assemblea generale annuale, nel corso della quale verranno esaminati i più importanti problemi riguardanti il nostro emporio ed in particolare il funzionamento del porto. Verrà pure esaminato il nuovo contratto di lavoro ed i punti più significativi della riforma fiscale che dovrebbe entrare in vigore il 1° gennaio 1972.

Dal canto suo l'Unione commercianti informo che i titolari dei negozi d'abbigliamento e tessuti, facenti parte dell'Associazione commercianti al dettaglio sono convocati in assemblea nella sede sociale di via S. Nicolò 7, questa sera alle ore 20. Saranno esaminati alcuni basilari problemi della categoria, tra cui quello dell'orario dei negozi.

Domani alle ore 20, presso la sede di Muggia della CGIL, avrà luogo l'assemblea dei lavoratori del commercio. Sui problemi della categoria e sull'attuale contratto di lavoro parlerà Attilio Battilana del Sindacato provinciale FILCAMS.

Le iscrizioni ai corsi presso l'Archivio di Stato

Sono aperte le iscrizioni al corso della Scuola di archivisti, paleografia e diplomatica, istituita presso l'Archivio di Stato di Trieste. Per l'ammissione è richiesto il diploma di maturità classica (o titoli equivalenti); saranno però accolte anche le domande di aspiranti privi del titolo di studio pregresso, i quali potranno seguire i corsi in qualità di uditori.

Il corso di studio è biennale. Al termine gli alunni sosterranno gli esami per il conseguimento del diploma di archivista, paleografo e diplomatico, titolo richiesto per assumere le

funzioni di direttore delle sezioni separate d'archivio del Comune capoluoghi di provincia o con popolazione superiore ai 50 mila abitanti.

Gli interessati alla frequenza dei corsi, i quali non comportano pagamento di alcuna tassa, dovranno far pervenire alla direzione dell'Archivio di Stato domanda d'ammissione in carta da bollo. Le lezioni hanno inizio oggi, 10 dicembre, alle ore 15.30. Le iscrizioni resteranno aperte fino al 20 dicembre.

Due assemblee oggi all'Unione commercianti

L'Associazione dei commercianti all'ingrosso di merci varie, aderente all'Unione commercianti, comunica che oggi alle ore 16.30 si terrà l'Assemblea generale annuale, nel corso della quale verranno esaminati i più importanti problemi riguardanti il nostro emporio ed in particolare il funzionamento del porto. Verrà pure esaminato il nuovo contratto di lavoro ed i punti più significativi della riforma fiscale che dovrebbe entrare in vigore il 1° gennaio 1972.

Dal canto suo l'Unione commercianti informo che i titolari dei negozi d'abbigliamento e tessuti, facenti parte dell'Associazione commercianti al dettaglio sono convocati in assemblea nella sede sociale di via S. Nicolò 7, questa sera alle ore 20. Saranno esaminati alcuni basilari problemi della categoria, tra cui quello dell'orario dei negozi.

Domani alle ore 20, presso la sede di Muggia della CGIL, avrà luogo l'assemblea dei lavoratori del commercio. Sui problemi della categoria e sull'attuale contratto di lavoro parlerà Attilio Battilana del Sindacato provinciale FILCAMS.

Le iscrizioni ai corsi presso l'Archivio di Stato

Sono aperte le iscrizioni al corso della Scuola di archivisti, paleografia e diplomatica, istituita presso l'Archivio di Stato di Trieste. Per l'ammissione è richiesto il diploma di maturità classica (o titoli equivalenti); saranno però accolte anche le domande di aspiranti privi del titolo di studio pregresso, i quali potranno seguire i corsi in qualità di uditori.

Il corso di studio è biennale. Al termine gli alunni sosterranno gli esami per il conseguimento del diploma di archivista, paleografo e diplomatico, titolo richiesto per assumere le

funzioni di direttore delle sezioni separate d'archivio del Comune capoluoghi di provincia o con popolazione superiore ai 50 mila abitanti.

Gli interessati alla frequenza dei corsi, i quali non comportano pagamento di alcuna tassa, dovranno far pervenire alla direzione dell'Archivio di Stato domanda d'ammissione in carta da bollo. Le lezioni hanno inizio oggi, 10 dicembre, alle ore 15.30. Le iscrizioni resteranno aperte fino al 20 dicembre.

Due assemblee oggi all'Unione commercianti

L'Associazione dei commercianti all'ingrosso di merci varie, aderente all'Unione commercianti, comunica che oggi alle ore 16.30 si terrà l'Assemblea generale annuale, nel corso della quale verranno esaminati i più importanti problemi riguardanti il nostro emporio ed in particolare il funzionamento del porto. Verrà pure esaminato il nuovo contratto di lavoro ed i punti più significativi della riforma fiscale che dovrebbe entrare in vigore il 1° gennaio 1972.

Dal canto suo l'Unione commercianti informo che i titolari dei negozi d'abbigliamento e tessuti, facenti parte dell'Associazione commercianti al dettaglio sono convocati in assemblea nella sede sociale di via S. Nicolò 7, questa sera alle ore 20. Saranno esaminati alcuni basilari problemi della categoria, tra cui quello dell'orario dei negozi.

Domani alle ore 20, presso la sede di Muggia della CGIL, avrà luogo l'assemblea dei lavoratori del commercio. Sui problemi della categoria e sull'attuale contratto di lavoro parlerà Attilio Battilana del Sindacato provinciale FILCAMS.

Le iscrizioni ai corsi presso l'Archivio di Stato

Sono aperte le iscrizioni al corso della Scuola di archivisti, paleografia e diplomatica, istituita presso l'Archivio di Stato di Trieste. Per l'ammissione è richiesto il diploma di maturità classica (o titoli equivalenti); saranno però accolte anche le domande di aspiranti privi del titolo di studio pregresso, i quali potranno seguire i corsi in qualità di uditori.

Il corso di studio è biennale. Al termine gli alunni sosterranno gli esami per il conseguimento del diploma di archivista, paleografo e diplomatico, titolo richiesto per assumere le

funzioni di direttore delle sezioni separate d'archivio del Comune capoluoghi di provincia o con popolazione superiore ai 50 mila abitanti.

Gli interessati alla frequenza dei corsi, i quali non comportano pagamento di alcuna tassa, dovranno far pervenire alla direzione dell'Archivio di Stato domanda d'ammissione in carta da bollo. Le lezioni hanno inizio oggi, 10 dicembre, alle ore 15.30. Le iscrizioni resteranno aperte fino al 20 dicembre.

Due assemblee oggi all'Unione commercianti

L'Associazione dei commercianti all'ingrosso di merci varie, aderente all'Unione commercianti, comunica che oggi alle ore 16.30 si terrà l'Assemblea generale annuale, nel corso della quale verranno esaminati i più importanti problemi riguardanti il nostro emporio ed in particolare il funzionamento del porto. Verrà pure esaminato il nuovo contratto di lavoro ed i punti più significativi della riforma fiscale che dovrebbe entrare in vigore il 1° gennaio 1972.

Dal canto suo l'Unione commercianti informo che i titolari dei negozi d'abbigliamento e tessuti, facenti parte dell'Associazione commercianti al dettaglio sono convocati in assemblea nella sede sociale di via S. Nicolò 7, questa sera alle ore 20. Saranno esaminati alcuni basilari problemi della categoria, tra cui quello dell'orario dei negozi.

Domani alle ore 20, presso la sede di Muggia della CGIL, avrà luogo l'assemblea dei lavoratori del commercio

L'AVVENIMENTO SALIENTE DELLA SEDUTA DI IERI AL CONSIGLIO REGIONALE FERMA CONDANNA DI BERZANTI PER GLI INCIDENTI A TRIESTE

Anche il presidente Ribezzi ha deplorato il disprezzo del metodo democratico
Una legge per il miglioramento di attrezzature alberghiere passa all'unanimità

Una severa condanna dei fatti avvenuti a Trieste ieri l'altro al termine del comizio indetto dal MSI: questo l'avvenimento saliente della seduta di ieri mattina del consiglio regionale che ha dedicato il resto della riunione allo svolgimento di interrogazioni e all'esame e poi all'approvazione (avvenuta all'unanimità) del disegno di legge a favore degli esercizi di ristorazione e di affittacamere. Segue per gli incidenti in cui è sfociata la manifestazione missina, è stato espresso dal Presidente della Giunta, Berzanti, che dal Presidente dell'Assemblea, Ribezzi.

In apertura di seduta Ribezzi ha avuto parole di condanna per i fatti rilevando che «non si può passare sotto silenzio quanto è avvenuto, perché l'acquisizione o il traslocare fatti contrari a una convivenza civile e democratica da qualunque parte possano venire, sarebbe segno di debolezza e di abdicazione ai nostri convincimenti». Dopo aver osservato che si è dato sfogo a un'assurda e squallida volontà di farsi giustizia da soli attraverso il metodo della violenza provocatrice che offende la coscienza democratica e avvelena i rapporti politici, ha una comunità come quella triestina che ha saputo nella sua grande maggioranza rimarginare le ferite del passato e guardare con realismo e fiducia all'instaurazione in questa terra di confini di rapporti con gli altri popoli, il Presidente dell'Assemblea ha ribadito l'auspicio che nella nostra regione i rapporti tra governi e italiani continuino in uno spirito di aperta comprensione.

«C'è una sola strada — ha continuato il prof. Ribezzi — per cui si possa stabilire una serie dialettica di rifutazioni che vorrebbe essere un totale disprezzo del metodo democratico lascia il posto a una testimonianza dei propri convincimenti in un clima di civile tolleranza e di reciproca comprensione». Infine, Ribezzi ha espresso la condanna per quanto avvenuto ieri e un invito a tutte le forze politiche a emarginare i velleitari e i rifutatori di una realtà che pur sempre va migliorata per cercare, infine, in questo allarmante susseguirsi di iniquità e atti contrari a una civiltà comune, le scelte adeguate ai tempi, con dignitosa fermezza e responsabilità.

Subito dopo, il Presidente della Giunta, Berzanti, rispondendo a un'interpellanza presentata dal consigliere Bassoli e Cuffaro (PCI), è tornato sull'argomento. L'interpellanza era stata presentata alcuni giorni fa e prendeva lo spunto dalla presa di posizione della destra in vista della visita ufficiale in Italia del Presidente jugoslavo, visita annullata ieri sera. Berzanti ha anzitutto sottolineato che «la giunta giudica valida e fruttuosa la politica di amicizia e di cooperazione perseguita dal nostro Governo nei confronti della vicina Repubblica jugoslava, politica che ogni giorno di più si rivela essenziale per lo sviluppo della funzione internazionale del Friuli-Venezia Giulia: nel quadro di questa situazione, ha aggiunto Berzanti — la regione si è proposta di essere un elemento attivo di questa politica di distensione».

«Alla luce di questo stato di cose — ha proseguito il Presidente — sono avvantaggiati soprattutto il Friuli-Venezia Giulia da una parte e la Slovenia e la Croazia dall'altra, appanno del tutto anacronistico, certamente letale per i interessi dell'Italia e delle popolazioni locali, e comunque, decisamente deplorevole quelle iniziative e quelle manifestazioni, tendenti a creare un artificioso e dannoso clima di tensione e di assurda contrapposizione, a compromettere ulteriori positivi sviluppi della cooperazione internazionale, a turbare lo spirito di comprensione e di amicizia tra i popoli che vivono in questa parte di Europa, a rimettere in discussione condizioni di civile convivenza e di collaborazione tanto faticosamente raggiunte».

«La Giunta regionale — ha ribadito Berzanti — esprime altresì la sua più ferma condanna per gli atti di violenza verificatisi a Trieste e che confermano la natura ostile e violenta antidemocratica della manifestazione chiaramente organizzata per gli scopi denuncianti. Le popolazioni friulane e giuliane — ha continuato — che hanno già sperimentato le terribili conseguenze dell'odio e della violenza, respingono questi tentativi di ritorno al passato, che vogliono superare per sempre nella speranza di un avvenire di pace e di progresso. La Giunta non può che auspicare vivamente che tali atti contrari a ogni ragionevole principio di civiltà non abbiano assolutamente ripetersi; comunque la Giunta ha la certezza — ha concluso Berzanti — che le autorità preposte all'ordine pubblico faranno tutto il possibile per prevenire tali inopportune quanto deplorevoli manifestazioni, per individuare i responsabili degli atti di violenza, per fare piena luce sull'attentato dinamitardo avvenuto a Trieste e per esigere il pieno rispetto dei principi democratici sanciti nella Costituzione repubblicana e dalle leggi dello Stato».

Da tale presa di posizione si è dissociato il cons. Morelli (MSI), il quale ha parlato successivamente ed è ritornato sull'argomento cogliendo l'occasione della replica a una risposta avuta dall'ass. Stopper

a un'interrogazione. Morelli ha minimizzato la portata degli incidenti, osservando che comunque si è trattato della reazione dei giovani del corteo a una serie di provocazioni. La seduta è riformata quindi nel suo binario normale con le risposte della Giunta — a precisazione dell'ass. Stopper — a una serie di interrogazioni. Stopper assume all'assessorato Duclì, si è soffermato sulla vertenza sindacale venutasi a creare allo stabilimento goriziano del Cotonificio Triestino. La risposta era attesa, tanto che un gruppo di dipendenti dello stabilimento ha preso posto nello spazio dell'aula consiliare riservato al pubblico, ma la risposta non ha potuto che avere un carattere interlocutorio, perché — come ha detto Duclì — il problema del Cotonificio sarebbe stato discusso nello stesso pomeriggio di ieri in seno alla Giunta regionale e quindi esaminato anche durante l'ormai prossima

TASSE DI DICEMBRE
Anche al pomeriggio sportelli aperti in Esattoria
L'Esattoria delle Imposte Dirette informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di dicembre c.a., potrà essere effettuato a tutto il giorno 18 dicembre.

Per agevolare il pubblico, durante i giorni dal 10 al 18 dicembre, gli sportelli saranno aperti anche nel pomeriggio, e pertanto l'orario sarà il seguente: dalle ore 8 alle 13.30 e dalle 14 alle 15.30; nella giornata di sabato 12 dicembre, solamente al mattino dalle ore 8 alle 11.

mo incontro con il Sottosegretario all'Industria, Amadei, inoltre, ha annunciato Duclì — è previsto per venerdì una riunione con i rappresentanti dello stabilimento. Pertanto solo in seguito la Giunta regionale sarà in grado di esprimere un motivato giudizio sulla vertenza. Lo stesso assessore Stopper ha quindi replicato a quattro interrogazioni — presentate rispettivamente da Di Gallo (DC), Schiavi e di Caporiacco (MP), De Cecco (PSIUP) e Baracetti e Mochioli (PCI) — sul problema delle manovre a fuoco militari nel poligono di Ventone. Stopper ha pure risposto a un'interrogazione dei consiglieri del MSI su alcuni incidenti avvenuti all'interno dello stabilimento della Fabbrica Macchine S. Andrea (dove è stato rotto l'alto del CUSANO). Lo stesso assessore (in risposta ai consiglieri

DOMENICA NELLA SEDE DELLA CcdL-UIL

Ribadite in assemblea le istanze degli ex P.C.

Hanno dichiarato lo stato di agitazione

Domenica 6 corr. presso la sede della CcdL-UIL si è tenuta l'assemblea straordinaria dei iscritti al Sindacato statale RSE — ex forze di polizia della Venezia Giulia.

Dopo un'introduzione del vice segretario Brusadelli, per precisare — come informa un comunicato — la collocazione della categoria nella riforma, come risultato dei lavori delle preposte commissioni tecniche governative, ha preso la parola il segretario Marroccini per illustrare la faticosa azione svolta dalla RSE in sede romana, affinché le richieste avanzate a suo tempo dal sindacato e respinte in blocco dalle anzidette commissioni tecniche, vengano riproposte alla commissione parlamentare alla quale, come è noto, è affidato il compito di dare il parere definitivo al governo sui lavori del riassetto stesso.

Pertanto la predetta commissione parlamentare è stata interessata affinché il documento governativo non venga accolto e siano all'opposto prese nella giusta considerazione le sacrosante rivendicazioni della categoria. L'assemblea, preso atto della situazione, si è posta immediatamente in istato di agitazione dichiarando nel tempo stesso, conclude il comunicato — la sua totale disponibilità a qualsiasi tipo di azione, anche la più pesante, che le evoluzioni della situazione e la tutela dei suoi interessi, stimerà opportuno prendere.

Vi parlerò delle infinite qualità dei prodotti DUKE: mortadelle perfette, prosciutti Praga eccellenti, magnifiche pancette, salsicce stupende...

Al rito funebre celebratosi il 23 novembre a Montpellier, nel 18.° anniversario della morte della «Regina della panna», Elena di Savoia, ha presenziato una rappresentanza dell'Unione monarchica italiana e del Fronte monarchico giovanile di Trieste. Dopo il rito i partecipanti al pellegrinaggio sono stati ricevuti da Umberto di Savoia. Nella foto: il gruppo dell'U.M.I. di Trieste alla tomba di Elena di Savoia, dopo aver deposto un omaggio floreale.

Schiavi e di Caporiacco del MP) ha quindi caposcuola i criteri tecnici, economici e sociali in base ai quali è stata delineata l'ottava zona socio-economica regionale che grosso modo abbraccia i territori delle provincie di Trieste e Gorizia. Successivamente, con una breve discussione nella quale sono intervenuti i consiglieri Baracetti (PCI), De Cecco (PSIUP), di Caporiacco (MP), Martinis (DC), il relatore Fratini (DC) e l'assessore al turismo Moro, l'Assemblea ha approvato all'unanimità la legge che modifica in parte le norme per la concessione dei centri di ristorazione e affittacamere, predisponendo una nuova serie di contributi per 111 milioni e con la sua procedura ancora più rapida — senza alcuna discussione — il Consiglio ha quindi approvato (con il solo voto contrario del MSI) un'altra legge di legge di natura tecnica e finanziaria per la variazione di alcuni capitoli del bilancio regionale per il 1970. Chiusa la seduta, il Consiglio è stato riconvocato per giovedì 17 dicembre.

Assemblea sezionale del PSU a San Sabba
Il segretario provinciale del PSU, De Gioia, parlando all'assemblea della sezione di San Sabba, con la quale i socialdemocratici hanno prima concordato l'avvio alla preparazione del Congresso provinciale, ha sottolineato l'esigenza di una sessione dei partiti di centro sinistra al Comune, alla Provincia e alla Regione per consentire la difesa delle basi dell'economia cittadina, con particolare riferimento al riassetto delle società di navigazione. «Nel recente dibattito al Comune — ha detto De Gioia — è affiorata ancora una volta la tendenza del PSI a distinguere e preparare separatamente il rilancio dell'economia cittadina e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue doti di vecchio partito del PCI, pur con dichiarazioni d'appoggio pre-tempore, condizionato, al centro sinistra organico. Tale orientamento riflette l'incertezza che si avverte in sede nazionale e che minaccia, con formule neocostituenti, la libertà democratiche e con le sue

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI DELLA TELEVISIONE

IL SOLE NELLA PELLE



Ornella Muti e Alessio Orano sono gli interpreti del film di G. Stegani «Il sole nella pelle»

Roma, dicembre

Poi girare un film in piena età assoluta indipendenza può significare, il più delle volte, rinunciare ai mezzi anche indispensabili alla realizzazione: quando l'apporto di quei mezzi sia condizionato all'accettazione (o agli aggiustamenti) di un tema, all'accettazione di alcuni attori ed a tanti altri ritocchi. A Giorgio Stegani, che dopo un «western» (e di un «militare d'incasso» («Al di là della legge» con Lee Van Cleef) ha rifiutato ostinatamente di accettare altre proposte di lavoro, è capitato di mettersi in cammino per la realizzazione di questo «suo» film.

«Nel mio film gli adulti, quelli che usiamo chiamare «grandi», reagiscono energicamente, in nome dei «giusti principi», con le migliori intenzioni di questo mondo ad una condizione di giovane di vivere. E finiscono, sempre con buone intenzioni, col fare un macello». Il film precisa le sue diverse posizioni, quella degli adulti e quella dei giovani, senza peraltro dividere il mondo in «buoni da cima a fondo» da una parte e «cattivi senza rimedio» dall'altra. I giovani, che nel film sono rappresentati da Alessio Orano ed Ornella Muti, suscitano l'attenzione dei «grandi» che pensano ad un «trapuntamento» con conseguente richiesta di riscatto, pensano ad una «reazione» della ragazza nell'ambiente dei drogati. L'alarme fa scattare tutto il meccanismo delle forze dell'ordine. E nasce il fatto di cronaca nera, il «fattacchio».

Giorgio Stegani ha girato il suo film, a Poma ed a Palmara, con alcune scene a Roma, in ambienti dal vero e tiene a rilevare che il «grandi», tutti, qualunque sia il loro ruolo nel film, dal padre della ragazza ai carabinieri, ai magistrati, ai poliziotti che intervengono nella vicenda, sono rappresentati come persone animate da sani principi, da saggi propositi e si muovono senza alcuna crudeltà. Il risultato è crudele di per sé. Il film è la rappresentazione del conflitto tra giovani ed adulti, sotto un'angolazione, bisogna riconoscerlo, del tutto nuova. Non c'è la «protesta» ufficiale, coi cartelli e gli slogan. C'è il disagio vero, autentico, che assume toni drammatici, tra due mentalità.

DOPO LA DISCUSSA INAUGURAZIONE CON MERCADANTE

La Fenice non vuole essere soltanto un teatro-scrigno

Il meglio della Stagione '70-71 resta ancora tutto da vedere ed è orientato verso una funzione culturale aperta e stimolante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Venezia, dicembre

Non sarà un anno facile per il teatro lirico (ma quando mai ci sono stati anni facili?), eppure la Fenice continua a navigare, saldamente pilotata. La opinione non cambia dopo la inaugurazione mercadante, discussa e non esaltata dall'esecuzione: è stato tuttavia un sacrificio doverosi nei confronti di un musicista che doveva essere restituito al rispetto del pubblico e all'attenzione dei critici se non alla popolarità del repertorio.

Ma il meglio della Stagione si può dire che incominciò da pochi giorni, articolandosi entro limiti cronologici molto estesi, con proposte interessanti e con particolare varietà artistica. Proprio in apertura troviamo infatti un'allestita edizione dell'«Amore delle tre melancolie» di Prokofiev con i solisti, l'orchestra, il coro del teatro nazionale croato, il cui corpo di ballo si esibirà ancora in uno spettacolo coreografico tra una replica e l'altra dell'opera. Inatteso ritorno della «Gioconda» (guarda chi si rivede!) probabilmente molto gradito al pubblico per l'eccellente cast vocale, guidato dalla direzione di Antonino Votto. Il melodramma di Ponchielli, ripreso anche dall'Orchestra di Roma, tenta quest'anno di riguadagnare i favori delle masse, che gli avevano a suo tempo decretato un vistoso successo.

Un tritico («Nozze» di Stravinskij, «Doubles II» di Donatoni, «Dafne e Cleo» di Ravel — quest'ultimo con la coreografia di Lifer) si riallaccia al tema moderno già enucleato dalla favola di Prokofiev. Viene poi un massiccio schieramento classico-romantico (Mozart, Rossini, Verdi, Wagner, Puccini, Bizet), interrotto tuttavia dall'attesa «Visita meravigliosa» di Nino Rota e chiuso da una altra esibizione coreografica, offerta questa volta dal balletto svedese Culberg, Luisillo e la sua compagnia di danza saranno eccezionalmente impegnati nella «Carmen» diretta da Peter Maag, con la regia di Luca Ronconi e le scene di Pizzi. Del teatro verdiano, segnaliamo con interesse la ripresa del «Corso» (prima ripresa nel secolo XX), in cui ritroviamo una voce nuova (già apprezzata nella «Due illustri rivali» di Mercadante), il soprano greco Vasso Papanicolaou, la cui interpretazione, insieme a quella di un giovane e promettente tenore vocale, che potrebbe costituire la scoperta più interessante di quest'anno alla Fenice (e poi i soprani greci — dati i precedenti — attirano sempre una speciale curiosità); il teatro verpiano non è nuovo, d'altra parte, a queste scoperte: basti pensare alla ben più illustre e matura Cristina Deutekom, che ritroveremo quest'anno nel «Ratto dal serraglio» di Mozart.

Interessi interpretativi e curiosità, l'attività della Fenice appare anche quest'anno caratterizzata da una accurata programmazione culturale, espressa soprattutto dalle produzioni del lunedì. Dopo la conferenza introduttiva di Giovanni Carli Ballola, si alterneranno sul podio i più autorevoli specialisti della critica musicale: Pestalozza, Tintori, Vlad, Parente, Morini, Labroca, Barbieri, D'Amico, Pannain, Mila, Pugliese, nonché il compositore Franco Donatoni.

Da segnalare infine l'impegno educativo nei confronti del pubblico giovane, invitato alle prove generali e sistematicamente informato sullo spettacolo grazie a schede biografiche e critiche molto esaurienti con una ricca documentazione storica. La Fenice non vuole insomma recitare soltanto la parte del delizioso teatro-scrigno (un ruolo di protagonista che recita egregiamente anche nel film di Salerno «Anonimo veneziano»), ma intende esercitare una funzione culturale aperta e stimolante; un'attività moderna insomma, che le luminose tele di Virgilio Guidi (coraggiosamente incastonate nelle membrature ottocentesche del «foyer» superiore) simboleggiano con contrastante ma suggestivo effetto.

G. Go

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Venezia, dicembre

re i favori delle masse, che gli avevano a suo tempo decretato un vistoso successo.

Un tritico («Nozze» di Stravinskij, «Doubles II» di Donatoni, «Dafne e Cleo» di Ravel — quest'ultimo con la coreografia di Lifer) si riallaccia al tema moderno già enucleato dalla favola di Prokofiev. Viene poi un massiccio schieramento classico-romantico (Mozart, Rossini, Verdi, Wagner, Puccini, Bizet), interrotto tuttavia dall'attesa «Visita meravigliosa» di Nino Rota e chiuso da una altra esibizione coreografica, offerta questa volta dal balletto svedese Culberg, Luisillo e la sua compagnia di danza saranno eccezionalmente impegnati nella «Carmen» diretta da Peter Maag, con la regia di Luca Ronconi e le scene di Pizzi. Del teatro verdiano, segnaliamo con interesse la ripresa del «Corso» (prima ripresa nel secolo XX), in cui ritroviamo una voce nuova (già apprezzata nella «Due illustri rivali» di Mercadante), il soprano greco Vasso Papanicolaou, la cui interpretazione, insieme a quella di un giovane e promettente tenore vocale, che potrebbe costituire la scoperta più interessante di quest'anno alla Fenice (e poi i soprani greci — dati i precedenti — attirano sempre una speciale curiosità); il teatro verpiano non è nuovo, d'altra parte, a queste scoperte: basti pensare alla ben più illustre e matura Cristina Deutekom, che ritroveremo quest'anno nel «Ratto dal serraglio» di Mozart.

Interessi interpretativi e curiosità, l'attività della Fenice appare anche quest'anno caratterizzata da una accurata programmazione culturale, espressa soprattutto dalle produzioni del lunedì. Dopo la conferenza introduttiva di Giovanni Carli Ballola, si alterneranno sul podio i più autorevoli specialisti della critica musicale: Pestalozza, Tintori, Vlad, Parente, Morini, Labroca, Barbieri, D'Amico, Pannain, Mila, Pugliese, nonché il compositore Franco Donatoni.

Da segnalare infine l'impegno educativo nei confronti del pubblico giovane, invitato alle prove generali e sistematicamente informato sullo spettacolo grazie a schede biografiche e critiche molto esaurienti con una ricca documentazione storica. La Fenice non vuole insomma recitare soltanto la parte del delizioso teatro-scrigno (un ruolo di protagonista che recita egregiamente anche nel film di Salerno «Anonimo veneziano»), ma intende esercitare una funzione culturale aperta e stimolante; un'attività moderna insomma, che le luminose tele di Virgilio Guidi (coraggiosamente incastonate nelle membrature ottocentesche del «foyer» superiore) simboleggiano con contrastante ma suggestivo effetto.

G. Go

QUESTA SERA SUL VIDEO

Gassman col fiore in bocca

Dedicato a Joan Baez

Si ripete stasera l'inconveniente già lamentato nella notizia dell'altro giorno: il braccio di ferro cioè tra lo spettacolo di prosa, meritevole di gran rilievo, e i giochi del gran «edutainment» Mike Bongiorno. E pure questa volta c'è da scommettere che la peggio toccherà al teatro, o meglio a quel plebiscito del teatro moderno che è Luigi Pirandello, di cui il pubblico italiano e chiunque (ente, istituto, organismo ecc.) si assuma il compito di ereditare i programmi televisivi, lo si è già fatto, ed è pertanto inutile tornarci sopra.

La vicenda, a due soli personaggi, si svolge di notte in un piccolo caffè. Davanti a un tavolino sono seduti un uomo che si avverte una malattia inesorabile e un viaggiatore che ha perso il treno. In un lungo monologo, l'uomo condannato a morire analizza l'«ludonismo» e i suoi discorsi e sillogismi non attingono al rimpianto o al rimorso, bensì a una distaccata, logica contemplazione della morte e della sua misteriosa realtà. Accanto a Gassman recita l'attore genovese Di Napoli, la regia è di Maurizio Scaparro. La serata del primo si completerà poi con un programma musicale dedicato a Joan Baez e con un telefilm dal titolo «Primo piano di un gangster».

Del secondo c'è ben poco da dire, dopo la premessa fatta più sopra. Vi viene signorina il «Rischiavuto» che sembra aver trovato un nuovo campione nello studente-palacchista, sempre che le sue mature condizioni di salute (l'allarme non è cessato ancora del tutto) gli consentano di riaffrontare il «Rischiavuto» nella sua interezza. Quella di stasera, insomma, dovrebbe essere per lui la prova del vero: vittoria sull'influenza e vittoria sui «terribili» compilatori delle domande.

Ber.

Domani terza di «Bohème» al Verdi

Domani alle ore 20,30, in turno di abbonamento C per platea e palchi. A per gallerie e loggioni, terza rappresentazione di «Bohème» di Giacomo Puccini, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Luigi Toffoli.

Inizia stasera alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti.

La violoncellista Jagling alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo per la Società dei Concerti avrà luogo il concerto della violoncellista Victoria Jagling. Questa giovane concertista, allieva di grande Rostropovich, ha vinto l'anno scorso il Concorso Internazionale Gaspar Cassado a Firenze. Il concerto comprende nel suo repertorio: la Sonata in re di Beethoven, la Sonata in re di Brahms, la Sonata in re di Capriani, la Sonata in re di Hindemith, la Sonata in re di Shostakovich.

Michel Deville ha cominciato a girare «Raphaël ou le débauché» di un uomo tanto elegante quanto privo di scrupoli. Il soggetto è di Nina Compagnon, la quale precisa che, se con «Raphaël» vuole rifarsi ad Alfred De Musset, Protagonisti sono François Fabian e Maurice Ronet.

IL DIRETTORE DELLA CENSURA INGLESE

NE HA ABBASTANZA DEL CINEMA «SEXY»

Vede in esso la tomba della cinematografia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Londra, 9

Sir John Trevelyan, direttore della commissione britannica per la censura cinematografica, vuole lasciare il suo posto perché ne ha abbastanza del film a contenuto sessuale. La notizia non è di fonte ufficiale, ma è data oggi dal «Daily Sketch», il quale cita largamente il sessantasettenne censore cinematografico britannico.

«Sono stanco di tutta questa roba che arriva qua, ha detto Sir Trevelyan nel corso di una intervista con un giornalista dello «Sketch». «Ne ho avuto abbastanza di tutti questi film americani, tedeschi e italiani sul sesso. Il sesso è una meravigliosa attività umana, ma stare a guardare altri mentre lo svolgono non è il genere di spettacolo che mi piace. Penso che la gente non faccia altro che pensare al sesso. Forse perché viene impedito».

Trevelyan, che è padre di due figlie che ora hanno 11 anni, assume la carica di direttore della commissione di censura cinematografica 12 anni fa.

Esempio di scuola media, si creò molti alleati nella industria cinematografica grazie alle deduzioni liberali con cui si avvicinò a pellicole controverse come «Room at the top» e «Saturday night and Sunday morning», due film drammatico-sessuali cui seguirono numerosi al-

LUSINGHERO TRAGUARDO DELL'ISTITUTO GERMANICO

Virtuosi di Bach per il centesimo concerto

Questa sera, con inizio alle ore 21, per i soci dell'Istituto germanico, nella sua sede di via Coroneo 15, la celebre orchestra da camera «Deutsche Bachkollektion» interpreterà qualche fra le più belle musiche composte da Giovanni Sebastian Bach: l'«Ouverture» in si minore per flauto ed archi. Il Concerto in mi maggiore per violino ed archi, il Concerto in re minore per due violini ed orchestra e quello in re minore per violino, oboe, archi e basso continuo.

La «Deutsche Bachkollektion» è stata fondata nel 1960 dal professore Helmut Winschermann e si compone di strumentisti delle migliori orchestre tedesche, che si sono fatti un nome nell'interpretazione di musica barocca. Numerosi concerti in Germania e all'estero hanno confermato la fama del complesso e gli hanno procurato prestigiosi successi in quattro grandi tournée mondiali, nella America Centrale, in Sudamerica, in Asia e in Giappone, dove in gennaio e febbraio di quest'anno sono stati ospiti per la quarta volta.

G. Go

Un anno dalla scomparsa di Franco Capuana

Tutta l'Italia musicale ricorda in questi giorni il primo anniversario della scomparsa di Franco Capuana, insigne direttore d'orchestra, appassionato amico di Trieste, stroncato con la bacchetta in pugno al San Carlo di Napoli, nel modo identico di Mitropoulos alla Scala, di Hermann Scherchen al Comunale di Firenze e di Backhaus all'estero. Capuana non aveva nascosto la speranza di potersi congedare così dal mondo della

Sabato al Rossetti

«Zio Vania» di Cecov

Es' in programma per sabato prossimo con inizio alle 20,30 l'annunciata prima rappresentazione al Politeama Rossetti del quarto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa, «Zio Vania» di Anton Cecov, che il Teatro Stabile di Trieste presenterà con la regia di Giulio Bosetti. Per la recita di sabato

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA

POLITEAMA ROSSETTI
SABATO 12 - ORE 20,30
ZIO VANIA
di Anton Cecov
Regia di GIULIO BOSSETTI
Da oggi in prima per la recita: Biglietteria di Galleria Protti

POLITEAMA 16 dicembre

GORNI KRAMER
e la sua orchestra
MUSICA JAZZ

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Stagione lirica. Domani alle 20,30, terza rappresentazione di «Bohème» di Giacomo Puccini. Direttore Luigi Toffoli; regista Dieter Butler. Martedì, turno di abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggioni. Vendita biglietti: Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa del Teatro Stabile. Da sabato 12 (ore 20,30) quarto spettacolo in abbonamento: «Zio Vania» di Anton Cecov; regia di Giulio Bosetti. Centralino di Galleria Protti (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Prenotazioni da oggi per il Concerto di musica jazz con Gorni Kramer e la sua orchestra (martedì 16, unica serata). Biglietteria Centralino di Galleria Protti (tel. 36372).

LUNA PARK

Tutti i giorni in via Flavio (San Saba)
Festivi ore 10-13, 14-24
feriali dalle ore 14
AUTOBUS 10, 19, 20, 21, 22

CRISTALLO. 16. Ogni record d'incasso battuto da: «Soldato blu», spettacolo ad intensa pagina di ottimismo e di avventura d'amore interpretata da C. Bergen e P. Strauss. Tecnicoletti. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima replica.

FILORAMATICO. 16.30. «Reverence» (Rivindica). Tecnicoletti d'eccezione. Sensazionale ed affascinante, ricco di bellezze conturbanti ed audaci spionistiche, che offrono ad ogni spettatore emozioni nuove e violente! Con Gloria Paul e Thomas Hunter. Vietato ai minori.

PIEMO. 16.30. «Passaggio sotto la pioggia di primavera» con I. Bergman e A. Quinn. Tecnicoletti. Ultima replica.

MODERNO. 16.30. «Onda di calore» con Jean Seberg. Tecnicoletti. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. 16.30. «L'ultima notte» un film splendido: «Sturmjahr», l'avventuriero L. 250 - 220.

VITTORIO VENETO. 16. Tecnicoletti. George Peppard, Jean Collins, e Judy Geeson ne «L'assassino». Un film di spionaggio. Regia di Sam Wanmaker.

UDINE

ARISTON. 15. «Il dio serpente». Colori. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15. «Angeli senza paradiso». Colori.

CENTRALE. 15. «Anonimo veneziano». Colori. V.m. 14 anni.

ORON. 15. «Al soldo di tutte le bandiere». Colori.

PUCINI. 15. «Il prete sposato». Colori. V.m. 18 anni.

PRINCIPE. 15. «L'invasione» con M. Lee e N. Manfredi. Ult. 22.

CENTRALE. 17. «Il magnifico sette» con Y. Bryner e S. McQueen. Scopre a colori. Ult. 21,30.

VITTORIA. 17. «Una vedova tutta d'oro» con M. Mercuri e R. Garal. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21,30.

GORIZIA

CORSO. 17. «Venga a prendere il caffè da noi» con U. Tognazzi e A. Goodwin. Scopre a colori. V.m. 14 anni.

MODERNISSIMO. 17.15. «Questa volta parliamo di uomini» con M. Lee e N. Manfredi. Ult. 22.

MONFALCONE

MONFALCONE

AZZURRO. 17. «Waterloo» con Rod Steiger, Christopher Plummer e Orson Welles. Scopre a colori.

PRINCIPE. 17.30. «L'invasione» con L. Gastoni e M. Piccoli. A colori.

EXCELSIOR. 18. «Tora, Tora, Tora» con Henry Fonda. Scopre a colori.

RONCHI

GRADISCA
TEATRO COMUNALE. 20.45. «Margarita Gaudin» la dame aux camélias di Aud. Trionfo e Tonino Conte (da A. Dumas figlio), secondo spettacolo in abbonamento della Stagione.

RISTORANTI E RITROVI

LOCANDA MARIO

Ristorante caratteristico — DRAGA S. ELIA — Telef. 228173.

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»

Seramente ballo con «Gili Asia». Festivi: the danzante ore 17-18. Viale Miramare, tel. 411252.

NIGHT CLUB TROCADOR

Via San Francesco 2 — Seramente eccezionali spettacoli di varietà.

LA BORA

Ristorante. Tel. 211873. Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seramente concerto al minimo di candela.

CASTELLO DI SAN GIUSTO - BOTTEGA DEL VINO

Rinnovato servizio di ristorante. Tutte le sere, ad eccezione del lunedì, si balla fino alle ore 1,30 con il complesso internazionale del maestro PUCCI. Prefestivi e festivi 2 orchestre.

TAVERNA «AI CASTELLIERI DI MOCCO»

Specialità gastronomiche come al buon tempo antico. Tel. 821380. Lunedì chiuso.

RISTORANTE «DA FRANZ»

Via S. Pasquale 9, tel. 772964 — Cucina casalinga, specialità selvaggina, slinguaghe di casa, vini nazionali e esteri.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6. Mattino musicale; 6.54: Almanacco; 7. Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espressa; 7.45: Terzi al Parlamento; 8. Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9. Vol ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Per voi giovani; 16.35: «L'Unità»; 17: Giornale radio; 18.15: Novità discografiche; 18.30: I nostri successi; 18.45: Tribuna sindacale; 19.15: Italia che lavora; 19.30: Luna park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.30: Orchestra-box; 21: Musiche di F. Schubert; 22: Concerto di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Saper - «Imparare a nutrirsi».
13.00: Io compro, tu compri - a cura di R. Benciunga.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: Corso di tedesco.
15.00: Concerto della Banda dell'Aeronautica Militare.
PER I PIU' PICCOLI
17.00: Fotostorie - «Il bambino detective».
17.15: Alla scoperta degli animali - «Il pulcino».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Johnny Quest - «Il pupazzo di Suga».
18.10: «Le calze colorate» - Prod. Film Studio Varsovia.
RITORNO A CASA
18.45: Tribuna sindacale.
19.15: Saper - «Alle sorgenti della civiltà».
RIBALTA ACCESSA
19.45: Telegiornale sport - Tio-Tao - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Vittorio Gassman in «L'uomo dal fiore in bocca» di Luigi Pirandello. Doremi».
21.40: «Un'arena per Joan Baez» - Programma musicale.
22.35: «Primo piano di un gangster» - Telefilm con Charles Bronson.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

SECONDO PROGRAMMA

6. Il mattiniero - nell'intervallo (17): Giornale radio; 7.30: Viaggio; 7.50: Giornale radio; 7.55: Billardino a tempo di musica; 7.59: Canta D. Moretti; 8.14: Musica espressa; 8.30: Giornale radio; 8.45: Telegiornale; 9.15: Telegiornale; 9.45: I misteri di Parigi; di E. Sue; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Corso di spagnolo; 15.55: Pomeridiana - nell'interv. Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Appuntamento in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Un cantante tra la folla; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il gioco del re; 21: Dischi oggi; 21.30: Il senatore; 21.45: Le nuove canzoni italiane; 22: Interpreti a confronto; 22.30: Giornale radio; 22.40: Aquila Nera; di A. Puskis; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Le nuove canzoni italiane; 23.35: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Bach; Busoni e Chopin; 10: Concerto di apertura; 11.15: Quartetti per archi di F.J. Haydn; 11.55: Tassele; 12.20: Università Internazionale G. Marconi; 12.30: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Voci di ieri e di oggi; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del «Trio Fiorentino»; 16.15: Musica italiana d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18:

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Canzoni; 9: Il narratore; 9.15: B. Haček alla tromba con G. Osser all'organo; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.45: Midi juke-box; 10.50: Il complesso di chitarrista John e Jerry; 10.55: 15 minuti con la Rife Record; 11: Di melodia in melodia; 11.15: Novità Ariston; 11.30: Cori e balletti da opere; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Etti Domani; 14: Notiziario; 14.05: Rivedi; 14.15: Satellite Fumorosa; 14.20: Canta Caterina Valente; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Melodie mediterranee; 18: Brani d'opera; 18.30: Mondo del disco; 19.15: Notiziario; 22.10: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Motivi nella notte.

Televisione jugoslava

Ore 17.25, 20 e 22.25: Notiziario TV; 9.05: TV scuola; 10.30: Linguaggio tedesco; 11: Lingua francese; 14.15: TV scuola; 17.30: «Zinocolo», programma per ragazzi; 18.30: «Passaggio a autunno», musica popolare; 19.05: Per le vie del mondo; «Pamir» - tette del mondo; 19.20: «Il dottore in casa», serie umoristica; 20.35: «Stopy», trasmissione di situazione; 21.35: «Il ritratto di una Lady», telefilm.

GIOIELLI - OROLOGI

Corso Italia 39
DAL XIX SECOLO
BORSATTI
Prestigio e garanzia

CASINO MUNICIPALE VENEZIA

SABATO 12 DICEMBRE ORE 22,30

GARA ALLO CHEMIN DE FER

PREMI IN LINGOTTI E GETTONI D'ORO

Omaggi alle Signore

Le prenotazioni si ricevono presso il Casinò Municipale a Ca' Vendramin Calergi sino alle ore 22 di sabato 12 dicembre 1970 (telefono 85.022).

Servizio rapido di motoscafi durante tutta la notte.

MOMENTI DRAMMATICI NEL TRIBUNALE MILITARE POCO DOPO L'INIZIO DELL'ULTIMA UDIENZA

Si lanciano contro i giudici i sedici imputati baschi a Burgos

Forse colpito da un pugno il presidente della corte - Canti e slogan mentre l'aula veniva fatta sgomberare
Chiese sei condanne a morte - La difesa per protesta ha rinunciato al suo mandato - In camera di consiglio

Burgos, 9. Il processo contro sedici separatisti baschi è finito. I cinque giudici militari si sono ritirati in camera di consiglio nel primo pomeriggio. La sentenza potrebbe essere pronunciata entro un periodo variabile fra uno e tre giorni. Il procuratore militare (pubblico ministero) nella sua requisitoria ha chiesto sei condanne a morte e altre condanne a pene detentive per un complesso di oltre 700 anni.

L'ultima giornata del processo è stata caratterizzata da momenti molto drammatici. Al grido «Gora Euzkadi Askatuta» (viva il popolo basco libero), i sedici imputati si sono alzati, questa mattina, e cogliendo di sorpresa, gli uomini del servizio d'ordine sono balzati verso il banco dei giudici militari.

Uno di essi, Mario Onandia, è riuscito a saltare sul banco e, a quanto sembra, ha raggiunto con un pugno al viso il presidente del tribunale militare. Uno dei giudici ha estratto la pistola e avrebbe forse colpito l'aggressore con un fendente nel frangente quando o cinque uomini della guardia civile non si fossero lanciati addosso a questi riuscendo a immobilizzarlo.

Gli altri quindici imputati sono stati ostacolati nel loro tentativo di rivolta dal fatto che, come è noto, essi, nonostante le proteste dei difensori, le norme vigenti nei paesi civili sono ammantati a coppie anche durante lo svolgimento delle udienze.

E' stato pertanto abbastanza facile agli agenti, una volta visti dalla sorpresa, di circondarli e immobilizzarli ai loro posti. Secondo persone che erano nella prima fila del piccolo settore riservato al pubblico ministero di repressione della rivolta le guardie civili sarebbero state particolarmente violente e vi è chi afferma che esse hanno percosso i prigionieri ancora seduti nei loro posti, nella impossibilità di muoversi.

Erano le undici e cinque minuti, e la corte stava intervenendo Mario Onandia, ultimo degli accusati, a essere sentito in aula, quando il gruppo degli imputati ha cominciato a cantare a gran voce l'inno di guerra, che già i baschi cantavano quando, durante la guerra civile, le loro formazioni combattenti nelle file della repubblica contro le forze del generale Franco. Poi il grido si è levato: «viva il popolo basco libero», e il tentativo dei suoi compagni di aggredire la corte.

Le forze dell'ordine hanno ristabilito la calma nel giro di cinque o sei minuti, mentre le cinque udienze sono state sospese. I giudici militari, particolarmente a controllare il comportamento del pubblico ministero e i presenti fuori dell'aula, si sono ritirati in camera di consiglio. Come è noto, era apparso evidente l'imbarazzo delle autorità quando in aula, imputati e difensori, avevano cominciato a parlare delle torture che ciascun accusato avrebbe subito nel corso degli interrogatori dopo gli arresti. Ieri e stamane, invece, il pubblico era stato ammesso in aula, ma questa mattina l'aula era cominciata soltanto alle dieci e quaranta, e il ritardo aveva indotto gli osservatori a ritenere che ormai la decisione fosse stata presa di escludere il pubblico dall'aula. Verso le undici minuti dopo l'inizio dell'udienza si è avuta la rivolta degli imputati e quindi è stata emessa l'ordinanza di proseguimento a porte chiuse per gravi motivi di ordine pubblico.

Così il pubblico e i giornalisti, spagnoli e stranieri, hanno dovuto lasciare l'aula, e non sono stati autorizzati a rientrare (mentre le guardie civili, ovviamente, uscendo) quando sono tornati per la ripresa dell'udienza. Quest'ultima è proseguita a partire dalle 13,30 a porte chiuse con l'edificio sigillato. I giudici dei reparti speciali per la repressione della guerriglia, armati di mitra, i giornalisti hanno pregato un sottufficiale di polizia di facilitarli; ma il sottufficiale ha fatto presente che nemmeno lui poteva entrare all'interno dell'edificio.

Nell'udienza pubblica di questa mattina Onandia (prima dell'incidente) aveva parlato diffusamente delle sue attività e di quelle dell'ETA. Aveva detto, tra l'altro, che per un certo tempo era stato il responsabile per il fronte operativo nella città di Elbar. Aveva spiegato, anche, che l'ETA opera in due settori ben distinti: attività militare da una parte, attività politica, sociale e propagandistica dall'altra.

Aveva confermato, poi, i particolari dell'arresto dell'imputato Victor Arana (dicendo che da parte dei baschi baschi, e che mentre gli agenti fecero uso di mitra e pistole senza alcun preavviso). Aveva anche precisato che firmò i verbali dell'interrogatorio (24 fogli) solo per poter sottrarsi alle torture.

Interrogato sulle sue convinzioni ideologiche, aveva spiegato di essere socialista, marxista, e aveva aggiunto: «La lotta del popolo basco contro lo Stato spagnolo aiuta lo stesso popolo spagnolo a sollevarsi contro il governo oppressore, e contribuisce ad altre lotte, co-

me quella del Vietnam. Onandia è uno dei sei imputati che rischiano la pena di morte perché presunti responsabili dell'assassinio del commissario Manzanas.

Fu arrestato il nove aprile 1969 in un appartamento di Bilbao affittato dal sacerdote reverendo Echave, anch'egli imputato; quel giorno, la polizia attese l'arrivo di un gruppo di giovani dell'ETA all'interno dell'appartamento e, quando i giovani entrarono (così hanno sostenuto alcuni imputati), sparò ferendo Victor Arana.

Finito il processo, si è appreso che i difensori dei 16 imputati hanno rinunciato a citare i testimoni a discarico e a pronunciare le proprie arringhe. Gli avvocati hanno pubblicato un comunicato nel quale, tra l'altro, chiedevano «gli imputati si sono rifiutati di riconoscere

l'autorità del tribunale ed hanno chiesto, di conseguenza, ai loro difensori di non continuare più ad assistere, ritirando i loro mandati a suo tempo conferiti; non avendo più l'incarico della difesa, gli avvocati — prosegue il comunicato — hanno manifestato al tribunale la volontà di abbandonare l'aula. La presidenza ha imposto ai difensori di restare ai loro posti.

«Di fronte a tale decisione, gli avvocati hanno fatto mettere a verbale che essi non restavano spontaneamente in aula e che, da tale momento, gli imputati non avevano più difensori; in tale situazione è proseguita l'udienza, fino alla fine, senza alcun intervento dei difensori, ad eccezione della loro presenza fisica».

Si è saputo anche che, al termine dell'udienza, i detenuti non sono stati ricondotti in aula armati, sotto forte scorta, e che il presidente ha chiesto loro se avevano qualcosa da dire. I sedici hanno risposto, ma in lingua basca (cosa non consentita in aula), scandendo frasi come «viva il libero stato basco».

I cinque membri della corte marziale prenderanno la decisione sulla sentenza a maggioranza di voti. In base alle norme del codice di procedura militare, il tribunale terrà riunito il giorno dopo, e interrotto solo per i pasti e per il riposo notturno, finché non avrà raggiunto una decisione, che verrà sottoposta al comandante della regione militare, il quale potrà approvare o respingerla.

In questo secondo caso la decisione sarà sottoposta al superiore consiglio della giustizia militare.

(Ansa - Reuters - Api)

RIENTRATO DALLA SPEDIZIONE IN PATAGONIA IL «RAGNO DELLE DOLOMITI»

Ultima impresa di Maestri la scalata del Cerro Torre

«Seguiterò a fare la guida» ha detto il celebre alpinista - Un drammatico momento durante la discesa dalla vetta conquistata - Alimonta e Claus «due favolosi compagni»

Roma, 9. Cesare Maestri, il ragno delle Dolomiti, ha conquistato la vetta del Cerro Torre in Patagonia, insieme con Carlo Claus ed Ezio Alimonta, è rientrato questo pomeriggio in Italia. Ad accoglierlo lo scalatore trentino erano presenti all'aeroporto di Fiumicino il ministro delle Partecipazioni statali, on. Flaminio Piccoli, intervenuto anche nella veste di presidente dell'associazione «Trentini nel mondo», il padre della sciolatoria Tony Maestri, la moglie signora Fernanda, vi erano inoltre i genitori di Alimonta, signor Giulio e signora Irma.

L'aereo ha preso terra alle 14 in punto. Il ministro Piccoli si è recato fin sotto la scaletta e ha abbracciato felicemente Maestri e gli altri componenti della spedizione, complimentandosi a lungo con loro per la spettacolare ed eccezionale impresa. Alla discesa alpinistica guidata da Maestri hanno preso parte anche il capitano Baldessari, che è stato però costretto a rimanere al campo base a causa di un incidente subito a una gamba, il giovane Daniele Angeli e inoltre due scalatori italo-argentina. Dopo aver abbracciato la moglie, che era stata tra le prime persone a esser informata, la sera del 2 dicembre, della riuscita della scalata, Cesare Maestri ha risposto, in una saletta riservata all'assistenza, alle domande dei numerosi giornalisti presenti.

«Non esistono imprese impossibili — ha esordito Maestri — e sono felicissimo di essere riuscito a portare fino a termine questa scalata. E' stata, questa del Cerro Torre — ha proseguito — la più grossa, importante e pericolosa impresa di tutti i miei ventidue anni di alpinismo, e c'è stato un momento in cui ho addirittura temuto per la mia sorte. E' accaduto sulla via del ritorno; si scendeva per ultimo e dovevo preoccuparmi di lasciare corda e chiodi per non facilitare eventuali successive scalate. A un certo momento, a causa della fortissima tempesta che imperava, mettendo in pericolo la salita, ho deciso di scendere, ma per miracolo mi è stato possibile aggirarmi alla staffa sinistra, allungando la via di discesa di qualche centinaio di metri».

Il ragno delle Dolomiti, ricordando i momenti più significativi dell'impresa ha detto che, da campo base a campo base, la scalata è durata 20 giorni. «Per me — ha proseguito — è stata una avventura veramente entusiasmante, soprattutto dal punto di vista umano, e in questa occasione sento di dover



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Roma — Il gruppo di scalatori italiani che, sotto la guida di Cesare Maestri (qui accanto al ministro Piccoli), ha conquistato il Cerro Torre, nella Patagonia, esulta al rientro in Italia

ringraziare in modo particolare i miei due favolosi compagni di scalata, Ezio Alimonta e Carlo Claus, e il capitano Baldessari che a causa dell'incidente subito al ginocchio si è ugualmente sacrificato in modo encomiabile collaborando con noi dal campo base».

Maestri ha quindi affermato polemicamente che si è deciso a spezzare i chiodi utilizzati per la scalata perché si vedeva che la loro presenza era assolutamente rendere la vita facile ad altri scalatori. Sulla vetta — ha aggiunto — siamo rimasti 45 minuti e vi abbiamo lasciato il compressore, di cui abbiamo utilizzato per forare la roccia e piantare i chiodi. Il costo dell'intera impresa, secondo Maestri, si è aggirato intorno ai 12 milioni ed essa è stata resa possibile — ha affermato lo scalatore — grazie soprattutto all'interessamento del ministro Alimonta, che ha preso a cuore la iniziativa.

A chi gli chiedeva perché si fosse deciso a tornare sul Cerro Torre dopo undici anni dalla prima impresa del 1959, Maestri ha replicato affermando che «la cosa è venuta fuori considerata che tutti gli altri che sino a oggi avevano tentato la scalata di questa montagna non

erano riusciti a raggiungerla la vetta». Concludendo, Maestri ha parlato dei suoi programmi futuri. «Non parteciperò più a spedizioni, seguirò a fare la guida». Prima di lasciare l'aeroporto, Cesare Maestri, insieme agli altri componenti la spedizione, ha apposto la propria firma su una delle piccole utilitarie nella scaletta e ne ha fatto dono al ministro Piccoli.

(Italia)

Si risveglia il «Lunakhod» dopo 14 giorni di silenzio

Bochum, 9. Il «Lunakhod», il fuoristrada lunare, si è «risvegliato» dopo la lunga notte lunare durata quattordici giorni. I segnali sono stati captati dall'osservatorio di Bochum del professor Heinz Kaminsky. L'antenna parabola da venti metri dell'osservatorio ha registrato i segnali fra le 22.01 e le 22.07 italiane di ieri.

La ricezione viene definita eccellente da Kaminsky secondo il quale tutto ciò significa che il «Lunakhod» ha resistito bene alle temperature di 120-140 gradi centigradi sotto zero, durante la lunga notte lunare.

Funerali in Sardegna del geometra ucciso

Nuoro, 9. Si sono svolti ad Ottana (Nuoro), in forma solenne, i funerali di un geometra, ucciso da una raffica di mitra da alcuni banditi che avevano tentato di rapirlo e al quale il geometra aveva opposto resistenza. Ai funerali hanno partecipato, oltre alla vedova Wanda Cantoni e ad altri parenti del geometra, il consiglio e la giunta comunali al completo e quasi tutti le popolazioni della zona non è stata in grado di riferire le circostanze del suo ferimento. (Ansa)

Le epurazioni di Stalin nelle memorie di Krusciov

Londra, 9. La puntata delle memorie di Stalin tratta dal volume «Krusciov Remembers» pubblicata dal «Times» sul numero di domani è centrata su due epurazioni dell'era staliniana: l'affare di Leningrado e il «complotto di medici». La prima epurazione, che colpì l'apparato del partito di Leningrado e di cui furono beneficiari Beria e Malenkov, Mirava — secondo Krusciov — ad eliminare un trio di promettenti giovani: Kuznetsov, Voronsky e l'attuale primo ministro sovietico, Kossighin.

La vita di Kossighin fu legata da Stalin per poter susseguentemente eliminare alcuni fra i suoi più stretti collaboratori, fra cui Beria, Molotov e Mikojan, oltre a screditare l'affare di Leningrado e a screditare Krusciov ammette di aver firmato sentenze di morte sottoposti da Stalin.

Nel «complotto dei medici» — una misura premeditata ideata da Stalin per poter susseguentemente eliminare alcuni fra i suoi più stretti collaboratori, fra cui Beria, Molotov e Mikojan, oltre a screditare l'affare di Leningrado e a screditare Krusciov ammette di aver firmato sentenze di morte sottoposti da Stalin.

Un ragazzo quindicenne del Norfolk, Mark Palmer, malato di polmonite, la cui trachea deve essere sostituita ogni due o tre ore con una pompa elettrica, rischia di morire soffocato, in ospedale, per mancanza di energia elettrica se suo padre non avesse avuto l'idea di ricorrere a un suo amico, padrone di un carrettino per i giardini, per potere usare gli accumulatori del carrettino.

Engenio Galvano

SEVERA REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO AL PROCESSO D'APPELLO DI BARI

Quattro ergastoli e 205 anni chiesti per ventotto mafiosi

Il massimo della pena proposto per Luciano Leggio, Giuseppe Leggio, Calogero Bagarella e Bernardo Provenzano per triplice e duplice omicidio - Critiche alla sentenza di primo grado

Bari, 9. Quattro condanne all'ergastolo sono state chieste oggi, tra le altre, al termine della requisitoria nelle prime ore del pomeriggio — dal pubblico ministero, dott. Serrano, nel processo davanti alla corte di assise di appello contro Luciano Leggio — più noto come Lucio Leggio — e altri quarantacinque sicilianici (uno dei quali, Giuseppe Ruffino, è morto recentemente).

Il dott. Serrano — che ha concluso dichiarando: «in nome della società chiedo che sia fatta finalmente giustizia» — ha chiesto la massima pena per Luciano Leggio (duplice omicidio aggravato di Michele Navarra e Giovanni Russo; triplice omicidio aggravato di Giovanni e Marco Marino e Pietro Maturì; associazione per delinquere).

La condanna a dieci anni di reclusione ciascuno è stata invece chiesta dal pubblico ministero per Antonio e Giovanni Maturì, accusati del tentativo di omicidio di Giuseppe Ruffino e Bernardo Provenzano; per il primo, inoltre, ad altri otto anni per associazione per delinquere. Questa ultima pena, per lo stesso reato, è stata chiesta per altri 21 imputati, mentre per Leoluca Leggio — sempre imputato di associazione per delinquere — è stata chiesta la condanna a nove anni di reclusione.

Il dott. Serrano, nella seconda parte della sua requisitoria associativa, ha chiesto che si sia sfermato sugli omicidi e sui tentativi di omicidio. In particolare, per la morte di Vincenzo Colura (l'unico presunto responsabile si sono appellati chiedendo l'assoluzione con formula piena e non dubitativa) il pubblico ministero ha osservato che non si può mettere in dubbio la deposizione del coimputato della vittima, Vincenzo Maturì, ma poiché si può discutere sul suo valore probatorio e indiziario, ha chiesto la conferma della sentenza.

Per gli omicidi Navarra-Russo e Marino-Maturì, il dott. Serrano ha dichiarato che la matrice è la mafia, la causa il regolamento di conti nella lotta tra la cosca di Leggio e la cosca di Navarra e che le stesse modalità dei delitti sono mafiose. «Lo attentato contro Leggio — ha proseguito — a «Piano delle scale» del 27 giugno 1968, da lui sempre nega-

to, è provocato da numerose risultanze ed è la causa della morte del Navarra, rappresentando un elemento indiziario ma decisivo».

Il magistrato ha poi criticato la motivazione della sentenza di primo grado emessa dalla corte di assise di Palermo, il 23 ottobre 1962, osservando che essa ha minimizzato, con vacuità di motivazioni, elementi di decisiva importanza senza tener conto della realtà dei fatti. Egli ha identificato tali elementi nel fatto che Leggio non denunciò l'attentato contro di lui, impose agli altri il silenzio perché era un fatto che riguardava la sua stessa persona, e nel fatto che Leggio aveva la sua fattoria (dove Leggio aveva la sua fattoria) e sul luogo dell'omicidio Navarra — bossoli sparati con la stessa arma — «collo» cal. 45, senza indubbio, da una dei componenti della cosca Leggio. Il pubblico ministero ha poi osservato che la responsabilità dell'uccisione di Navarra deve essere attribuita a Leggio e quindi del suo capo.

In quanto al secondo imputato, Giuseppe Leggio, egli era proprietario di un'Alfa Romeo 1900 super lo stesso tipo di auto usata per bloccare la vettura del dott. Russo, nell'imboscata contro Navarra. L'imputato dichiarò che l'auto gli era stata rubata otto giorni prima e in un secondo momento — essendo stato accertato che aveva pagato la sera precedente il delitto una contravvenzione di aver subito il furto subito dopo l'infrazione, così come per due volte fornì differenti alibi.

In quanto agli omicidi di Marino e di Maturì, i tre imputati (il Bagarella, il Provenzano e il Ruffino), visti fuggire subito dopo dal luogo del delitto, appartenevano alla cosca di Leggio e inoltre fu contro i primi due che vennero sparati colpi di pistola e uccisi sicuramente per vendicare gli omicidi. «Non abbiamo le prove materiali — ha proseguito il magistrato — che Leggio stesso sia stato presente al furto subito dopo l'infrazione, così come per due volte fornì differenti alibi.

In quanto agli omicidi di Marino e di Maturì, i tre imputati (il Bagarella, il Provenzano e il Ruffino), visti fuggire subito dopo dal luogo del delitto, appartenevano alla cosca di Leggio e inoltre fu contro i primi due che vennero sparati colpi di pistola e uccisi sicuramente per vendicare gli omicidi. «Non abbiamo le prove materiali — ha proseguito il magistrato — che Leggio stesso sia stato presente al furto subito dopo l'infrazione, così come per due volte fornì differenti alibi.

In quanto agli omicidi di Marino e di Maturì, i tre imputati (il Bagarella, il Provenzano e il Ruffino), visti fuggire subito dopo dal luogo del delitto, appartenevano alla cosca di Leggio e inoltre fu contro i primi due che vennero sparati colpi di pistola e uccisi sicuramente per vendicare gli omicidi. «Non abbiamo le prove materiali — ha proseguito il magistrato — che Leggio stesso sia stato presente al furto subito dopo l'infrazione, così come per due volte fornì differenti alibi.

In quanto agli omicidi di Marino e di Maturì, i tre imputati (il Bagarella, il Provenzano e il Ruffino), visti fuggire subito dopo dal luogo del delitto, appartenevano alla cosca di Leggio e inoltre fu contro i primi due che vennero sparati colpi di pistola e uccisi sicuramente per vendicare gli omicidi. «Non abbiamo le prove materiali — ha proseguito il magistrato — che Leggio stesso sia stato presente al furto subito dopo l'infrazione, così come per due volte fornì differenti alibi.

Deraglia un treno sospeso



(Telefoto UPI al «Piccolo») Wuppertal — I vigili di questa località tedesca afferrarono un bambino dalla scala mobile che serve per porre in salvo i passeggeri di un treno sospeso uscito dai binari. Nell'incidente, il primo in 70 anni di servizio, non vi è stato alcun ferito, anche se molta è stata la paura

AVEVANO ASSALITO UNA BANCA NEL BRESCIANO

Cattura di due banditi fuggiti dopo una rapina

Percorsi due chilometri l'auto è uscita di strada I carabinieri hanno recuperato parte del bottino

Brescia, 9. Due banditi, che avevano compiuto una rapina nell'agenzia del Credito Bergamasco di Rodengo Saiano, sono stati catturati dai carabinieri, dopo che l'auto con cui erano fuggiti, sulla quale si trovava un terzo complici, è uscita di strada.

Al momento della rapina, nella banca si trovavano soltanto il cassiere, Armando Ghidini, di 30 anni ed il contabile Enrico Silvioni. I due, quando i banditi hanno intimato loro di amarsi in alto, non hanno potuto far altro che obbedire. Mentre un rapinatore è rimasto a guardia della porta, l'altro ha raggiunto prima un cassetto in cui erano custodite alcune «mazette» di banconote e si è impossessato del denaro; subito dopo ha aperto la cassaforte, e preso il contante, ha raggiunto il complice.

Entrambi sono poi fuggiti.

EVITA UNA TRAGEDIA UNA CORAGGIOSA MAESTRA DI SYDNEY

Si improvvisa autista e salva sessanta bambini

Quando il pullman, parcheggiato in discesa, si è messo in movimento la donna, afferrato il volante, lo ha diretto contro un lampione

Sydney, 9. L'autista aveva parcheggiato il pullman leggermente in discesa e si era affrettato a raggiungere il posto per vedere se gli scolari che egli trasportava potevano prendere in tempo il battello per la gita in programma. Il veicolo, dopo nemmeno un minuto di sosta, ha cominciato a muoversi, acquistando velocità. La maestra, una donna di sessant'anni, Dulcie Clements, è stata quanto mai pronta. E' corsa verso il posto dell'autista, ha afferrato il volante ed ha sterzato così che il pullman, che già scendeva precipitosamente verso un precipizio, è andato a urtare un lampione, fermandosi. La maestra ha così salvato una sessantina di ragazzi dagli otto ai nove anni.

Il pullman era giunto in prossimità della baia di Snails, nel sobborgo occidentale di Birch Grove. I ragazzi, in compagnia

zione e le è andata bene. Appena il veicolo si è arrestato, ancora in una posizione pericolosa, miss Clements ha fatto scendere tutti i ragazzi, che poi si sono diretti verso l'imbarco del porticciolo, attirati dalla prossima gita e ormai dimentichi di quanto era avvenuto minuti prima.

La maestra è stata invece ricoverata in ospedale perché sotto choc. L'autista si è impressionato per quanto è accaduto, ma non ha trovato sul momento la forza di scusarsi per la sua disattenzione che poteva costare la vita a sessanta ragazzi. «Ho lanciato un urlo» ha detto un uomo che si trovava ai piedi del precipizio, «quando ho visto il pullman scendere così in fretta».

La maestra, prima di tentare ciò che ha felicemente compiuto, si è adoperata per riportare il pullman sulla normale carreggiata, ma si è accorta di non avere la forza sufficiente per farlo, allora ha emulato il lam-

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

LA VITTORIA SULL'EIRE NON HA FATTO RISPARMIARE LE CRITICHE AL C.T.

Valcareggi ha tempo un paio di mesi per varare una Nazionale più fresca

Forse il pensiero del campionato ha inciso negativamente sul rendimento degli azzurri

Firenze, 9 - Prima di archiviare questa partita Italia-Eire è bene riflettere sopra ancora un po'. Questa volta non ci sono dubbi. Gli azzurri hanno vinto perché proprio non ne potevano fare a meno, ma la loro vittoria non solo non ha deliziato il più esigente degli spettatori ma neanche il più benevolo dei tecnici presenti (e si che ce n'erano, compresi alcuni disoccupati come Carriglini, Pulisè ed Heriberto Herrera). Non sempre vincere basta.

L'occhio vuole la sua parte e in questa circostanza ci si attendeva che i calciatori italiani curassero anche il bel gioco. Le premesse non mancavano. L'arbitro era facile, le ultime partite di campionato avevano fatto riacquistare forma e condizione anche a chi le aveva perse, i commissari (facendo e soprattutto facendo) erano senza rimproveri, la partita era senza rimanere contaminata da feroci polemiche sia interne che esterne. Anche gli stessi tifosi, iorentini erano accorsi al campo, non mancavano le guardie, dal far parte la mano, prendere l'iniziativa per superare in manovra i tre quarti di campo, là dove invece si arrestavano inevitabilmente le azioni italiane, davanti alle sbaricate avversarie. Bisognava in sostanza accelerare il ritmo di gara, puntando essenzialmente sull'attacco, sfruttare meglio le doti atletiche, trovare infine un altro modo di gioco. Ma per fare tutto questo occorreva che gli azzurri si dimenticassero per un'ora e mezzo del campionato e ricominciassero la partita nazionale che il Capitano deve avere nella testa di sé. A Roma, che l'Inter deve andare a far visita ad una spioncina (L. Vicenza) tanto bisognava di punti, che il Milan deve ricevere in casa la Verona che sembra averlo fatto apposta a cambiare per l'occasione l'allenatore e che la Fiorentina deve sbarcare a Genova per indovinare la «redutiva» Sampdoria.

I troppi pensieri di solito annegano la vista. Così è stato. La coppia dei terzini è apparsa meno affiatata del solito, colpa soprattutto di Burghini che per essere un efficiente difensore ha necessariamente dimenticato quello che di buono aveva imparato come terzino laterale. Tuttavia anche per Facchetti si deve parlare di forma: Conroy ha avuto sempre le meglio nei duelli diretti. Quanto a Cera, il libero ha voluto forse strafare, senza però combinare molto, soprattutto in fase di impostazione di gioco. Gli unici pacchetti difensivi che hanno assorbito con formula piena sono Rosato e Albertosi, che hanno svolto il loro ruolo con naturalezza, specie il portiere che sul 40 si è salvato nel rotto della cuffia dal tracollo di Dunning arrestando di testa il pallone che aveva preso un'impennata dopo aver rimbalzato sulla zona cospirata di seguita.

Per la regia a centrocampo, nessuno tra Bertini, De Sisti, né tanto meno Mazzola ha prelevato l'ardire dell'iniziativa. Indubbiamente il giudizio è stato il più vicino ad essere equo, il carico in forma stabile, ma la sua proverbiale generosità lo ha portato spesso fuori zona, cadendo anche a sproposito nel settore riservato ai difensori. Comunque ha avuto la soddisfazione di sbloccare il risultato anche su un rigore indiscutibile per quanto riguarda l'infondatezza del fatto di mano di Brennan, ma meno accettabile se si considera la scarsa spinta di Prati che ha provocato il fallo stesso.

La mancata funzionalità del centrocampo chiama logicamente la novità in casa albaradata, è costituita dalle migliori condizioni fisiche di Mirto Scala. Il capitano albaradato, costretto a rinunciare domenica scorsa alla trasferta di Busto Arsizio per l'infiammazione dei muscoli della gamba destra, si avvia rapidamente alla completa guarigione. Il giocatore ha svolto regolarmente il programma di lavoro stabilito da Pison senza risentire il minimo disturbo. Il tecnico triestino, forse per scarsa pazienza, non intende dare ancora per scontato il recupero dell'interno. «Sta molto meglio», ha detto Pison, «e lo sta dimostrando con il lavoro sul campo, tuttavia è sempre bene andare cauti. Io mi auguro che Scala sia in grado di rientrare, è naturale, soprattutto perché giochiamo in casa e contro un avversario illustre come il Padova».

Il giocatore, dal canto suo, dà per scontato il fatto. «Ormai sono guarito», ha detto Scala, «e se il tecnico intende avvalersi della mia prestazione assicurò il massimo rendimento». Contro il Padova, una delle «grandi» del campionato, la Triestina quindi recupererà il suo capitano. In una partita casalinga l'importanza del classico interno non si può discutere per l'ordine che riesce a mettere a centrocampo e le sue ispirazioni per le «punte». Il rientro di Scala comporterà naturalmente la esclusione di Truant, che l'ha sostituito nella partita esterna con la Pro Patria.

E' ancora in forse, invece la presenza di Fregonese. L'attaccante, dopo il riposo di martedì, ieri ha ripreso a muoversi svolgendo un lavoro particolareggiato: movimenti ginocchi e qualche giro di campo al passo. La confusione al polso, che si era lamentata a Busto Arsizio dovrebbe venir riassorbita in prima prima di domenica. Se Fregonese non dovesse farcela, si ripresenterebbe Rakar all'alba destra, spostando a sinistra Tumati.

Ieri gli albaradati hanno svolto la prima parte dell'allenamento sul terreno del «Grazzaro» e successivamente si sono trasferiti in via Flavia per disputare una partitella in famiglia. La decisione è stata adottata da Pison per risparmiare il più possibile il fondo dello stadio, sul quale sono stati iniziati alcuni lavori di riadattamento dopo la partita disputata il giorno precedente fra il Pontanica e una formazione jugoslava, una gara alla quale hanno partecipato pochissime persone che avrebbe potuto benissimo venir giocata su qualche altro campo.

Con una cabina di regia così poco funzionante, era umano che anche le «punte» vedessero ridotto il loro campo d'azione. Boninsegna e Prati hanno cercato spazio altrove e sono riusciti nello scopo ottenendo ciascuno un gol. Eppure anche le loro prestazioni offre il fianco alle critiche, perché i due non hanno cercato più spesso gli scambi brevi e rapidi che avrebbero indubbiamente messo in più serio imbarazzo la difesa irlandese, aumentando almeno del cinquanta per cento il potenziale offensivo dell'Italia. Chi è apparso completamente fuori forma, più mentale che atletico, è stato Domenghini, un ibrido fra mezza punta e mediano, senza essere mai né l'una né l'altro. Anzi a volte ha dato la sensazione che la sua posizione danneggiasse lo stesso Bertini, perché ieri il cagliaritano si è allontanato raramente dalla sua zona. Erano forse ordini di esecuzione, ma sempre ordini sbagliati.

Anche la sequenza dei gol non ha contribuito ad esaltare la partita degli azzurri: dal rigore di De Sisti al gol di Boninsegna (piuttosto un infortunio di Dempsey) sono trascorsi venti minuti privi di consistenti proiezioni e tiri a rete. Per il terzo punto, quello di Prati scaturito finalmente da un'azione collettiva, l'attesa è stata anche più lunga. Molti spettatori erano già pronti a tornarsene a casa, visto che mancavano soltanto sei minuti alla fine della partita.

Nonostante queste recriminazioni, che hanno sapore soltanto di un rimprovero meno aspro di quanto letteralmente si intende, Valcareggi continua nella sua politica affidandosi alla statistica. E questa gli dà ragione, perché mai l'Italia ha infilato in casa tanti risultati utili consecutivi: con ieri è giunta a quota trenta e nel giro di soli nove anni, quando invece Pozzo dovette aspettare tredici anni per stabilire, dal 1934 al 1947, il record precedente di ventinove gare senza sconfitte.

Eppure qualcosa nell'Italia vecchia maniera scricchiola. Se si guarda all'estero, quasi tutte le migliori protagoniste dei mondiali di Città del Messico hanno già cominciato l'opera di ringiovanimento. Per Valcareggi questo discorso è la più dura da affrontare prima o poi, perché questa operazione potrebbe diventare urgente anche imprevistamente, a prescindere dal record stabilito ieri. E' l'indagine di Firenze, non fa senza dubbio testo. Fa invece testo il modo con cui è stata condotta la partita e senza pretendere potrebbe riservare anche risvolti impensabili per le possibilità future della squadra. Da qui a febbraio, quando gli azzurri dovranno affrontare la Spagna in amichevole, c'è tempo ed è auspicabile che Valcareggi sfrutti l'occasione per fare gli esperimenti richiesti e magari nominare sul campo altri nuovi smacchettieri del club Italia.

Il successo su Bonavena non ha fatto superare tutti gli ostacoli. Ancora l'ombra del carcere sul futuro di Cassius Clay

New York, 9 - Cassius Clay è pronto per quello che i cronisti sportivi hanno già etichettato come il «cinquantenario» del campione del mondo dei massimi di pugilato, Joe Frazier, le cui quotazioni hanno subito una impennata verso l'alto dopo l'esibizione di Clay contro l'argentino Oscar Bonavena.

La vittoria di Clay per sottomissione tecnica a 57 secondi dalla conclusione del match, che si è protratto per tutte e 15 le riprese, se da una parte ha confermato la possibilità dell'ex campione da un punto di vista atletico, agonistico e tecnico, dall'altra ha pure fornito la prova che anche il grande Cassius possiede dei limiti oltre i quali non può andare. Limiti che contro un Frazier in piena forma non potranno che restringersi.

La questione, ora, non è tanto la disponibilità dell'uno o dell'altro pugile, quanto gli interrogativi del dove e del quando questo incontro potrà essere organizzato. Il quando potrebbe essere fra la seconda metà di febbraio e la prima metà di marzo, ma tutto dipende essenzialmente dalla decisione che deve prendere la Corte suprema degli Stati Uniti in merito al ricorso presentato da Cassius Clay, avversato alla sentenza che lo condanna a cinque anni di reclusione per reclusione alla leva.

Se la Corte suprema dovesse decidere di non riesaminare il caso, Cassius dovrebbe entrare immediatamente in carcere per scontare la pena, sperando in una eventuale riduzione della stessa. Nel frattempo, però, sfumerebbe l'incontro con Frazier e fallirebbe fra le quattro mura di una cella carceraria il tentativo di riconquista del titolo in cui è impegnato.

Comunque, il punto principale a favore di Frazier e Clay al Madison Square Garden è il successo che lunedì sera ha avuto la trasmissione in diretta in circuito chiuso televisivo, nella zona di New York.

PUGILATO
Vogrig e Martinis domani a Montalcione
Montalcione, 9
Venerdì alle ore 21, nel piazzetto della sport di via Rosini, promossa dalla sezione pugilistica del CRA Italcantieri, avrà luogo una manifestazione di pugilato. In programma nove incontri dilettanti ed una esibizione di due pugili professionisti. La rappresentativa di Friuli-Venezia Giulia sarà opposta ai ragazzi della sezione pugilistica montalcionese. I mezzomassimi Vogrig e Martinis concluderanno la serata.

ROUPELLO
Stop della nebbia al Cumini nel campionato cadetto di rugby, giunto alla nona giornata d'andata. La squadra friulana ha perso così momentaneamente il terreno dalla coppia di testa composta da Brescia ed Esercito, che ha cinque lunghezze di vantaggio. Domenica al «Moretto» ancora uno scontro attesissimo per l'arrivo del Brescia. Dopo aver fallito per un soffio lo scontro con il «Moretto», i bianconeri cercheranno di riuscire nell'impresa con i lombardi, per risalire ancora qualche posizione in classifica.

La FISI non riconosce i maestri «abusivi»
Milano, 9
Il presidente della Federazione Italiana sport invernali Omero Vagni e il vice presidente, commissario straordinario della commissione scuole e maestri di sci, Erich Demetz, hanno smentito in un comunicato diffuso oggi, la notizia riferita in data odierna da un quotidiano sportivo di Milano, in cui si dice che la FISI riconosce l'opera della libera associazione maestri di sci e permetterebbe quindi ai suoi maestri di svolgere le loro attività in attesa di una soluzione definitiva di tutto il problema.

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

LA TRIESTINA SI PREPARA PER LA PROSSIMA GARA INTERNA
Mirto Scala è quasi pronto a rientrare contro il Padova
La novità in casa albaradata, è costituita dalle migliori condizioni fisiche di Mirto Scala. Il capitano albaradato, costretto a rinunciare domenica scorsa alla trasferta di Busto Arsizio per l'infiammazione dei muscoli della gamba destra, si avvia rapidamente alla completa guarigione. Il giocatore ha svolto regolarmente il programma di lavoro stabilito da Pison senza risentire il minimo disturbo. Il tecnico triestino, forse per scarsa pazienza, non intende dare ancora per scontato il recupero dell'interno. «Sta molto meglio», ha detto Pison, «e lo sta dimostrando con il lavoro sul campo, tuttavia è sempre bene andare cauti. Io mi auguro che Scala sia in grado di rientrare, è naturale, soprattutto perché giochiamo in casa e contro un avversario illustre come il Padova».

Deciso a lottare il Montalcione
Montalcione, 9
Una partita in famiglia che uno pomeriggio per i calciatori del Montalcione. Sono stati disputati due tempi di 30' ciascuno allo stadio aziendale di via Cosulich. I titolari, con la immissione nelle loro file di alcuni rincalzi, hanno piegato una formazione mista di riserve e juniores per 5-1 (primo tempo 2-0). Le reti sono state realizzate da Barile, Sartori, Per-

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Garzelli. Una ammenda di mezzo milione è stata comminata a Lascio e di 400 mila al Napoli e al Foggia. Tra i giocatori squalificati in Serie B per una giornata: Rosavet (Atalanta), Udovitch (Novara) e Borsari (Modena).

GIUDICE LEGA
Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando sulla partita di Serie A disputata il 29 novembre, ha qualificato per due giornate Amadeo della Roma e per un turno ciascuno il giallorosso Cappellini e il teggiano Gar

ZEISS

CARL ZEISS Oberkochen Württ

Per l'Italia CARL ZEISS s.r.l. - MILANO: Piazza Borromeo 14 - Tel. 803.422/877.427/877.441 - Telex Milano 32598 - ROMA: Viale Regina Margherita 279 - Tel. 84.48.955 - Telex Roma 61642

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricerca dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Colori che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.F.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.F.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte
Lire 100 per parola

CAPACISSIMA media età referenziata cerca coniugi 8.30-17 paraggi Rossetti, telefonare pomeriggio 763901. 55229 B
CERCASI domestica due persone. Accerboni, via Corridoni 2, tel. 762554. 32582 B
CERCASI stabile con referenze 40-50 enne. Telefonare pomeriggio 33055. 76226 B
CERCASI donna stabile. Presentarsi ore 10-12.30, 16-19 via Valdirio 2 magazzino ingrosso. 78228 B
CERCASI signora seria per cucina 2 bambini e piccoli lavori, via Trissino 2/1, telefonare 33000 dalle 15 alle 17. 32550 B

DOMESTICA veramente capace referenziata cerca famiglia quattro persone. Giornalmente dalle ore 8.30-13. Telefono 766931. 55285 B
DOMESTICA stabile tuttofare cerca per quattro adulti, ottimo trattamento economico, appartamento provvisto tutti elettrodomestici. Cassetta n. 76240 E.

DOMESTICA stabile cerca. Torbiana 41, Agenzia Rosa. 78234 B
DOMESTICA stabile tuttofare cerca. Telefonare 75357 dalle 8 alle 10 tutte le mattine. 78218 B

FINO 90.000 mensili offronsi a domestica stabile capicassima referenziata 3 adulti negozio Simphony S. Nicolò. 32540 E

PRESTASERVIZI con referenze mattine alternate cerca. Via Cassa Risparmio 1, terzo. 150 B

PRESTASERVIZI a ore cerca. Tel. 31215 dopo le 13. 32584 B
PRESTASERVIZI referenziata cerca subito per ore mattina. Tel. 61597. 32546 B

80.000 offronsi signora signorina lavori domestici e sorveglianza bambini disposta recarsi saltuariamente Cortina. Telefonare 981133. 78236 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
Lire 50 per parola

AUTISTA per privato offresi scrivere cassetta 55223 C, S.F.I.
CORRISPONDENTE interprete laureato inglese, tedesco, serbo-croato, russo offresi. Scrivere cassetta 3051 S.F.I. 10100 Torino. 5747 C

DIPLOMATO ultradecennale esperienza tecnica e commerciale doti organizzative offresi a solida azienda. Cassetta 5420 C, S.F.I.

IMPIEGATA referenziata fiducia moralità offresi qualsiasi lavoro impiegatizio, compreso cassiera, solo mattina. Cassetta 55377 C, S.F.I.

STENODATTILOGRAFA offresi mezza giornata. Telefonare n. 412072 ore 10-13. 55253 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE. Specializzato pulisce ripara. Tel. 94100. 32592 CC

A. PARCETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Caspari, via Gambini 27/A, telefono 755688. 55179 CC
A. PARCETTI battiscopa riparazioni raschiatura verniciatura interpellati. Abatangelo, Rossetti 41/C, telefono 90497. 32941 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 787975. 54922 CC

ANTIOPE, pelle liscia, pulisce smacchia ricolore con garanzia. Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 32548 CC
IDRAULICO acqua gas sanitari modifiche riparazioni. Tel. ore serali 764482. 32586 CC
INFERMIERA offresi assistenza pomeriggi. Cassetta 32576 CC S.F.I.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
Lire 100 per parola

A.A.A.A. DITTA Nixon assume personale femminile. Sterpeto 3-A. 8.30-9.30. 54404 D
A. ACCONCIATURE Lucio assume apprendista ottimo trattamento. Tel. 38786 via S. Nicolò 8. 78220 D
A. APPRENDISTA commesso stabile cerca autoaccessori presentarsi Elettrotecnica 52. 55285 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricambio ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrari Sesto (Milano). 6868 D
AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli - domicilio. Lolita Santiquattro 63 Roma. 6533 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Offerta guadagni. Scrivere Merlecca, Casella postale 270, 98100 Messina. 6570/1 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rinta», via S. Euplio 126, Catania. 6275 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Guadagni immediati. Scrivere Buoni, Casella postale 153, 98100 Messina. 6570/2 D

AFFIDIAMO confezioni bigiotteria; retribuzione immediata. Scrivere Buca, Casella postale 155, 98100 Messina. 6570/3 D

AUTO banconiera cerca Bar Brasilia, piazza Goldoni. 55259 D

APPRENDISTA assumerebbe drogheria profumeria Baschiera XXX Ottobre 8. 55219 D

APPRENDISTA commessa o aiuto cerca. Presentarsi via S. Giusto n. 3, panificio. 32588 D

APPRENDISTA cerca Degustazione Koala, via Mazzini 43. Domeniche festivi liberi. 37532 D

APPRENDISTE commesse ramo calzature cerca presentarsi negozio Castiglioni, piazza Goldoni. 32538 D

CERCANSI donne banconiere, riposo settimanale. Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 888 D

CERCANSI apprendisti paga alta. Presentarsi ufficio via Rittmeyer 4 B. 78188 D

CERCASI cuoco per turno serale. Tel. 29286. 32580 D

CERCASI apprendista pasticceria, cerca apprendista commessa giorni due. Panetteria via Giannina 26. 55239 D

CERCASI signorine anche giovanissime facile lavoro artigianato, presentarsi oggi orario ufficio «Creazioni Benya» via F. Venezian 27, IV piano. 55243 D

CERCASI ragazza aiuto commessa per negozio di tintoria, posto stabile. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7, Trieste. 150 D

COMANDANTE patentato per motonave viaggi Mediterraneo cerca urgentemente. Telefonare 68222. 78238 D

COMPAGNIA navigazione cerca per imbarco motocicletta bandiera italiana: ufficiali, sottufficiali coperta, macchina, radiotelegrafisti; buon trattamento periodo imbarco 9 mesi, premio reingaggio continuità lavoro; viaggi: Europa, Golfo Persico, Atlantico. Rivolgarsi: Taglioretti piazza Demarini 3/21 Genova. 6730 D

CUOCA e aiuto cuoca cerca pensione montagna per periodo festività invernali. Telefonare 35798. 796 D

DATTILOGRAFA fatturista capace anche altri lavori ufficio cerca. Cassetta 55217 D, S.F.I.

INDUSTRIA confezioni cerca capi-gruppo capi-reparto in termidi. Tel. 620186. 78228 D

INTERNISTA cerca pizzeria Vesuvio telefono 31993. 55245 D

LOCALE agenzia marittima cerca stenodattilografa buona conoscenza inglese. Cassetta 32550 D, S.F.I.

MEDIATORI di ogni persona cerchiamo per catena vendita abbigliamento CMI. Cas. setta 32566 D, S.F.I.

MEZZO lavorante et apprendista meccanico cerca. Via Malolli 13. 31936 D

PARRUCCHIERA lavorante cerca Salone Nori, largo Canal 2, San Giusto. 32570 D

PASTICCIERE mezzo lavorante cerca. Presentarsi via San Giusto n. 3, panificio. 32588 D

PER Genova signorine 18-28 anni bella presenza bar compassa cerca per servizio casa 200.000 mensili più dormire. Telefonare dopo le 16.30. Telefono 01665881. 6745 D

PERSONALE per lavori di facchinaggio cerca. Telefonare 65100, ore 9-12. 55287 D

RAGAZZA cerca Bar Arcobaleno, escluso la domenica. S. Francesco 9. 32590 D

SALONE Luciano cerca lavorante parrucchiere. Corso Italia 21. 31780 D

SARTE confezionatrici cerca. Presentarsi ore 11-16 ma. Ufficio Roli, III Armata 17. 78230 D

SOCIETA' italo americana per nuova sede Trieste assume 2 segretarie esecutive 3 assistenti 8 elementi ambasciati per pubbliche relazioni lavoro in teaching machines; diploma o laurea, presenza titolo preferenziale conoscenza lingua inglese; pagamento week standard americano. Presentarsi mercoledì 9 ore 18 Hotel de la Ville Trieste. 54828 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
Lire 90 per parola

AFFITTASI camerata soleggiata donna. Paduina 81, porta n. 8. 32568 F

AFFITTASI centro bella stanza mobilata bagno per signorina telefonare 68621. 32542 F

CAMERETTA una persona bagno affittasi occupata o studente. Tel. 90356. 55215 F
INDIPENDENTI - vuole mobilate, appartamento affittasi. Palma, Goldoni 9, primo piano. 45076 F

ISTRUZIONE
O Lire 90 per parola

ALGEBRA, matematica, chimica, fisica, impartisce superiori competente laureando ingegneria. Telef. 728662. 32538 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Pontorosso 2, Trieste. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

FRANCESE lezioni conversazione singole collettive impartisce signora. Tel. 30051 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO mazzo chiavi auto SIMCA paraggi San Spiridione - Carducci. Telefonare n. 411501. 32346 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
Lire 90 per parola

A.A. ROIANO (Leopardi) tre stanze cucina doppi servizi poggio poggio poggio ascensore centralnafa 50.000. Piazza Sansovino 3 stanze cucina bagno ripostiglio, poggio a

scensore centralnafa 50.000 affitta Immobiliare Giuliana, tel. 26300. 55241 I

A.N. MONFALCONE centro appartamento bellissimo 1 stanza soggiorno cucina bagno ripostiglio poggio tutti confort affittati 30.000. Altro centralissimo 3 stanze salone doppi servizi cucina cantina garage affittati. Altro centralissimo lussuoso 2 stanze cucina soggiorno bagno centralnafa affittati 40.000. Immobiliare Nistri via Garibaldi 10 Monfalcone. 386 I

A. BAIAMONTI - PRIMO INGRESSO, VI piano, 3 stanze, salone, doppi servizi, poggio, centralnafa, ascensore, affittati 80.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 55168 I

A. BISTANZE soggiorno, garage affittati Bonomea. AGEF, Crispi 14. 55147 I

A. BRAMANTE - RIMESSO TUTTO NUOVO, 5 stanze, cucina, bagno, poggio, affittati 65.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 55168 I

A. CONTI - PRIMO INGRESSO, 2 stanze, cucina, bagno, poggio, ascensore, centralnafa. Affittati 48.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 55168 I

A. EMO - BELLISSIMO, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggio, soleggiatissimo, centralnafa, affittati 45.000. PRELIEVO CUCINA NUOVISSIMA. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 55168 I

A. SALONE bistanze, garage, affittati. AGEF, Crispi 14. 55149 I

A. S. FRANCESCO, ammezzato USO UFFICIO, 2 stanze, salone, bagno, centralnafa affittati 65.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 55168 I

ABITAZIONE zona Tribunale, 2 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, affittati. Telefonare 95862. 54923 I

AFFITTANZA cedesi camera camerino cucina bagno giardino affittati; camera matrimoniale affittati; corso Saba 33 Agenzia Service. 54972 I

AFFITTASI camera cucina gabinetto 15.000, camera focolaio 4.000. La Commerciale, Torbiana 24, pomeriggio. 32600 I

AFFITTASI quartiere tre camere bagno centralnafa, ascensore primo ingresso zona Giuliana alta. Rivolgarsi Brunetti, piazza Borsa 4. 32564 I

AFFITTASI appartamento centrale - 200 mq rinnovato, circolo associazione. Telefonare n. 61309. 32574 I

ALLOGGIO zona Conti, 3 stanze, cucina, ripostiglio, affittati. Telefonare 95862. 54921 I

APPARTAMENTO ammobiliato PERUGINO, 2 stanze, cucina, bagno, poggio, riscaldamento, affittati 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 55279/3 I

APPARTAMENTO da restaurare, zona Carducci, mq 200, secondo piano, adatto associazione, scuola, biblioteca, affittati 45.000. 54921 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggio, armadio muro, centralnafa, ascensore, affittati Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 55279/3 I

CASSETTA 3 stanze soggiorno bagno orto 35.000. CENTRALISSIMO 3 stanze cucina bagno riscaldamento 50.000. VIALE 2 stanze cucina bagno centralnafa 45.000. COMMERCIALE stanza cucina wc 15.000 affitta Immobiliare Orani 2. 32602 I

D'ANNUNZIO affittasi LUSUOSSISSIMO AMMOBILIATO saloncino, matrimoniale, tinello, cucinino, tutte comodità. Telefonare 763231. 55249 I

LOCALE zona Giardino adatto negozio calzature affittati. Telefono 95862. 54921 I

MAGAZZINO 100 mq paraggi ospedale affittati qualsiasi attività. Tel. 90356. 55215 I

MAGAZZINO con vasto cortile zona Piccardi mq 340 affittati. Telefono 95862. 54921 I

NUOVO panoramico Commerciale salone 3 stanze cucina doppi servizi garage affittati. Telefono 95862. 54919 I

POSTO macchina coperto via Rismondo affitta Amme Alberti, tel. 38774. 2345 I

RESTAURATO zona Stazione 9 stanze cucina biservizi centralnafa ascensore adatto professionista affittati. Telefono 95862. 54923 I

UFFICI zona S. Antonio 2, 3 stanze accessori moderni affittati. Tel. 95862. 54919 I

UFFICIO zona Tribunale, ammezzato, mq 9, centralnafa, affittati. Telefonare 95862. 54919 I

UFFICIO CENTRALE, 5 vani, servizi, affittati vuoto 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 55279/2 I

ZONA Palestrina salone 2 stanze stanzino cucina biservizi riscaldamento affittati. Tel. 95862. 54919 I

ZONA Battisti, 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittati. Tel. 95862. 54919 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
Lire 90 per parola

A. DISTINTI referenziati cercano affitto appartamento pronta entrata. Telefonare n. 763237. 55249 I

APPARTAMENTO 12 stanze, accessori cercano sposi in affitto. Telefonare 61712. 55278 I

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cerca affitto persona sola. Telefonare 725239. 55275 I

CERCANSI affitto appartamento vuoti mobiliati piccoli gran di qualsiasi zona. Tel. 61309. 32574 I

CERCASI affitto appartamento. Tel. 733036. 72332 I

CERCO in affitto appartamento tre stanze cucina servizio piani alti centro oppure zona residenziale casa nuova o completamente rimessa a nuovo. Tel. 761404. 5536 I

LOCALE adatto officina meccanica auto cerco affitto paraggi Sant'Anna. Tel. 810894. 53342 I

Guidate la fortuna con il Grande Concorso PHONOLA „un'auto per Regione“



Partecipare è semplicissimo: basta acquistare un televisore PHONOLA entro il 31 dicembre '70 presso l'Universaltecnica, che sarà lieta di praticarvi condizioni veramente «natalizie»! Fatevi consegnare dall'Universaltecnica la cartolina che dà diritto al sorteggio finale; spedite la... buona fortuna!

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18

TRIESTE

Piazza Goldoni 1

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO DALL'ESTERO

DOPO RE HUSSEIN IL PRESIDENTE NIXON RICEVERA' DOMANI MOSHE DAYAN

Ore decisive per la sorte dei negoziati in Medio Oriente

Le «condizioni» israeliane duro ostacolo da superare per la ripresa delle trattative Ma a Washington si nutre un cauto ottimismo per l'opera di mediazione americana

Tel Aviv, 9. Il ministro della difesa israeliano, Moshe Dayan, è partito stamane in aereo per Washington. Il ministro israeliano ha ribadito la sua completa fiducia nella potenza militare israeliana e ha detto che se gli egiziani non accettano di negoziare, il ministro di Stato per gli Affari del Medio Oriente, Golda Meir, si occuperà di loro. Dayan ha confermato che durante la sua visita negli Stati Uniti si incontrerà con il Presidente Nixon, con il Segretario di Stato William Rogers e con Henry Kissinger, consigliere di Nixon. Tutti questi incontri, ha precisato Dayan, sono stati organizzati dagli stessi americani. Interrogato sulle prospettive di una ripresa dei negoziati di pace in Medio Oriente sotto la guida dell'Onu, Dayan ha detto che vi è una decisione governativa in proposito e che sarebbe un errore parlare pubblicamente di tale argomento. Il ministro israeliano ha ribadito la sua completa fiducia nella potenza militare israeliana e ha detto che se gli egiziani non accettano di negoziare, il ministro di Stato per gli Affari del Medio Oriente, Golda Meir, si occuperà di loro. Dayan ha confermato che durante la sua visita negli Stati Uniti si incontrerà con il Presidente Nixon, con il Segretario di Stato William Rogers e con Henry Kissinger, consigliere di Nixon. Tutti questi incontri, ha precisato Dayan, sono stati organizzati dagli stessi americani. Interrogato sulle prospettive di una ripresa dei negoziati di pace in Medio Oriente sotto la guida dell'Onu, Dayan ha detto che vi è una decisione governativa in proposito e che sarebbe un errore parlare pubblicamente di tale argomento. Il ministro israeliano ha ribadito la sua completa fiducia nella potenza militare israeliana e ha detto che se gli egiziani non accettano di negoziare, il ministro di Stato per gli Affari del Medio Oriente, Golda Meir, si occuperà di loro.

RITORNA LA CALMA NELLE PROVINCE DEL NORD

Tregua in Giordania dopo i sanguinosi scontri

L'esercito controlla la situazione nella città di Jerash - I fedain si rifugiano sulle montagne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 9. La calma è tornata nelle province settentrionali della Giordania dopo i sanguinosi scontri dei giorni scorsi. Le truppe giordane hanno ripreso il completo controllo di Jerash, circa 40 chilometri a nordovest di Amman teatro di violenti combattimenti. La capitale è stata collegata al mondo esterno da una via d'uscita importante per i rifornimenti dell'esercito giordano. I fedain sono scappati sulle montagne all'ingresso dei soldati in città. I quali hanno incontrato una resistenza sporadica. Oggi l'ex primo ministro turco, Adnan Menderes, è stato ricevuto dal presidente della Giordania, Hussein, a Amman su richiesta del presidente dell'Egitto, Anwar Sadat, per condurre una missione di pace. Il comitato centrale della organizzazione per la liberazione della Palestina ha diramato una dichiarazione nella quale si esprime il mantenimento dell'unità nazionale e la collaborazione fra i comandi e l'esercito giordano. Il comitato, ha anche invitato gli arabi palestinesi occupati dagli israeliani a non ascoltare i dissensi che auspicano uno stato palestinese autonomo sulla riva occidentale del Giordania. La dichiarazione è stata firmata dal PLO (Fronte per la liberazione della Palestina) e da un comitato palestinese che ha creato uno stato palestinese nel quadro di una soluzione pacifica della crisi mediorientale. La dichiarazione costituisce il primo passo verso la creazione di uno stato autonomo. (Ap)

PREOCCUPA L'EGITTO la crisi giordana

Il Cairo, 9. Il governo egiziano è preoccupato per la ripresa dei sanguinosi scontri fra le truppe giordane e guerriglieri palestinesi. Il Presidente Sadat continua a inviare messaggi alle due parti perché desistano dalla lotta. Il comitato centrale della organizzazione per la liberazione della Palestina ha diramato una dichiarazione nella quale si esprime il mantenimento dell'unità nazionale e la collaborazione fra i comandi e l'esercito giordano. Il comitato, ha anche invitato gli arabi palestinesi occupati dagli israeliani a non ascoltare i dissensi che auspicano uno stato palestinese autonomo sulla riva occidentale del Giordania. La dichiarazione è stata firmata dal PLO (Fronte per la liberazione della Palestina) e da un comitato palestinese che ha creato uno stato palestinese nel quadro di una soluzione pacifica della crisi mediorientale. La dichiarazione costituisce il primo passo verso la creazione di uno stato autonomo. (Ap)

PREOCCUPA L'EGITTO la crisi giordana

Il Cairo, 9. Il governo egiziano è preoccupato per la ripresa dei sanguinosi scontri fra le truppe giordane e guerriglieri palestinesi. Il Presidente Sadat continua a inviare messaggi alle due parti perché desistano dalla lotta. Il comitato centrale della organizzazione per la liberazione della Palestina ha diramato una dichiarazione nella quale si esprime il mantenimento dell'unità nazionale e la collaborazione fra i comandi e l'esercito giordano. Il comitato, ha anche invitato gli arabi palestinesi occupati dagli israeliani a non ascoltare i dissensi che auspicano uno stato palestinese autonomo sulla riva occidentale del Giordania. La dichiarazione è stata firmata dal PLO (Fronte per la liberazione della Palestina) e da un comitato palestinese che ha creato uno stato palestinese nel quadro di una soluzione pacifica della crisi mediorientale. La dichiarazione costituisce il primo passo verso la creazione di uno stato autonomo. (Ap)

NEL SETTORE COMMERCIALE

Nuovo incarico per Dubcek

Praga, 9. Alexander Dubcek è stato in questi giorni a Praga. Secondo informazioni attendibili, dopo molte incertezze e tergiversazioni gli è stato affidato, ed egli ha accettato, un incarico di svolgere a Bratislava (in un'altra località slovacca. Si tratterebbe di un lavoro in un'organizzazione di fornitura di macchinari e materiali per le foreste. (Ansa)

SEMPRE ALLO STUDIO il tunnel sotto la Manica

Parigi, 9. Il governo francese ha deciso di studiare il progetto per la costruzione di un tunnel sotto la Manica. Il progetto è stato formulato da tre gruppi industriali. Le risultanze delle indagini sul traffico automobilistico previsto nella galleria, sui costi ed i ricavi saranno trasmessi alle autorità britanniche. Si prevede che l'approvazione finale del progetto possa avvenire il prossimo anno. (Ap)

SEMPRE ALLO STUDIO il tunnel sotto la Manica

Parigi, 9. Il governo francese ha deciso di studiare il progetto per la costruzione di un tunnel sotto la Manica. Il progetto è stato formulato da tre gruppi industriali. Le risultanze delle indagini sul traffico automobilistico previsto nella galleria, sui costi ed i ricavi saranno trasmessi alle autorità britanniche. Si prevede che l'approvazione finale del progetto possa avvenire il prossimo anno. (Ap)

SEMPRE ALLO STUDIO il tunnel sotto la Manica

Parigi, 9. Il governo francese ha deciso di studiare il progetto per la costruzione di un tunnel sotto la Manica. Il progetto è stato formulato da tre gruppi industriali. Le risultanze delle indagini sul traffico automobilistico previsto nella galleria, sui costi ed i ricavi saranno trasmessi alle autorità britanniche. Si prevede che l'approvazione finale del progetto possa avvenire il prossimo anno. (Ap)

Il ministro della difesa israeliano, Moshe Dayan, è partito stamane in aereo per Washington. Il ministro israeliano ha ribadito la sua completa fiducia nella potenza militare israeliana e ha detto che se gli egiziani non accettano di negoziare, il ministro di Stato per gli Affari del Medio Oriente, Golda Meir, si occuperà di loro. Dayan ha confermato che durante la sua visita negli Stati Uniti si incontrerà con il Presidente Nixon, con il Segretario di Stato William Rogers e con Henry Kissinger, consigliere di Nixon. Tutti questi incontri, ha precisato Dayan, sono stati organizzati dagli stessi americani. Interrogato sulle prospettive di una ripresa dei negoziati di pace in Medio Oriente sotto la guida dell'Onu, Dayan ha detto che vi è una decisione governativa in proposito e che sarebbe un errore parlare pubblicamente di tale argomento. Il ministro israeliano ha ribadito la sua completa fiducia nella potenza militare israeliana e ha detto che se gli egiziani non accettano di negoziare, il ministro di Stato per gli Affari del Medio Oriente, Golda Meir, si occuperà di loro.

RITORNA LA CALMA NELLE PROVINCE DEL NORD

Tregua in Giordania dopo i sanguinosi scontri

L'esercito controlla la situazione nella città di Jerash - I fedain si rifugiano sulle montagne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 9. La calma è tornata nelle province settentrionali della Giordania dopo i sanguinosi scontri dei giorni scorsi. Le truppe giordane hanno ripreso il completo controllo di Jerash, circa 40 chilometri a nordovest di Amman teatro di violenti combattimenti. La capitale è stata collegata al mondo esterno da una via d'uscita importante per i rifornimenti dell'esercito giordano. I fedain sono scappati sulle montagne all'ingresso dei soldati in città. I quali hanno incontrato una resistenza sporadica. Oggi l'ex primo ministro turco, Adnan Menderes, è stato ricevuto dal presidente della Giordania, Hussein, a Amman su richiesta del presidente dell'Egitto, Anwar Sadat, per condurre una missione di pace. Il comitato centrale della organizzazione per la liberazione della Palestina ha diramato una dichiarazione nella quale si esprime il mantenimento dell'unità nazionale e la collaborazione fra i comandi e l'esercito giordano. Il comitato, ha anche invitato gli arabi palestinesi occupati dagli israeliani a non ascoltare i dissensi che auspicano uno stato palestinese autonomo sulla riva occidentale del Giordania. La dichiarazione è stata firmata dal PLO (Fronte per la liberazione della Palestina) e da un comitato palestinese che ha creato uno stato palestinese nel quadro di una soluzione pacifica della crisi mediorientale. La dichiarazione costituisce il primo passo verso la creazione di uno stato autonomo. (Ap)

PREOCCUPA L'EGITTO la crisi giordana

Il Cairo, 9. Il governo egiziano è preoccupato per la ripresa dei sanguinosi scontri fra le truppe giordane e guerriglieri palestinesi. Il Presidente Sadat continua a inviare messaggi alle due parti perché desistano dalla lotta. Il comitato centrale della organizzazione per la liberazione della Palestina ha diramato una dichiarazione nella quale si esprime il mantenimento dell'unità nazionale e la collaborazione fra i comandi e l'esercito giordano. Il comitato, ha anche invitato gli arabi palestinesi occupati dagli israeliani a non ascoltare i dissensi che auspicano uno stato palestinese autonomo sulla riva occidentale del Giordania. La dichiarazione è stata firmata dal PLO (Fronte per la liberazione della Palestina) e da un comitato palestinese che ha creato uno stato palestinese nel quadro di una soluzione pacifica della crisi mediorientale. La dichiarazione costituisce il primo passo verso la creazione di uno stato autonomo. (Ap)

PREOCCUPA L'EGITTO la crisi giordana

Il Cairo, 9. Il governo egiziano è preoccupato per la ripresa dei sanguinosi scontri fra le truppe giordane e guerriglieri palestinesi. Il Presidente Sadat continua a inviare messaggi alle due parti perché desistano dalla lotta. Il comitato centrale della organizzazione per la liberazione della Palestina ha diramato una dichiarazione nella quale si esprime il mantenimento dell'unità nazionale e la collaborazione fra i comandi e l'esercito giordano. Il comitato, ha anche invitato gli arabi palestinesi occupati dagli israeliani a non ascoltare i dissensi che auspicano uno stato palestinese autonomo sulla riva occidentale del Giordania. La dichiarazione è stata firmata dal PLO (Fronte per la liberazione della Palestina) e da un comitato palestinese che ha creato uno stato palestinese nel quadro di una soluzione pacifica della crisi mediorientale. La dichiarazione costituisce il primo passo verso la creazione di uno stato autonomo. (Ap)

NEL SETTORE COMMERCIALE

Nuovo incarico per Dubcek

Praga, 9. Alexander Dubcek è stato in questi giorni a Praga. Secondo informazioni attendibili, dopo molte incertezze e tergiversazioni gli è stato affidato, ed egli ha accettato, un incarico di svolgere a Bratislava (in un'altra località slovacca. Si tratterebbe di un lavoro in un'organizzazione di fornitura di macchinari e materiali per le foreste. (Ansa)

SEMPRE ALLO STUDIO il tunnel sotto la Manica

Parigi, 9. Il governo francese ha deciso di studiare il progetto per la costruzione di un tunnel sotto la Manica. Il progetto è stato formulato da tre gruppi industriali. Le risultanze delle indagini sul traffico automobilistico previsto nella galleria, sui costi ed i ricavi saranno trasmessi alle autorità britanniche. Si prevede che l'approvazione finale del progetto possa avvenire il prossimo anno. (Ap)

SEMPRE ALLO STUDIO il tunnel sotto la Manica

Parigi, 9. Il governo francese ha deciso di studiare il progetto per la costruzione di un tunnel sotto la Manica. Il progetto è stato formulato da tre gruppi industriali. Le risultanze delle indagini sul traffico automobilistico previsto nella galleria, sui costi ed i ricavi saranno trasmessi alle autorità britanniche. Si prevede che l'approvazione finale del progetto possa avvenire il prossimo anno. (Ap)

SEMPRE ALLO STUDIO il tunnel sotto la Manica

Parigi, 9. Il governo francese ha deciso di studiare il progetto per la costruzione di un tunnel sotto la Manica. Il progetto è stato formulato da tre gruppi industriali. Le risultanze delle indagini sul traffico automobilistico previsto nella galleria, sui costi ed i ricavi saranno trasmessi alle autorità britanniche. Si prevede che l'approvazione finale del progetto possa avvenire il prossimo anno. (Ap)

PER LE VITTIME DEL PAKISTAN



Calcutta — Circa un milione di musulmani ha pregato durante le cerimonie religiose svoltesi a Calcutta l'altro ieri, in segno di omaggio alle vittime del ciclone abbattutosi in Pakistan

HANNO AVANZATO LE LORO RICHIESTE I RAPITORI DEL DIPLOMATICO SVIZZERO

Chiesti settanta prigionieri per la vita dell'ambasciatore

L'ultimatum in un documento di sei pagine rinvenuto in una chiesa - Dissidi in seno al governo circa l'atteggiamento da adottare - Berna preme perché lo scambio venga portato a termine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 9. A poco più di 48 ore di distanza dal sequestro dell'ambasciatore svizzero in Brasile, Giovanni Bucher, i rapitori si sono fatti avanti presentando alle autorità federali le loro richieste per il rilascio del diplomatico. Nonostante il riserbo imposto dal governo sulla diffusione di notizie riguardanti il sequestro, la tesi più esposta ieri secondo cui Bucher si attende che il Brasile accetti qualsiasi impostazione richiesta dai rapitori, compresa la liberazione dei detenuti politici, per ottenere la restituzione dell'ambasciatore, così come venne fatto in passato in casi consimili. Il fratello dell'ambasciatore, Rodolfo, proprietario di un lussuoso albergo a Bellagio, e la sorella, Maria, residente nel Lussemburgo, sono in attesa di poteri per partire per Rio per essere presenti al momento del rilascio dell'ambasciatore. Rodolfo Bucher ha espresso la speranza che ciò possa accadere «molto presto». Intanto, le condizioni dell'agente Helio De Araujo, ricoverato in ospedale sono gravissime. La ferita non è operabile, e le probabilità che egli si salvi sono minime. Non solo De Araujo ha perso la mobilità degli arti, ma sono compromesse, le funzioni renali, respiratorie e digestive. Agenti dei servizi speciali di sicurezza stanno seguendo piste, in base alle quali si for-

LA CIFRA RAPPRESENTA UN RECORD MONDIALE

Vince mezzo miliardo una inglese al Totocalcio

E' una massai di 30 anni la «superfortunata» Ha voluto mantenere l'anonimo, perché «timida»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9. Il record mondiale delle vincite al Totocalcio è stato battuto da una massai inglese di 30 anni che ha vinto 340 mila sterline, pari a 510 milioni di lire italiane, con una schedina di poche centinaia di lire. La fortunatissima vincitrice, è madre di una bambina di sei anni e di una modesta casa nel Berkshire. Il record precedente apparteneva al 52enne Percy Harrison, un agricoltore del Lincolnshire che nel 1966 vinse 338 mila sterline, pari a 507 milioni di lire. La tecnica delle scommesse al Totocalcio inglese è piuttosto diversa da quella italiana. Invece degli «a» e «b», bisogna tentare di azzeccare il numero degli incontri di calcio che si concludono con risultato di parità. E' stata una bambina di 4 anni e di quelli col risultato di zero a zero. L'anonima massai del Berkshire ha previsto con esattezza tutti e sette i pareggi con reti e i tre pareggi senza reti registrati durante l'ultima giornata di campionato, che in Inghilterra si gioca il sabato. E' stato calcolato che le probabilità di azzeccare il pronostico vincente erano una contro 250.846.050. Un portavoce della società Littlewood, che gestisce il Totocalcio inglese, ha detto: «Abbiamo cercato in tutti i modi di convincere la vincitrice a darci l'autorizzazione di rivelare il suo nome, ma è una signora molto timida e non ha voluto nemmeno far sapere il nome della città in cui vive».

E. G.

OCCUPATA A VIENNA l'ambasciata iraniana

Vienna, 9. Circa cinquanta studenti iraniani hanno occupato questa mattina l'ambasciata dell'Iran per protestare contro l'arresto della condanna a morte, a Teheran, di un interprete, Hossein Rezai, che aveva studiato a Vienna. L'interprete è stato condannato per attività politica contro il regime. I dimostranti hanno chiesto e ottenuto di parlare telefonicamente con il ministro degli esteri di Teheran, e hanno rinnovato la loro protesta al vice-ministro degli esteri. (Ansa)

HA LASCIATO ROMA Ranieri di Monaco

Roma, 9. Il principe Ranieri di Monaco è partito questa mattina dall'aeroporto di Fiumicino per la capitale. A Roma il principe Ranieri ha partecipato al palazzo del congresso dell'EUR al 22.º congresso della commissione internazionale per l'esplorazione scientifica del Mediterraneo di cui è presidente. (Italia)

CHINO ALESSI

Direttore responsabile Editore S. E. T. Stab. Tip. Tristano - Via S. Felice 6

La tiratura di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura di «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

E' serenamente spirato alle ore 10

Benigno Gon

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 11 dicembre alle ore 14.30 nella Cappella di Ialmico ove la cara salma giungerà dall'Ospedale Civile di Udine. Si ringraziano tutti coloro che vorranno onorare la memoria del caro Estinto.

Udine - Ialmico 9 dicembre 1970

(O. F. Palmanova, tel. 92162)

Le distillerie COMAR Gorizia premono a viva voce la lotta che ha colpito la signora Rosina per la perdita del suo adorato marito

Benigno Gon

Gorizia, 9 dicembre 1970

Il 7 dicembre è mancata al nostro affetto

Antonia Devescovi nata Garbin

Ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCESCO, i figli MARIA e GIUSEPPE, la nuora, le nipoti, i fratelli, le cognate e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 10 dicembre alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Costernati per la dipartita di Zia

Antonia

partecipano al dolore della famiglia GUIDO, RINA e CARLO LICAN unitamente ad ANNA SENALDI.

Il giorno 8 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Mercede Devescovi ved. Novacco

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, il nipote GIULIANO, il fratello, le cognate e i parenti tutti. Un grazie di cuore ai medici e al personale del Centro di Riabilitazione e alle suore della Pia Casa.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il giorno 9 dicembre è mancata al nostro affetto

Maria ved. Babuder

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 10 dicembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il giorno 9 dicembre è mancata al nostro affetto

Alberto Carli

Ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, i figli GIULIANA e UGO, la mamma, le sorelle MARCELLA e TITI (assente in Australia), le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il giorno 8 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Riccardo Zagaria

Ne danno il triste annuncio la moglie ADDOLORATA, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 10 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il giorno 8 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Federico Skilan

si è spento addì 8 dicembre lasciando nel dolore la moglie e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 10 dicembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il giorno 8 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rabar

si è spento addì 8 dicembre lasciando nel dolore la moglie e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 10 dicembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ettore Scasso

ringraziamo tutte le persone che in vario modo hanno partecipato al nostro immenso dolore. In particolare i dipendenti della SACNAS e della «Ettore Scasso & Figli» che hanno voluto rendere un commovente ultimo saluto.

Famiglie SCASSO, CAVEZZO e FRAGIAMO

Gli esuli di Umago si raccolgono in preghiera nel commosso ricordo del loro concittadino

Infoibati e Deportati

La S. Messa di suffragio si terrà nella Chiesa del Salestiani in via dell'Istria, sabato 12 dicembre alle ore 17.15.

LA FAMIGLIA UMGHESE

Ricorre domani 11 dicembre il primo anniversario della morte della nostra indimenticabile

Nerina Beovich

Il marito MARIO, il figlio ROBERTO con la moglie ETIA e quanti Le vollero bene. La ricordano con immutato affetto. Una S. Messa sarà celebrata alle ore 7 nella Chiesa S. Giuseppe presso l'Ospedale Maggiore.

Giorgio Bonifacio da Pirano

e i suoi concittadini scomparsi nella tragedia che travolse l'Istria nel maggio 1945.

I FAMILIARI ricordano

Ubaldo Castellacci

I parenti tutti Lo ricordano con affetto.

10 dicembre 1969 - 1970

Il giorno 8 dicembre muni-

to dei conforti religiosi spirava serenamente l'anima cara di

Bruno Pipan

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA con la figlia e il genero, la sorella ELISABETTA con i figli LUCIANO e MARIO e le rispettive mogli, il nipote SILVANO con la moglie e i parenti tutti. I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 10 dicembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto: ADOLFO VERZIER con la moglie.

Partecipano al lutto i colleghi dell'UFFICIO POSTALE FACCHIO DOGANA.

Si associano al lutto le famiglie DEPAUGHIER, IUSTULIN e MARISA WOLF.

Il 5 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari io

ARCHITETTO

Siivio Colucci

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, la figlia, la sorella, il genero, l'adorata nipotina e i parenti tutti.

Un ringraziamento al dott. Roberto Umek per la costante assistenza prestata.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il 9 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Filippo Ceroici

Ne danno il triste annuncio, le figlie, i generi, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti. Ringraziano i sigg. Medici e il personale tutto del Sanatorio «Pineta» di Aurisina.

I funerali seguiranno oggi giovedì 10 dicembre alle ore 15.30 dal recinto del Cimitero di Sant'Anna.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il 9 dicembre è mancata

Maria ved. Babuder

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 10 dicembre alle ore 15 dalla via Gambini 2 direttamente al Camposanto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto: BRUNA STELLA

Il giorno 9 dicembre è mancata il nostro caro

Aquilino Zuanelli

Ne danno la triste notizia la moglie CECILIA, la figlia NELLA, il genero ANTONIO, i nipoti FRANCO, ROBERTO e RAFFAELLA e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 10 dicembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T. Fumieri, via Zonta 3, tel. 38065)

Il giorno 9 dicembre è mancata l'altro nostro caro

Luigia ved. Paiero

è mancata ieri lasciando nel dolore i figli LUCIANO e LUCIA (assente), la sorella, la nuora, i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno domani venerdì 11 dicembre alle ore 13.45 dall'Ospedale di San Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Gustin

ringraziamo di cuore tutti i parenti, gli amici e i conoscenti che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

Un particolare ringraziamento vada ai compagni di lavoro del figlio, delle Compagnie portuali, dott. Carlo Fattori suo medico curante, al primario prof. Bellasso, ai sigg. medici e a tutte le buone infermiere dell'«Ospedale di S. Giovanni».

Famiglie GIUSTINI e RUMI

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo vivamente tutte le persone che vollero prendere parte al nostro grande dolore per la perdita della nostra adorata

Bruna

Famiglie BONTOMEI - VOLLI

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte di

MONS. DOTT.

Roberto Marussi

una S. Messa di suffragio verrà celebrata domani venerdì 11 dicembre alle ore 19 nella Chiesa della B. Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Nei primo anniversario della morte di

Giuseppina Germani

è stata celebrata una S. Messa di suffragio il giorno 5 dicembre alle ore 8 nella Parrocchia B. V. delle Grazie di via Rossetti.

10 dicembre 1970

Oggi ricorre il primo triste anniversario della morte di

Ubaldo Castellacci

I parenti tutti Lo ricordano con affetto.

10 dicembre 1969 - 1970

OROLOGI soprammobili guardi libri compero, tel. 750566-55221 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI cestone carrozzone seggioloni ricami armadietti fasciatiol bagnetti ciotri triccoli automobili. Grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabochia 6 tel. 93940, 54594 NN
ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32, 122 NN
CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Ballarín via Fonderia 3, largo Barriera, filiale XX Settembre 53, 32346 NN
MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuoso, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49, 5059 NN
VENDESI soggiorno occasione. Telefonare 730773. 55213 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquistate a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, I p., tel. 70066, 20/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DIBEMA VINI: Frinlini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Feluga, Bertolli, L. Feluga, Marino, Capozzani Melini, BIRRE: Würmer, Moretti, Uffroni, Dornisch, Spillgen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodò, Fello, Levissima, San Bernardo, Castellino, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangermano, Chianciana. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale), 55012 OO

atri

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
Brindisi-Lecce	14.05	17.15
Cagliari	07.10	10.30
Catania	07.10	10.30
Genova	07.10	10.30
Lampadusa	07.10	10.30
Milano	07.10	10.30
Napoli	07.10	10.30
Palermo	07.10	10.30
Pantelleria	07.10	10.30
Pisa-Firenze	07.10	10.30
Reggio Calabria	07.10	10.30
Roma	07.10	10.30
Taranto	07.10	10.30
Torino	07.10	10.30
Trapani	07.10	10.30
Venezia	07.10	10.30

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	16.55	19.30
Ancona	12.55	14.40
Bari	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
Cagliari	19.10	22.15
Catania	19.10	22.15
Genova	19.10	22.15
Lampadusa	19.10	22.15
Milano	19.10	22.15
Napoli	19.10	22.15
Palermo	19.10	22.15
Pantelleria	19.10	22.15
Pisa-Firenze	19.10	22.15
Reggio Calabria	19.10	22.15
Roma	19.10	22.15
Taranto	19.10	22.15
Torino	19.10	22.15
Trapani	19.10	22.15
Venezia	19.10	22.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	12.25
Barcellona	07.25	12.25
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	14.55	20.55
Copenaghen	07.25	12.25
Düsseldorf	16.45	21.30
Frankfurt	07.25	12.25
Londra	16.45	21.30
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	21.30
New York	07.25	12.25
Parigi	09.55	13.55
Stoccolma	07.25	12.25
Stoccolma	16.45	21.30
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	21.30

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	08.05	13.10
Colonia-Bonn	08.05	13.10
Copenaghen	16.30	20.50
Düsseldorf	08.05	13.10
Frankfurt	17.00	20.50
Londra	08.05	13.10
Madrid	16.00	19.30
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
Stoccolma	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia

A.A.A.A. DIBEMA, DISTRIBUZIONE EVANDE DI MARCA A DOMICILIO: vi offre il nuovo listino prezzi 1970 completo delle confezioni natalizie. Per averlo, senza alcun impegno d'acquisto da parte vostra, basta che telefoniate al 95043: vi verrà recapitato celermente. 55012 OO
A.A.A.A. DIBEMA, ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Toca, Merlot, Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE aranciate 30 cl. Ginger Chino Moscatello in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale), 55012 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AVETE almeno mezza giornata libera? Vi offriamo la possibilità di realizzare un secondo consistente reddito. La nostra azienda opera in tutto il territorio nazionale vi affida cataloghi di confezioni, biancheria e arredamento per vendita a rateale senza cambiali. Si offrono elevati guadagni più premi. Scrivere a cassetta postale 355, 30170 Mestre A. P. (Venezia), 6713 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. LONE Rosano, via Gattari n. 34, Radezioni fino a ventinove mesi, permuta dell'usato con l'usato minimo anticipo. Domenica aperto 9.30-12.30. Fiat 500 F L 66, 68, 69, 600 61, 63, 64, 66, 850 66, 64, 68, Special 68, Coupé 66, Spider 65, Sport 68, 1100 D R 64, 65, 67, 124 67, special 68, 125 68, 500 giardiniera 64, 66, Bianchina 64, Stelina spider 65, 850 Vignale 65, 66, NSU 4L 68, 1600 Oscar 65, tutucio rigido, Fulvia 2C 68, Alfa 1300 Giulia 65, 66, 2C 68, Cortina 67, 68, GT 67, Super 70, Mini Minor 65, 55124 Q
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. AGENZIA ZANARDI via del Bosco n. 20, telefono 96348. Rivenditore autorizzato «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, anche permuta. Aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1968; GTV 1750 1968; Giulia Super 1967, 1968, 1965; 1300 TI 1970, 1967; Giulietta cloche 1964; FIAT 500 L 1969; 850 Special 1969; 850 berlina 1965, 1967; 850 coupé 4 fari 1968; 1100 R 1967; 125 berlina 1967; 850 coupé 1966; 1500 1964; BIANCHINA familiare 1964; TAUNUS 12 M 1963; COBITA 1965; PEUGEOT 404 iniezione 1964; VISITATECINI 3000 A.A.A. AAA A.A. A AUTO OCCASIONI VIA ROMAGNA 6 TEL. 61128 OFFRIAMO NUOVE E USATE SENZA ANTICIPO RATEAZIONE FINO A 30 MESI. MENSILITÀ ANCHE PERMUTAZIONE ALFA ROMEO 1750 68; 124 Coupé 67; 125 Berlina 68; 124 Berlina 67; 68; Fiat 1500 68; 850 Berlina 68; Innocenti Mini Minor MK2 69; 500 Vignale 68; 850 Special Giardiniera 67; 2600 Spider 68; 69; NSU Prinz 63, 500 APERTO FESTIVI VISITATECINI 55162 Q
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26 tel. 725350. Rivediamo di un vasto assortimento di vetture usate selezionate garantite. Realiamo il vostro usato valutandolo al massimo. Pagamento in 30 mesi con minimo anticipo. Fiat 125 Special 69; Cooper S 1300 67; Ford Escort 1300 GT 68; Fiat 500 Spider 68; 500 Giardiniera 68; NSU Type 1100 66; 4 L 67; A.R. 1300 65; 500 L 69; 128 2 p. 70; Dino spider 67; 1500 68; Aperto festivi. VISITATECINI 55247 Q
A.A.A.A. MONFALCONE, via S. Polo 135, vasto assortimento auto usate con garanzia, rateazioni 30 mesi senza anticipo: 500 65, 66, 67, 68; 500 L 69; 600 D 62, 63, 64; 850 64, 65, 66; 870 65; Special 68; 850 sport coupé 69; Mini 66, 67; Simca Cooper 66; Prinz 66, 67; Simca 1000 GLS 69; Simca 1000 GLS 69; 850 pulmino 66; 750 pulmino 64; R 83, 65; Fulvia 2 C 69; Fulvia Rallye 67; Fulvia Zagato 67; 1100 D 63, 65; 124 66, 67, 68; 124 S 69; 124 fam. 68; 1100 R fam. 67; Kadett familiare 64; 125 67, 68; 125 68; Capri 1300 70; Fiat 127 69; GT 69; Taunus 17 M; 2000; 1500 L 63; Giulia Super 69; 600 T furgone rialzato 66, 69; 238 furgone 67; 241 casone 69; 500 Q
A.A.A.A. PRONTA consegna. Fiat 500 F L, colori assortiti rateazioni 30 mesi. Autosalone Pupatti, Monfalcone tel. 76037.

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. LONE Rosano, via Gattari n. 34, Radezioni fino a ventinove mesi, permuta dell'usato con l'usato minimo anticipo. Domenica aperto 9.30-12.30. Fiat 500 F L 66, 68, 69, 600 61, 63, 64, 66, 850 66, 64, 68, Special 68, Coupé 66, Spider 65, Sport 68, 1100 D R 64, 65, 67, 124 67, special 68, 125 68, 500 giardiniera 64, 66, Bianchina 64, Stelina spider 65, 850 Vignale 65, 66, NSU 4L 68, 1600 Oscar 65, tutucio rigido, Fulvia 2C 68, Alfa 1300 Giulia 65, 66, 2C 68, Cortina 67, 68, GT 67, Super 70, Mini Minor 65, 55124 Q
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. AGENZIA ZANARDI via del Bosco n. 20, telefono 96348. Rivenditore autorizzato «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, anche permuta. Aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1968; GTV 1750 1968; Giulia Super 1967, 1968, 1965; 1300 TI 1970, 1967; Giulietta cloche 1964; FIAT 500 L 1969; 850 Special 1969; 850 berlina 1965, 1967; 850 coupé 4 fari 1968; 1100 R 1967; 125 berlina 1967; 850 coupé 1966; 1500 1964; BIANCHINA familiare 1964; TAUNUS 12 M 1963; COBITA 1965; PEUGEOT 404 iniezione 1964; VISITATECINI 3000 A.A.A. AAA A.A. A AUTO OCCASIONI VIA ROMAGNA 6 TEL. 61128 OFFRIAMO NUOVE E USATE SENZA ANTICIPO RATEAZIONE FINO A 30 MESI. MENSILITÀ ANCHE PERMUTAZIONE ALFA ROMEO 1750 68; 124 Coupé 67; 125 Berlina 68; 124 Berlina 67; 68; Fiat 1500 68; 850 Berlina 68; Innocenti Mini Minor MK2 69; 500 Vignale 68; 850 Special Giardiniera 67; 2600 Spider 68; 69; NSU Prinz 63, 500 APERTO FESTIVI VISITATECINI 55162 Q
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26 tel. 725350. Rivediamo di un vasto assortimento di vetture usate selezionate garantite. Realiamo il vostro usato valutandolo al massimo. Pagamento in 30 mesi con minimo anticipo. Fiat 125 Special 69; Cooper S 1300 67; Ford Escort 1300 GT 68; Fiat 500 Spider 68; 500 Giardiniera 68; NSU Type 1100 66; 4 L 67; A.R. 1300 65; 500 L 69; 128 2 p. 70; Dino spider 67; 1500 68; Aperto festivi. VISITATECINI 55247 Q
A.A.A.A. MONFALCONE, via S. Polo 135, vasto assortimento auto usate con garanzia, rateazioni 30 mesi senza anticipo: 500 65, 66, 67, 68; 500 L 69; 600 D 62, 63, 64; 850 64, 65, 66; 870 65; Special 68; 850 sport coupé 69; Mini 66, 67; Simca Cooper 66; Prinz 66, 67; Simca 1000 GLS 69; Simca 1000 GLS 69; 850 pulmino 66; 750 pulmino 64; R 83, 65; Fulvia 2 C 69; Fulvia Rallye 67; Fulvia Zagato 67; 1100 D 63, 65; 124 66, 67, 68; 124 S 69; 124 fam. 68; 1100 R fam. 67; Kadett familiare 64; 125 67, 68; 125 68; Capri 1300 70; Fiat 127 69; GT 69; Taunus 17 M; 2000; 1500 L 63; Giulia Super 69; 600 T furgone rialzato 66, 69; 238 furgone 67; 241 casone 69; 500 Q
A.A.A.A. PRONTA consegna. Fiat 500 F L, colori assortiti rateazioni 30 mesi. Autosalone Pupatti, Monfalcone tel. 76037.

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. LONE Rosano, via Gattari n. 34, Radezioni fino a ventinove mesi, permuta dell'usato con l'usato minimo anticipo. Domenica aperto 9.30-12.30. Fiat 500 F L 66, 68, 69, 600 61, 63, 64, 66, 850 66, 64, 68, Special 68, Coupé 66, Spider 65, Sport 68, 1100 D R 64, 65, 67, 124 67, special 68, 125 68, 500 giardiniera 64, 66, Bianchina 64, Stelina spider 65, 850 Vignale 65, 66, NSU 4L 68, 1600 Oscar 65, tutucio rigido, Fulvia 2C 68, Alfa 1300 Giulia 65, 66, 2C 68, Cortina 67, 68, GT 67, Super 70, Mini Minor 65, 55124 Q
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. AGENZIA ZANARDI via del Bosco n. 20, telefono 96348. Rivenditore autorizzato «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, anche permuta. Aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1968; GTV 1750 1968; Giulia Super 1967, 1968, 1965; 1300 TI 1970, 1967; Giulietta cloche 1964; FIAT 500 L 1969; 850 Special 1969; 850 berlina 1965, 1967; 850 coupé 4 fari 1968; 1100 R 1967; 125 berlina 1967; 850 coupé 1966; 1500 1964; BIANCHINA familiare 1964; TAUNUS 12 M 1963; COBITA 1965; PEUGEOT 404 iniezione 1964; VISITATECINI 3000 A.A.A. AAA A.A. A AUTO OCCASIONI VIA ROMAGNA 6 TEL. 61128 OFFRIAMO NUOVE E USATE SENZA ANTICIPO RATEAZIONE FINO A 30 MESI. MENSILITÀ ANCHE PERMUTAZIONE ALFA ROMEO 1750 68; 124 Coupé 67; 125 Berlina 68; 124 Berlina 67; 68; Fiat 1500 68; 850 Berlina 68; Innocenti Mini Minor MK2 69; 500 Vignale 68; 850 Special Giardiniera 67; 2600 Spider 68; 69; NSU Prinz 63, 500 APERTO FESTIVI VISITATECINI 55162 Q
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26 tel. 725350. Rivediamo di un vasto assortimento di vetture usate selezionate garantite. Realiamo il vostro usato valutandolo al massimo. Pagamento in 30 mesi con minimo anticipo. Fiat 125 Special 69; Cooper S 1300 67; Ford Escort 1300 GT 68; Fiat 500 Spider 68; 500 Giardiniera 68; NSU Type 1100 66; 4 L 67; A.R. 1300 65; 500 L 69; 128 2 p. 70; Dino spider 67; 1500 68; Aperto festivi. VISITATECINI 55247 Q
A.A.A.A. MONFALCONE, via S. Polo 135, vasto assortimento auto usate con garanzia, rateazioni 30 mesi senza anticipo: 500 65, 66, 67, 68; 500 L 69; 600 D 62, 63, 64; 850 64, 65, 66; 870 65; Special 68; 850 sport coupé 69; Mini 66, 67; Simca Cooper 66; Prinz 66, 67; Simca 1000 GLS 69; Simca 1000 GLS 69; 850 pulmino 66; 750 pulmino 64; R 83, 65; Fulvia 2 C 69; Fulvia Rallye 67; Fulvia Zagato 67; 1100 D 63, 65; 124 66, 67, 68; 124 S 69; 124 fam. 68; 1100 R fam. 67; Kadett familiare 64; 125 67, 68; 125 68; Capri 1300 70; Fiat 127 69; GT 69; Taunus 17 M; 2000; 1500 L 63; Giulia Super 69; 600 T furgone rialzato 66, 69; 238 furgone 67; 241 casone 69; 500 Q
A.A.A.A. PRONTA consegna. Fiat 500 F L, colori assortiti rateazioni 30 mesi. Autosalone Pupatti, Monfalcone tel. 76037.

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. LONE Rosano, via Gattari n. 34, Radezioni fino a ventinove mesi, permuta dell'usato con l'usato minimo anticipo. Domenica aperto 9.30-12.30. Fiat 500 F L 66, 68, 69, 600 61, 63, 64, 66, 850 66, 64, 68, Special 68, Coupé 66, Spider 65, Sport 68, 1100 D R 64, 65, 67, 124 67, special 68, 125 68, 500 giardiniera 64, 66, Bianchina 64, Stelina spider 65, 850 Vignale 65, 66, NSU 4L 68, 1600 Oscar 65, tutucio rigido, Fulvia 2C 68, Alfa 1300 Giulia 65, 66, 2C 68, Cortina 67, 68, GT 67, Super 70, Mini Minor 65, 55124 Q
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. AGENZIA ZANARDI via del Bosco n. 20, telefono 96348. Rivenditore autorizzato «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, anche permuta. Aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1968; GTV 1750 1968; Giulia Super 1967, 1968, 1965; 1300 TI 1970, 1967; Giulietta cloche 1964; FIAT 500 L 1969; 850 Special 1969; 850 berlina 1965, 1967; 850 coupé 4 fari 1968; 1100 R 1967; 125 berlina 1967; 850 coupé 1966; 1500 1964; BIANCHINA familiare 1964; TAUNUS 12 M 1963; COBITA 1965; PEUGEOT 404 iniezione 1964; VISITATECINI 3000 A.A.A. AAA A.A. A AUTO OCCASIONI VIA ROMAGNA 6 TEL. 61128 OFFRIAMO NUOVE E USATE SENZA ANTICIPO RATEAZIONE FINO A 30 MESI. MENSILITÀ ANCHE PERMUTAZIONE ALFA ROMEO 1750 68; 124 Coupé 67; 125 Berlina 68; 124 Berlina 67; 68; Fiat 1500 68; 850 Berlina 68; Innocenti Mini Minor MK2 69; 500 Vignale 68; 850 Special Giardiniera 67; 2600 Spider 68; 69; NSU Prinz 63, 500 APERTO FESTIVI VISITATECINI 55162 Q
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26 tel. 725350. Rivediamo di un vasto assortimento di vetture usate selezionate garantite. Realiamo il vostro usato valutandolo al massimo. Pagamento in 30 mesi con minimo anticipo. Fiat 125 Special 69; Cooper S 1300 67; Ford Escort 1300 GT 68; Fiat 500 Spider 68; 500 Giardiniera 68; NSU Type 1100 66; 4 L 67; A.R. 1300 65; 500 L 69; 128 2 p. 70; Dino spider 67; 1500 68; Aperto festivi. VISITATECINI 55247 Q
A.A.A.A. MONFALCONE, via S. Polo 135, vasto assortimento auto usate con garanzia, rateazioni 30 mesi senza anticipo: 500 65, 66, 67, 68; 500 L 69; 600 D 62, 63, 64; 850 64, 65, 66; 870 65; Special 68; 850 sport coupé 69; Mini 66, 67; Simca Cooper 66; Prinz 66, 67; Simca 1000 GLS 69; Simca 1000 GLS 69; 850 pulmino 66; 750 pulmino 64; R 83, 65; Fulvia 2 C 69; Fulvia Rallye 67; Fulvia Zagato 67; 1100 D 63, 65; 124 66, 67, 68; 124 S 69; 124 fam. 68; 1100 R fam. 67; Kadett familiare 64; 125 67, 68; 125 68; Capri 1300 70; Fiat 127 69; GT 69; Taunus 17 M; 2000; 1500 L 63; Giulia Super 69; 600 T furgone rialzato 66, 69; 238 furgone 67; 241 casone 69; 500 Q
A.A.A.A. PRONTA consegna. Fiat 500 F L, colori assortiti rateazioni 30 mesi. Autosalone Pupatti, Monfalcone tel. 76037.

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. LONE Rosano, via Gattari n. 34, Radezioni fino a ventinove mesi, permuta dell'usato con l'usato minimo anticipo. Domenica aperto 9.30-12.30. Fiat 500 F L 66, 68, 69, 600 61, 63, 64, 66, 850 66, 64, 68, Special 68, Coupé 66, Spider 65, Sport 68, 1100 D R 64, 65, 67, 124 67, special 68, 125 68, 500 giardiniera 64, 66, Bianchina 64, Stelina spider 65, 850 Vignale 65, 66, NSU 4L 68, 1600 Oscar 65, tutucio rigido, Fulvia 2C 68, Alfa 1300 Giulia 65, 66, 2C 68, Cortina 67, 68, GT 67, Super 70, Mini Minor 65, 55124 Q
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. AGENZIA ZANARDI via del Bosco n. 20, telefono 96348. Rivenditore autorizzato «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, anche permuta. Aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1968; GTV 1750 1968; Giulia Super 1967, 1968, 1965; 1300 TI 1970, 1967; Giulietta cloche 1964; FIAT 500 L 1969; 850 Special 1969; 850 berlina 1965, 1967; 850 coupé 4 fari 1968; 1100 R 1967; 125 berlina 1967; 850 coupé 1966; 1500 1964; BIANCHINA familiare 1964; TAUNUS 12 M 1963; COBITA 1965; PEUGEOT 404 iniezione 1964; VISITATECINI 3000 A.A.A. AAA A.A. A AUTO OCCASIONI VIA ROMAGNA 6 TEL. 61128 OFFRIAMO NUOVE E USATE SENZA ANTICIPO RATEAZIONE FINO A 30 MESI. MENSILITÀ ANCHE PERMUTAZIONE ALFA ROMEO 1750 68; 124 Coupé 67; 125 Berlina 68; 124 Berlina 67; 68; Fiat 1500 68; 850 Berlina 68; Innocenti Mini Minor MK2 69; 500 Vignale 68; 850 Special Giardiniera 67; 2600 Spider 68; 69; NSU Prinz 63, 500 APERTO FESTIVI VISITATECINI 55162 Q
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26 tel. 725350. Rivediamo di un vasto assortimento di vetture usate selezionate garantite. Realiamo il vostro usato valutandolo al massimo. Pagamento in 30 mesi con minimo anticipo. Fiat 125 Special 69; Cooper S 1300 67; Ford Escort 1300 GT 68; Fiat 500 Spider 68; 500 Giardiniera 68; NSU Type 1100 66; 4 L 67; A.R. 1300 65; 500 L 69; 128 2 p. 70; Dino spider 67; 1500 68; Aperto festivi. VISITATECINI 55247 Q
A.A.A.A. MONFALCONE</